



***Azienda Speciale Consortile del Lodigiano
per i Servizi alla Persona***

PIANO PROGRAMMA - anno 2019

BILANCIO DI PREVISIONE 2019 E PLURIENNALE 2019 – 2020 - 2021



INDICE

INTRODUZIONE E QUADRO GENERALE	Pagina 03
I COMUNI SOCI E LA POPOLAZIONE SERVITA	Pagina 06
I RAPPORTI CON ATS E ASST	Pagina 09
I RAPPORTI CON NEASS	Pagina 10
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Pagina 11
I SERVIZI – AREA FAMIGLIA E TERRITORIO	Pagina 16
AREA SERVIZI ESTERNALIZZATI E A GESTIONE DIRETTA	Pagina 26
CONSIDERAZIONI ECONOMICHE	Pagina 47
BILANCIO DI PREVISIONE 2019	Pagina 50
BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNALE 2019 -2021	Pagina 52
CONFRONTO ANALITICO 2017 – 2019	Pagina 54
CONCLUSIONI	Pagina 63



INTRODUZIONE E QUADRO GENERALE

Il Piano Programma 2019 si integra con la relazione di gestione che viene prodotta a completamento del bilancio annuale. Così come nella sua natura, questo documento, corredato dal bilancio di previsione, traccia le linee delle attività per l'anno 2019 e per i due successivi, in forma sintetica, ma nell'analisi di dettaglio dei singoli servizi svolti.

L'anno 2019 è il quattordicesimo anno di attività e prosegue nella scia dell'anno precedente, ovvero caratterizzato da componenti di incertezze connesse con le scelte delle amministrazioni, ma nel contempo con lo sviluppo delle diverse iniziative attivate nel corso del 2018 e finalizzate ad intraprendere nuove attività e a corrispondere alle richieste dei Comuni che riconoscono all'Azienda il ruolo di Ente strumentale e quindi il primo interlocutore per la gestione di attività esistenti o lo sviluppo di nuove. Piccolo ma esemplificativo esempio è quello dei centri prelievo che ormai 4 amministrazioni hanno affidato all'Azienda in stretta collaborazione con lo stesso Comune e le Associazioni presenti sul territorio, oppure la gestione di servizi rivolti al cittadino, o supporto tecnico o amministrativo relativamente ai servizi sociali.

Nello sviluppo di nuove attività, così come da indicazione dell'Assemblea dei Soci e dalle specifiche richieste da parte di singoli Comuni, l'Azienda ha proseguito la collaborazione con il Comune di Belgioioso, quale capofila dell'ambito territoriale di Corteolona, fornendo servizi ai 45.000 abitanti dei 24 Comuni dell'ambito. I risultati della collaborazione sono stati così apprezzati che nel corso dell'autunno del 2018 Belgioioso ha fatto domanda di adesione all'Azienda, e, nell'Assemblea dello scorso 15/11/2018 è stata deliberata la sua ammissione a Socio. A tutti gli effetti ora il Comune è socio e ciò consente di programmare le attività in quel contesto con un diverso orizzonte temporale, non più legato solo a periodi limitati.

Così come accennato sopra, a fronte dell'ingresso di un nuovo socio, non è mancato il recesso da parte di un comune e della Provincia di Lodi. Nel caso della Provincia, non avendo più competenze relativamente ai servizi sociali, la decisione presa si colloca nella coerenza delle deleghe provinciali e non incide nella gestione dei servizi e nel fatturato, non avendo delegato alcun servizio. Invece il Comune che ha lasciato l'Azienda al termine del 2018 è il Comune di Massalengo. Purtroppo anche in questo caso non vi è stata nemmeno la possibilità di un confronto con i nuovi amministratori che, eletti nel mese di giugno hanno deliberato il recesso in un Consiglio Comunale convocato il 30/06/2018 senza aver avuto nessun incontro con l'Azienda.

Purtroppo in questo caso, così come avvenuto in passato i Comuni che procedono al recesso non considerano l'importante caratteristica dell'Azienda che, essendo Ente pubblico di totale proprietà dei Soci può essere modificata in funzione delle diverse esigenze dei Comuni, che pertanto, se non soddisfatti del funzionamento o dell'organizzazione hanno facoltà di proporre cambiamenti.

Il 26 giugno 2018 l'Assemblea dell'Ambito della Provincia di Lodi ha approvato il Piano di Zona 2018 – 2020, definendo anche per questo triennio che il ruolo di Ente Capofila del Piano di Zona venga svolto dall'Azienda. Tutto questo comporta e comporterà la gestione del personale dedicato al Piano di Zona e quindi alla programmazione e di tutti i flussi economici relativi a questa attività. In continuità con quanto già sviluppato infatti l'Azienda ha aperto due conti correnti dedicati esclusivamente alle attività svolte come Ente Capofila: uno per la gestione dei trasferimenti legati alle politiche abitative ed uno per tutta la gestione delle transazioni economiche relative alla Programmazione zonale. La scelta operata dai Sindaci ha ratificato il lavoro positivo svolto nel precedente triennio in relazione proprio alla flessibilità che l'Azienda ha messo a disposizione dell'Ambito, sia in termini di transazioni economiche che relativamente ai procedimenti di selezione e l'ingaggio di operatori necessari per lo



sviluppo dell'attività del Piano di Zona e dei diversi progetti avviati. Indubbiamente le caratteristiche dell'Azienda consentono margini di flessibilità che un Comune non può avere.

Infine appare importante ricordare come l'Azienda sia nata non come organismo politico bensì come "strumento" dei comuni per assolvere quelle funzioni che, per la loro particolare complessità, richiedono competenze che non sono presenti nei singoli comuni.

Per questo, pur nel rispetto delle legittime decisioni assunte da parte di questi Enti, abbiamo più volte manifestato le nostre perplessità per scelte di questo tipo in un momento in cui, oltre alla ristrettezza di risorse, il sistema socio-sanitario Lodigiano è chiamato a confrontarsi con contesti molto più ampi, come quello dell'ATS Città Metropolitana. Proprio quando si sentiva maggiormente la necessità che il territorio lodigiano si presentasse unito a questo difficile confronto per poter parlare con un'unica voce, si intravedono ancora maggiori frammentazioni.

Alla luce dell'evoluzione delle scelte operate dagli Enti locali del nostro territorio varrebbe forse la pena di soffermarci sulla necessità, almeno per quanto riguarda la tutela minori, si possa trovare una modalità di gestione condivisa tra tutti i comuni del territorio. Questo per consentire di continuare a godere di un servizio ad alta specializzazione in una materia di particolare rilevanza e delicatezza.

Le politiche aziendali poste in essere dal Cda proseguono costantemente secondo due direttrici: una politica di risparmi e razionalizzazioni, anche con la valorizzazione del Know how presente in Azienda, e la diversificazione delle attività aziendali.

In quest'ottica, il Consiglio di Amministrazione ha dedicato grande attenzione al contenimento dei costi, analizzando molte fonti di spesa, cercando di razionalizzarle là dove è stato possibile, in questo senso in considerazione delle nuove dimensioni dei servizi e la distribuzione territoriale, nel corso del 2019 si prevede di chiudere la sede di Casalpusterlengo, ormai utilizzata in modo solo limitato.

La nostra politica tariffaria vede come primo obiettivo quello del contenimento dei costi a carico dei comuni e un iniziale spostamento di parte delle quote capitarie sul costo dei servizi effettivamente fruiti. Perciò in questi anni lo sforzo maggiore è stato quello di cercare di NON aumentare le quote a carico dei comuni, anzi si sono apportate non poche diminuzioni delle quote a carico dei comuni, in particolare vorrei ricordarne alcune:

- la quota di solidarietà dovuta dai Comuni per ogni abitante residente è stata ridotta dai 3,5 euro del 2014 agli attuali 3 euro;
- dal 2017 i comuni non devono più pagare lo 0,5 euro per abitante per i minori stranieri non accompagnati;
- le quote dovute per il servizio territoriale sono state ridotte dai 4 euro per abitante del 2015 agli attuali 3 euro per abitante.

Purtroppo le politiche tariffarie non dipendono solo dall'efficienza e dalla economicità della buona gestione aziendale. Anzi, per quanto ci riguarda le quote dei servizi che addebitiamo ai singoli comuni sono condizionate dai fondi regionali erogati, ovvero a quanto i comuni, all'interno dei fondi a disposizione del Piano di Zona, decidono di destinare all'abbattimento dei costi dei servizi obbligatori. Già la decisione della Regione Lombardia di rivedere le condizioni per l'erogazione dei voucher sui minori sta creando un disequilibrio dei costi aziendali. L'introduzione dei nuovi criteri ha determinato un minore introito di circa 200.000 euro che in questo bilancio abbiamo fronteggiato

applicando l'accantonamento del 2016. Per il 2018 si è posto il problema di come reperire questi 200.000 euro e si sono dovute parzialmente rivedere le quote relative all'inserimento dei minori in comunità. Infatti il costo del servizio, aumentato nel tempo con una media di costo ormai superiore ai 100 euro al giorno non consente più di proporre una quota di euro 83,01 al giorno (euro 30.300/anno). L'aumento deliberato nel mese di novembre del 2018 ha portato la quota giornaliera ad euro 87,67 (euro 32.000/anno), lasciando comunque un margine ampio rispetto ai costi sostenuti. Occorre ricordare che Regione Lombardia non regola questi costi e in alcuni casi (accoglienza di minori vittime di gravi maltrattamenti o abusi e quindi con necessità di interventi specifici) la retta giornaliera arriva ad euro 137,08 (pari a euro 50.033/anno) con differenziali importanti a carico



dell'Azienda.

Un tema analogo è quello relativo alle strutture per disabili, i cui unici aumenti che sono stati riconosciuti sono quelli relativi all'incremento istat, ma, in particolare per quanto riguarda i CDD il non adeguamento della retta sanitaria comporta per i Comuni l'obbligo di sostenere costi non "dovuti" per circa 500.000 euro/anno. Anche in questo caso il differenziale tra le quote ed il costo sostenuto dall'Azienda supera i 150.000 euro e pertanto andranno fatte valutazioni sulle quote per i servizi per disabili.

In attuazione dell'atto di indirizzo approvato dai comuni soci nell'assemblea del 7 febbraio 2017 si è intrapresa la strada della gestione diretta dei servizi e della vendita del know how presente in Azienda anche ai comuni non soci, al fine di generare utili che possano aiutare i comuni a sostenere i costi del welfare locale.

Alcuni obiettivi sono già stati raggiunti.

Ascoltando le richieste avanzate dagli stessi comuni soci, si è iniziato un percorso che ha portato la nostra Azienda ad impegnarsi nella gestione diretta di alcuni servizi al fine di ricavarne risorse che possano aiutare ad abbassare gli oneri a carico dei comuni.

Per quanto concerne la gestione delle unità d'offerta, a fine 2015 è stato raggiunto l'obiettivo della piena operatività della comunità per minori "Fiore rosso" di Basiasco iniziata nel 2013. Questa realtà, la prima gestita direttamente dall'Azienda consortile, si è rivelata un'esperienza certamente positiva anche in termini organizzativi in quanto offre anche una flessibilità di utilizzo, che ci permette di far fronte alle situazioni più imprevedibili con assoluta tempestività.

A fine 2016 abbiamo iniziato la gestione di 10 mini alloggi per anziani a Castelnuovo Bocca d'Adda. L'Azienda è subentrata su esplicita richiesta dell'Amministrazione comunale di Castelnuovo Bocca d'Adda per far fronte a un'emergenza causata dalla non buona gestione della cooperativa che la gestiva in precedenza e che aveva ingenerato malcontento sia tra gli ospiti che tra gli stessi operatori. Nel giro di poco tempo, la nostra Azienda è subentrata nella gestione mettendo in atto tutte quelle misure urgenti atte a riportare nei giusti canoni la gestione del centro. A fine 2017 l'unità d'offerta è stata portata a 15 posti, dei quali 14 già occupati, questi nuovi posti saranno quelli che consentiranno di generare degli utili dalla gestione.

Nel 2016, a seguito di un accordo intervenuto tra il Comune, la Provincia e la Fondazione Comunitaria, abbiamo dato avvio alla gestione del CAS (centro accoglienza dei migranti), attività che è iniziata nel 2017 presso la Casa Cantoniera di Castelnuovo Bocca d'Adda. In questo accordo la Provincia ha messo a disposizione la Casa cantoniera, dandola in comodato d'uso per cinque anni all'Azienda, la Fondazione comunitaria ha coperto i costi della ristrutturazione e dell'acquisto dei mobili per un totale di 60 mila euro, mentre l'Azienda dei servizi alla persona si è occupata delle gare per la ristrutturazione dell'immobile e nella gestione dei 12 richiedenti asilo che vi sono ospitati. Il comune di Castelnuovo ha garantito il suo impegno nel promuovere iniziative di integrazione sociale anche attraverso azioni che impegnano i profughi in attività di pubblica utilità. E' la prima volta, nella storia dell'accoglienza nel lodigiano, che Istituzioni, Associazioni e Privati si sono uniti nella costruzione di un progetto serio e rigoroso ed, allo stesso tempo, umano e solidale.

Per la prima volta un Comune anziché subire le "imposizioni" del Prefetto ha preferito "gestire", attraverso la nostra Azienda, un progetto di micro accoglienza pubblico. L'accoglienza poi nel corso del 2018 si è trasformato in Sprar potendo così permettere lo sviluppo di nuove progettualità di accoglienza con maggiori risorse.

L'altro progetto attivo dal 1° marzo 2017, anche in questo caso rispondendo alle necessità di un comune socio, riguarda la gestione del Centro Diurno Integrato di Tavazzano. Questo Centro diurno offre una potenzialità per ospitare 20 anziani e comprende anche la disponibilità di 4 mini alloggi che potranno soddisfare sia le necessità del comune di Tavazzano sia le emergenze abitative dei comuni soci. In questi primi mesi l'attività si è incentrata nel far conoscere ai comuni limitrofi l'opportunità di avvalersi del Centro diurno per poter incrementare il numero degli ospiti, inoltre si sono instaurati rapporti di conoscenza e di collaborazione reciproca con le associazioni locali, perché riteniamo importante che il Centro debba essere ben inserito nel contesto sociale dove opera. Per l'Azienda è



molto importante la gestione di questa nuova unità d'offerta in quanto ci ha permesso di entrare nel campo socio sanitario, avendo la struttura 20 posti accreditati dall'ATS per il sistema socio sanitario. Nel corso del 2018 lo sviluppo ha consentito di aumentare l'accoglienza a tal punto da indurre l'ATS a raddoppiare il budget che inizialmente era stato destinato al Centro. Il prezioso lavoro di sviluppo, in collaborazione con l'amministrazione comunale ha dato risultati molto apprezzati.

Infine, sempre nel 2017 abbiamo attivato il servizio infermieristico e di prelievi presso il Comune di Livraga. Anche questa attività nasce da un'esigenza del Comune, che non può più gestire con un sistema di volontariato un importante servizio sociale. Dopo aver preso contatti con l'ASST è stata perciò attivata una convenzione con il Comune per disciplinarne i rapporti. Nel corso del 2018 si è proceduto all'attivazione anche in altri comuni, come già accennato, ed ora, oltre che a Livraga l'attività è svolta presso i Comuni di Brembio, Caselle Landi e Casaletto Lodigiano.

Il tema di come sostituire alcuni servizi sino ad ora gestiti con il volontariato sia un tema che tocca altri comuni, per cui in futuro si potrebbe pensare di attivare una "rete comune" per mantenere in essere questi servizi. Questa attività si affianca a quella già in essere per i cup locali dove, da tempo, mettiamo a disposizione personale per gestire gli sportelli scelta e revoca dei comuni di Lodi Vecchio e Zelo Buon Persico.

Altri servizi che svolgiamo a favore dei Comuni soci, anche se non rientranti nello stretto concetto di "servizio sociale":

- progetto SPRAR del ministero per l'accoglienza di 17 minori stranieri non accompagnati, prima in carico al comune di Lodi;
- gestione delle misure per i disabili sensoriali, prima per conto della Provincia, e poi direttamente accreditati con ATS città metropolitana;
- supporto con personale nei nidi di Lodi vecchio e Brembio, e svolgimento delle gare a supporto nella gestione dei Nidi di: Lodi – S. Colombano – Unione Oltre Adda

Il volume delle attività svolte dall'Azienda si mantiene anche per il 2019 superiore ai 15 milioni di euro. Valore che negli anni successivi andrà ovviamente verificato in funzione delle decisioni delle amministrazioni e dei servizi conferiti.

In sintesi lo sviluppo del valore complessivo dei servizi dal 2013 al 2019 e i relativi scostamenti percentuali anno su anno, sono riportati nella seguente tabella.

CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PRE CONSUNTIVO 2018	PREVISIONE 2019
€ 11.124.651,60	€ 12.813.661,74	€ 14.741.117,82	€ 16.260.187,09	€ 16.663.408,34	€ 15.936.997,14	€ 15.620.742,89
-2,0%	15,2%	15,0%	10,3%	2,5%	-4,4%	-2,0%

I COMUNI SOCI E LA POPOLAZIONE SERVITA

Come accennato sopra, nel 2019, dopo il recesso da parte della Provincia di Lodi la compagine sociale è composta solo da Comuni, il cui numero complessivo resta inalterato rispetto al 2018 perché vi è stato il recesso da parte del Comune di Massalengo e l'adesione di quello di Belgioioso. Complessivamente quindi la composizione dei Soci è così rappresentata, anche in termini demografici:

	COMUNE	abitanti 01/01,2018
1	Abbadia Cerreto	289
2	Bertonico	1.127
3	Boffalora d'Adda	1.770



4	Borgo San Giovanni	2.445
5	Brembio	2.696
6	Casaletto Lodigiano	2.911
7	Casalmaiocco	3.190
8	Caselle Landi	1.540
9	Caselle Lurani	2.990
10	Castelnuovo Bocca d'Adda	1.626
11	Castiraga Vidardo	2.836
12	Castelgerundo	1.491
13	Cavenago d'Adda	2.229
14	Cervignano d'Adda	2.209
15	Comazzo	2.301
16	Cornegliano Laudense	2.920
17	Corno Giovine	1.143
18	Corte Palasio	1.537
19	Crespiatica	2.286
20	Fombio	2.325
21	Galgagnano	1.263
22	Graffignana	2.612
23	Livraga	2.538
24	Lodi	45.252
25	Lodi Vecchio	7.570
26	Maccastorna	68
27	Mairago	1.384
28	Meleti	442
29	Merlino	1.746
30	Montanaso Lombardo	2.271
31	Mulazzano	5.773
32	Orio Litta	2.056
33	Ossago Lodigiano	1.416
34	Pieve Fissiraga	1.780
35	Salerano sul Lambro	2.634
36	San Colombano al Lambro	7.394
37	San Fiorano	1.841
38	San Martino in Strada	3.744
39	San Rocco al Porto	3.513
40	Secugnago	1.970
41	Senna Lodigiana	1.878
42	Somaglia	3.797
43	Sordio	3.415
44	Tavazzano con Villavesco	6.012
45	Terranova dei Passerini	918
46	Turano Lodigiano	1.549
47	Valera Fratta	1.684
48	Villanova del Sillaro	1.869
49	Zelo Buon Persico	7.373



50	Belgioioso	6.289
	Totale abitanti	173.912

Quindi complessivamente 50 Comuni Soci. Ma relativamente alla popolazione servita dai servizi dell'Azienda occorre fare una precisazione riprendendo quanto già detto relativamente al ruolo del Comune di Belgioioso, quale Ente Capofila dell'Ambito di Corteolona e già Ente di Programmazione e gestione dei servizi sociali per tutto l'ambito.

Infatti complessivamente i Comuni afferenti all'ambito sono 24 e di conseguenza i servizi vengono offerti ai cittadini di tutto l'ambito. Nello specifico i comuni sono:

	COMUNE	abitanti 01,01,2018
1	ALBUZZANO	3.566
2	BADIA PAVESE	374
3	BELGIOIOSO	6.289
4	CHIGNOLO PO	3.989
5	COPIANO	1.775
6	CORTEOLONA E GENZONE	2.595
7	COSTA DE' NOBILI	382
8	FILIGHERA	830
9	GERENZAGO	1.436
10	INVERNO E MONTELEONE	1.493
11	LINAROLO	2.837
12	MAGHERNO	1.720
13	MIRADOLO TERME	3.715
14	MONTICELLI PAVESE	712
15	PIEVE PORTO MORONE	2.670
16	SANTA CRISTINA E BISSONE	1.951
17	SAN ZENONE AL PO	583
18	SPESSA	575
19	TORRE D'ARESE	972
20	TORRE DE' NEGRI	319
21	VALLE SALIMBENE	1.485
22	VILLANTERIO	3.065
23	VISTARINO	1.551
24	ZERBO	410
	TOTALE	45.294

Quindi complessivamente i Comuni cui l'Azienda fornirà i servizi sono 73. Suddivisi in 49 della Provincia di Lodi e 24 in quella di Pavia e con una suddivisione demografica in 167.623 nell'ambito lodigiano e 45.294 in quello pavese, per un totale di 212.917 abitanti.

Occorre ricordare che la gestione dei servizi nei due ambiti viene svolta in termini differenti sia per quanto riguarda l'organizzazione che per le modalità di finanziamento. Infatti nell'ambito pavese per



ora l'attività prevalente è quella relativa al servizio sociale territoriale e la tutela minore, cui si aggiungeranno nel corso dell'anno supporto alla programmazione zonale, oltre ad altri servizi quali il supporto pedagogico per l'Assistenza Educativa Scolastica e l'avvio di uno spazio neutro a gestione diretta. La differenza principale però è rappresentata dal fatto che i comuni pavesi pagano direttamente i servizi "esternalizzati" come gli oneri per inserimento di minori in comunità educative, l'attivazione di interventi di Adm, gli inserimenti in strutture semiresidenziali per disabili, ecc.

A differenza di quanto previsto nel contratto di servizio in essere con i comuni del Lodigiano, in questo caso l'Azienda gestirà il servizio sociale e la tutela attraverso operatori incaricati direttamente, mentre gli altri servizi vengono pagati o da Belgioioso in qualità di Ente Capofila con i fondi del Piano di Zona, oppure direttamente dai Comuni. L'organizzazione dei servizi e dei finanziamenti verrà gestita salvaguardando il principio per cui le risorse del Lodigiano (Comuni o fondi del Piano di Zona) serviranno a sostenere i costi dei servizi per i cittadini dei comuni del Lodigiano mentre quelle del pavese verranno impiegate per sostenere i costi connessi con i servizi erogati ai cittadini dell'ambito di Corteolona.

Resta inteso che questo sviluppo consente di ripartire in maniera più estesa i costi generali ed ha consentito di gestire le risorse umane in maniera più flessibile e senza incorrere finora a problematiche conseguenti alle scelte da parte dei comuni di recedere dall'Azienda.

I RAPPORTI CON ATS E ASST

In questi anni si è andato consolidando la nuova configurazione conseguente della riforma del sistema sanitario regionale che ha visto l'Asl della Provincia di Lodi confluita all'interno dell'Ats della città Metropolitana, ATS che raggruppa il territorio di 4 Asl (Milano 1 – Legnano, Milano 2 – Melegnano, Lodi e Milano Città). Così come previsto ci si deve confrontare in un ambito che comprende 195 comuni e pertanto una situazione di non semplice gestione in termini di rappresentanza.

Nonostante la complessità della nuova configurazione si sono instaurati fin da subito proficui rapporti di collaborazione con il nuovo Direttore Sociale dell'Ats che ha mantenuto attiva la cabina di regia territoriale oltre a essersi dimostrato disponibile alla collaborazione. Inevitabilmente il nuovo contesto ha indotto cambiamenti e, in alcuni casi, anche complicazioni amministrative che hanno comportato ritardi nei pagamenti di importi importanti.

Analogamente si sono sviluppate nel corso dell'anno interlocuzioni con la nuova figura istituita all'interno dell'Asst, ovvero il Direttore Sociale, e si sono ipotizzate diverse forme di collaborazione. Il sistema però è stato complessivamente in via di definizione e non è stato facile adeguarsi alla nuova configurazione territoriale.

Tutto questo infatti ha comunque causato una maggior difficoltà nel mantenere saldo il collegamento tra i Comuni e l'Ats, nel cercare di vedere in forma integrata gli interventi sociali con quelli sanitari.

Infine, al termine del 2018, con la nomina dei nuovi Direttori Generali di ATS e di ASST si è verificato un cambio importante nelle Direzioni strategiche dei due enti e pertanto sarà necessario verificare le precedenti forme di collaborazione per consolidarle e svilupparle comunque nell'ottica essenziale dell'integrazione degli interventi e soprattutto delle risorse (sempre in maniera molto maggiore per l'attività sanitaria rispetto a quella sociale).

Nonostante questo si sono consolidate alcune attività già istituite prima della riforma e che sono ritenute importanti sia dai nostri operatori che da quelli dell'ATS e dall'ASST ed in particolare:

- la commissione interistituzionale composta da Asl, Uonpia e Azienda per la valutazione delle indicazioni del Tribunale dei Minorenni in merito alle richieste di psicoterapia e valutazioni psicologiche. Negli incontri sono stati esaminati i decreti e le prescrizioni del Tribunale per i Minorenni relative alla presa in carico o al supporto psicologico, consentendo una condivisione interistituzionale volta ad individuare la risposta più adeguata. Questa commissione è stata ratificata da una apposita convenzione tra gli Enti finalizzata ad identificare in maniera migliore le diverse responsabilità e la reciproca collaborazione;



- la partecipazione attiva a progetti dell'Uonpia relativi all'area della disabilità, in particolare con la presenza del nostro educatore professionale Varischi, all'interno dell'équipe del progetto sull'autismo. Anche in questo caso la collaborazione sempre più intensa facilita la possibilità di offrire risposte adeguate a cittadini con maggior fragilità e rende più efficienti ed efficaci gli interventi, proseguendo gli sforzi nell'ottica di una sempre maggior collaborazione tra sociale, sociosanitario e sanitario. I progetti si sono sviluppati coinvolgendo anche altri operatori nell'ambito delle attività promosse dalla dgr 392/2014 che ha avviato interventi a sostegno delle persone con autismo e delle loro famiglie;
- la collaborazione avviata con la Uonpia relativamente a progetti rivolti ad adolescenti e nel supportare la presenza e il ricovero di minori all'interno dei presidi ospedalieri del territorio e soprattutto la sperimentazione relativa alla realizzazione di interventi di assistenza educativa intensiva a favore di minori con gravi problemi psichiatrici e quindi a rischio di inserimento in comunità terapeutiche. Questa sperimentazione della Uonpia, che ci ha visti partner insieme alle cooperative che collaborano con l'Azienda relativamente agli interventi a favore dei minori, ha proprio la finalità di prevenire e ridurre questo tipo di inserimenti.

In considerazione delle attività svolte anche nell'ambito pavese fin dallo scorso anno sono iniziate interlocuzioni anche con l'ATS di Pavia, relazioni che andranno a consolidarsi nel corso del 2019.

I RAPPORTI CON NEASS

L'Azienda, tra gli enti che hanno collaborato a istituire e sostenere le attività di Neass, è stata rappresentata anche nel Consiglio Direttivo dal proprio Presidente del Consiglio di Amministrazione con continuità. Infatti anche l'attuale Presidente è stato eletto ed è parte del Direttivo di Neass.

Pur mantenendo il carattere di snellezza, Neass ha rappresentato un importante contesto per il confronto tra le aziende e con enti quale la Regione. Infatti si sono da subito avviate interlocuzioni con la nuova Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale e il suo staff di Direzione. Inoltre Neass ha consentito di sviluppare analisi delle nuove indicazioni normative, non di semplice comprensione ed applicazione.

Nel corso degli scorsi anni Neass ha avviato un'azione volta a predisporre una proposta di modifica dell'art. 114 del t.u.e.l. finalizzata a consolidare la natura delle Aziende Speciali che operano in ambito sociale e a chiedere la possibilità di usufruire di facilitazioni fiscali quali quelle sostenute dalle on-lus. Spesso infatti le interpretazioni o le indicazioni contenute nelle diverse "finanziarie" mettono in discussione la natura di questi enti. Purtroppo finora non si è riusciti a conseguire il risultato prefisso, che verrà affrontato anche nel corso della prossima legislatura.

Nel corso del 2018 Neass ha proseguito ad organizzare momenti formativi e di confronto su diverse tematiche di particolare rilievo per le aziende, oltre ad una prima iniziativa rivolta direttamente agli operatori dei servizi delle Aziende socie.

Oltre alle questioni legate alle interpretazioni della normativa Neass ha potenziato la collaborazione ed il confronto con gli Enti istituzionali avviando anche un percorso finalizzato ad aumentare il numero di Aziende socie.

Con le domande pervenute nel prossimo anno il numero delle aziende aderenti a Neass raggiungerà il numero di 35 per un valore complessivo dei servizi offerti superiore ai 200 milioni di milioni di euro con una popolazione servita in Regione Lombardia di circa 2 milioni e 500 mila abitanti in 370 comuni e 10 province.

Da sottolineare anche come su 35 aziende 20 siano anche Ente Capofila.

La nostra Azienda ha proseguito la sua partecipazione attiva alle diverse attività organizzate, convinta che Neass possa rappresentare un livello di confronto e di interlocuzione anche con la stessa Regione e pertanto sia necessario sostenerla anche in futuro.



Si riporta la tabella con l'elenco delle Aziende aderenti con il valore di produzione 2015 e 2016 e 2017.

AZIENDA			VALORE PRODUZIONE 2015	VALORE PRODUZIONE 2016	VALORE PRODUZIONE 2017
Consorzio Servizi Comunali alla persona SER.CO.P. Rho	RHO	MI	16.228.312	17.322.372	18.878.084
Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona	LODI	LO	14.723.484	16.260.472	16.664.119
Offertasociale Azienda Speciale Consortile Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona	VIMERCATE	MB	13.180.879	15.096.032	14.817.277
Consorzio Desio Brianza Desio	DESIO	MB	10.500.641	10.539.615	10.783.509
Azienda Speciale Comune di Cilavegna "Casa Serena"	CILAVEGNA	PV	10.104.380	10.206.281	10.295.153
Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia Comune di Mantova "A.S.P.e F."	MANTOVA	MN	8.544.389	9.015.105	9.393.006
Azienda Speciale "Retesalute" Distretto di Merate	MERATE	LC	7.879.717	7.971.928	8.410.072
Azienda Speciale Consortile "Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale"	BOLLATE	MI	7.673.258	8.323.177	9.653.835
Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona della Vallecamonica	BRENO	BS	6.596.019	7.182.028	7.006.032
Azienda Speciale di Servizi INSIEME PER IL SOCIALE	CINISELLO BALSAMO	MI	6.230.693	7.246.810	9.662.191
Comunità Sociale Cremasca a.s.c.	CREMA	CR	5.480.402	7.228.743	8.874.359
Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona Comuni del Magentino "ASCSP"	MAGENTA	MI	5.435.381	5.664.223	5.831.640
Azienda Speciale Consortile Castano Primo	CASTANO PRIMO	MI	5.187.315	5.343.984	5.307.432
Azienda Sociale Sud Est Milano (A.S.S.E.M.I.)	S.DONATO M.SE	MI	4.983.289	4.961.475	5.078.360
Azienda Sociale del Cremonese a.s.c.	CREMONA	CR	4.979.983	5.966.027	5.091.645
Azienda Speciale Consortile Comune di Monticello Brianza Casa di Riposo Monticello	MONTICELLO B.ZA	LC	4.894.076	4.901.859	4.937.391
Azienda Speciale Consortile Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	TERNO D'ISOLA	BG	4.522.276	4.763.824	5.273.374
Consorzio Erbeso Servizi alla Persona	ERBA	CO	4.076.462		
Azienda Speciale Consortile Casa Anziani	UGGIATE TREVANO	CO	3.976.185	4.239.129	4.136.814
Azienda Sociale Comuni Insieme Lomazzo "A.S.C.I."	LOMAZZO	CO	3.745.002	4.547.890	4.913.120
Azienda territoriale per i Servizi alla Persona Distretto di Mariano Comense "TECUM"	MARIANO COMENSE	CO	3.306.879	3.494.948	4.258.238
Azienda Speciale Consortile per i servizi alla Persona SOLIDALIA	ROMANO DI LOMBARDIA	BG	3.243.719	3.425.233	3.787.399
Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera D'Adda Caravaggio	CARAVAGGIO TREVIGLIO	BG	2.936.442	3.550.930	4.150.602
Azienda Sociale Centro Lario e Valli	MENAGGIO PORLEZZA	CO	2.811.140	2.856.129	2.961.823
Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona Valle Imagna- Villa D'Almè	S.OMOBONO TERME	BG	1.923.171	2.526.012	2.168.387
Azienda Sociale del Legnanese SO.LE. ⁽¹⁾	LEGNANO	MI	1.651.239	3.634.989	3.602.875
Azienda Speciale Consortile Le Tre Pievi - Servizi Sociali Alto Lario	GRAVEDONA E UNITI	CO	1.196.309	1.312.443	1.288.825
Azienda Speciale Futura	PIOLTELLO	MI	915.846	962.544	1.267.301
A.S.F. San Giuliano Milanese	SAN GIULIANO M.SE	MI		8.193.321	7.919.926
A.S. Evaristo Almici	REZZATO	BS		2.514.463	2.807.786
A.S.S.P. Abbiategrasso	ABBIATEGRASSO	MI		1.112.114	1.631.589
A.S.C. Mediolana	CASTELLANZA	VA		2.353.029	2.607.810
ASSC Casalpusterlengo	CASALPUSTERLENGO	LO		6.964.694	7.782.791
Azienda Speciale Consortile Galliano	CANTU'	CO			3.036.986
Azienda Servizi alla Persona dell'Asolano	CASTEL GOFFREDO	MN			-
TOTALE GENERALE			166.926.888	199.681.823	214.279.751

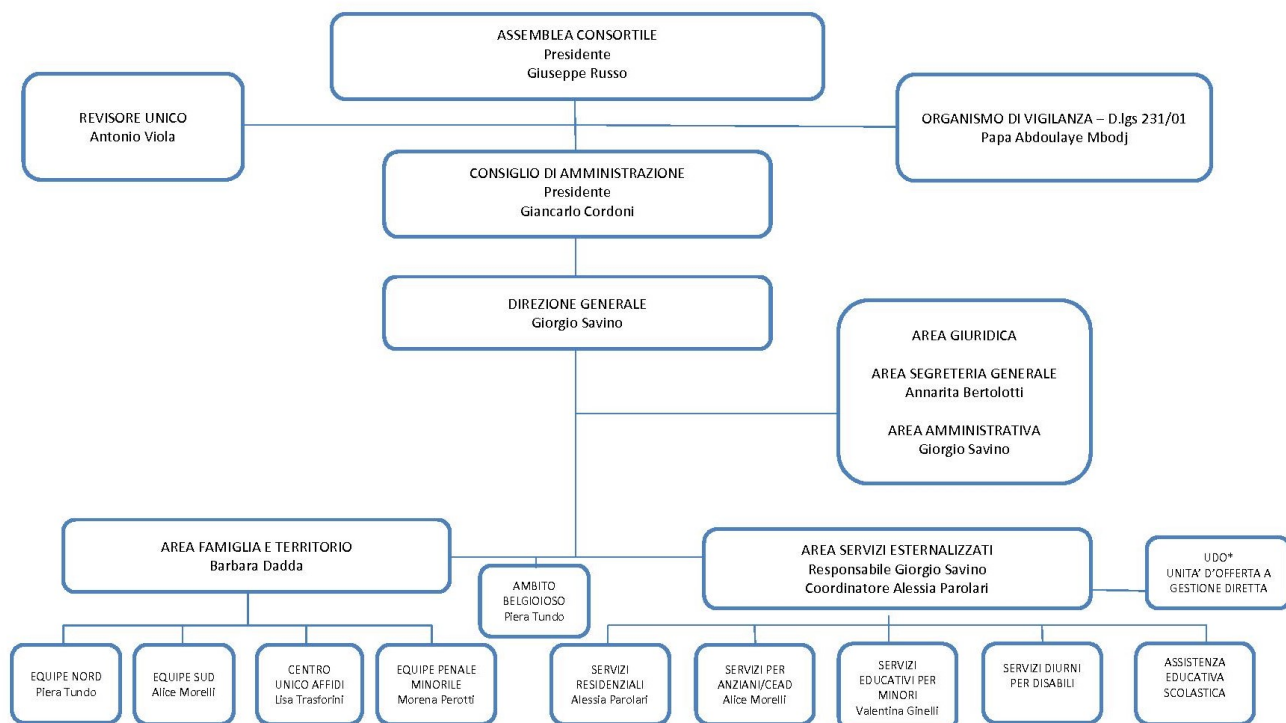
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Durante il 2017 ed il 2018 l'organizzazione interna è stata fortemente influenzata dai cambiamenti dettati dal recesso di alcuni comuni e dalla prospettiva che altri avrebbero potuto prendere la medesima decisione. Pertanto nel caso di dimissioni o assenze per maternità, le sostituzioni sono sempre state fatte con contratti a tempo determinato o attraverso l'uso dell'agenzia interinale, per l'incertezza futura. Inevitabilmente tutto questo ha comportato difficoltà organizzative e un elevato grado di fatica in tutti gli operatori. Sono diminuiti pertanto i rapporti a tempo indeterminato relativamente alle attività di gestione da parte dell'Azienda, mentre sono aumentate le assunzioni per operatori incaricati per le attività della programmazione zonale, numero destinato ancora ad aumentare nel corso del 2019 per corrispondere le progettualità connesse con il fondo povertà.

Il lavoro poi si è svolto con l'obiettivo di rendere sempre più efficiente ed efficace il lavoro in considerazione del fatto che, pur riscontrando un aumento delle richieste e delle prese in carico da parte del servizio sociale e di tutela, le risorse a disposizione erano le medesime e quindi occorreva valutare nuove metodologie di lavoro a pari risorse. L'indicazione legata alla necessità di ridurre i costi ha indotto ad un maggior coinvolgimento degli operatori che si sono fatti carico anche dell'avvio di nuove attività. L'organizzazione in maniera schematica può essere rappresentata attraverso l'organigramma:



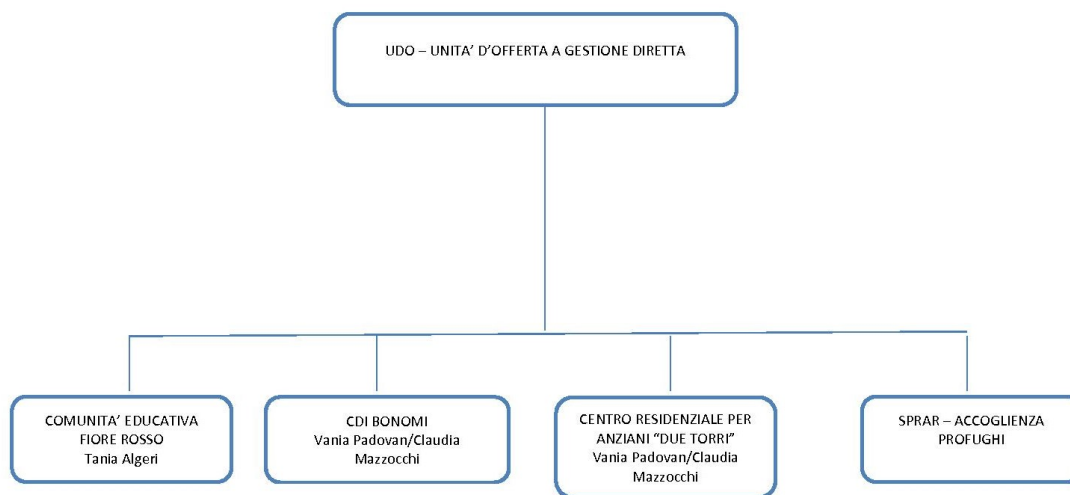
ORGANIGRAMMA AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LOGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA – febbraio 2019





ORGANIGRAMMA AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LOGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA

SEZIONE UDO – UNITA' D'OFFERTA A GESTIONE DIRETTA



Anche nel corso del 2019 ci saranno assenze per maternità e rientri dopo periodi di astensione dal lavoro per il medesimo motivo. La maturità dell'organizzazione consentirà di assorbire questi cambiamenti senza mettere in difficoltà la continuità del servizio.

Inoltre nel corso del 2019 occorre ricordare l'assenza per aspettativa (di diversa durata) da parte di tre dipendenti).

Oggi l'assetto organizzativo del nostro Ente prevede:

- a. due équipe territoriali denominate Unità Operativa Famiglia e Territorio: una attiva nella sede di Lodi e dedicata ai Distretti di Lodi e Sant'Angelo Lodigiano e una nella sede di Casalpusterlengo e dedicata al Distretto del Basso Lodigiano, con un unico responsabile e due coordinatrici
- b. il Centro Unico Affidi che opera su base provinciale con una coordinatrice
- c. un'équipe di tutela dei minori autori di reato,
- d. un'Unità Operativa di Coordinamento dei Servizi Esternalizzati e Servizi a Gestione Diretta: servizi per gli anziani, per i disabili ospitati nei centri diurni, servizi di assistenza educativa scolastica, servizi forniti dagli enti gestori per i minori (ospitalità nelle comunità educative, assistenza domiciliare per i minori, incontri protetti), interventi educativi a minori e coordinamento nei confronti delle comunità educative per minori con un responsabile e quattro operatori
- e. una Comunità Educativa per minori a gestione diretta con una coordinatrice
- f. un alloggio protetto per anziani a gestione diretta
- g. uno Sprar a gestione diretta
- h. un centro diurno integrato per anziani a gestione diretta



- i. Un' équipe presso il Comune di Belgioioso per la gestione dei servizi per conto dei 24 comuni dell'ambito di Corteolona

In particolare sotto si riporta la suddivisione del personale nelle differenti aree e nel confronto con gli ultimi due anni:

AREA DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE

Anno 2017			Anno 2018			Anno 2019		
Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia
1 Direttore a tempo pieno anche Direttore del CFP			1 Direttore a tempo pieno anche Direttore del CFP			1 Direttore a tempo pieno		
1 Resp. Segreteria Generale			1 Resp. Segreteria Generale			1 Resp. Segreteria Generale		
1 addetto segreteria p.time – cat. protetta		1 Addetto segreteria contabilità	1 addetto segreteria p.time – cat. protetta		1 Addetto segreteria contabilità	1 addetto segreteria p.time – cat. protetta		1 Addetto segreteria contabilità
1 Resp Area Finanziaria		1 Addetto contabilità p.time	0		1 Addetto contabilità p.time	0		2 Addetto contabilità p.time
1 Resp Area Giuridica – p.time			0			0		

AREA FAMIGLIA E TERRITORIO (Servizio Sociale, Tutela, Affidamento e Penale Minorile)

Anno 2017			Anno 2018			Anno 2019		
Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia
1 Responsabile			1 Responsabile			1 Responsabile		
3 Coordinatori p.time	1 Coord. Affidamento		3 Coordinatori p.time	1 Coord. Affidamento		3 Coordinatori p.time	1 Coord. Affidamento	
19 Assistenti Sociali di cui 7 p.time e 3 in maternità	3 collaboratori – 5 psicologi	3 assistenti sociali p.time	16 Assistenti Sociali di cui 9 p.time e 2 in maternità	3 collaboratori – 4 psicologi	3 assistenti sociali p.time	15 Assistenti Sociali di cui 9 p.time e 2 in maternità	2 collaboratori – 4 psicologi	2 assistenti sociali p.time

AREA ATTIVITA' ESTERNALIZZATE E SERVIZI A GESTIONE DIRETTA

Anno 2017			Anno 2018			Anno 2019		
Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia
			1 coordina-			1 coordina-		



			tore			tore		
2 assistenti sociali di cui 1 p.time			2 assistenti sociali (di cui 1 in maternità)			2 assistenti sociali (di cui 1 in maternità)		
3 educatori			3 educatori			1 educatore		
						(1 educatore da selezionare)		

AMBITO BELGIOIOSO

Anno 2017			Anno 2018			Anno 2019		
Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia
			1 coordinatore p.time			1 coordinatore p.time		
		4 ass. sociali	1 ass. sociale		3 ass. sociali	3 ass. sociali		1 ass. sociale
		2 amministrativi di cui 1 p.time			2 amministrativi di cui 1 p.time			2 amministrativi di cui 1 p.time

UFFICIO DI PIANO

Anno 2017			Anno 2018			Anno 2019		
Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia
	1 Responsabile			1 Responsabile			1 Responsabile	
2 attività istituzionale e progetti			2 attività istituzionale e progetti			2 attività istituzionale e progetti		
		1 progettista			2 progettista	2 progettisti		
	1 coord area casa			1 coord area casa			1 coord area casa	
	1 coord area minori e prev.			1 coord area minori e prev.			1 coord area minori e prev.	
	2 ass. soc p.time			2 ass. soc p.time	2 ass. soc. p.time	5 ass. soc. p.time		

Nelle tabelle sopra non sono compresi gli operatori ingaggiati per la gestione delle Unità d'Offerta (tutti tramite agenzia e libera professione) e i contratti stipulati per i diversi progetti avviati soprattutto per l'ambito.

Nello specifico nel corso del 2019, volendo dare stabilità alle unità d'offerta si prevede di procedere con alcune assunzioni utilizzando il secondo contratto che l'Azienda ha adottato dal 2017, ovvero il contratto Uneba, molto più funzionale per le attività svolte all'interno delle unità d'offerta.

In un confronto sintetico la situazione del personale dipendente si è evoluta in questo modo:



al 31 dicembre 2017:

34 dipendenti di cui: 1 dirigente con incarico di Direzione (anche direttore del cfp), 2 a tempo determinato, 4 part time e 2 in maternità. Di questi 3 incaricati per attività legate all'Ufficio di Piano o a supporto di Comuni Soci e 1 distaccato all'80% presso un altro Ente

A febbraio 2019

42 dipendenti di cui 1 dirigente con incarico di Direzione, 3 in aspettativa perché vincitori di concorso e operano presso altri enti, 2 assunti per l'ambito di Belgioioso, 1 distaccato presso altri enti e 9 assunte per le attività legate all'Ufficio di Piano

Complessivamente il personale dipendente dedicato alle attività istituzionali dell'Azienda ha avuto un notevole calo, infatti pur includendo le assenze per maternità, il numero di operatori assunti è passato da **31 alla fine del 2017 ai 27 del 2019**. Vedendo un notevole aumento del personale assunto per le attività del Piano di Zona e con riferimento alle tre assenze per aspettativa (non contati).

	31/12/2017	01/02/2019
Dipendenti effettivi per attività istituzionali dell'Azienda (comprendendo quelli in maternità)	31	27

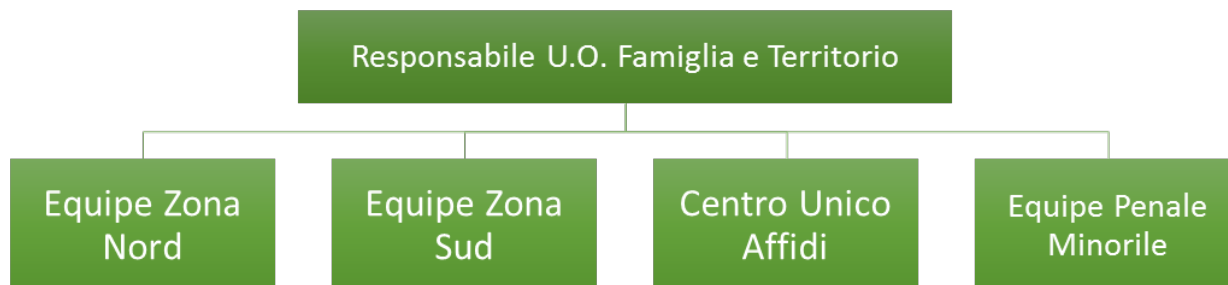
Pur con tutte le attenzioni relative ai possibili cambiamenti futuri, ma si prevede di consolidare alcuni rapporti per non rischiare di perdere competenze e ridurre la qualità del lavoro dell'Azienda stessa.

I SERVIZI

AREA FAMIGLIA E TERRITORIO

L'U.O. Famiglia e Territorio ha mantenuto la peculiarità di essere costituita da due Equipe integrate dove accanto agli assistenti sociali che si occupano di Servizio sociale di base si trovano gli operatori dell'area specialistica Tutela Minori. Le Equipe, coordinate da una figura di assistente sociale, contano anche sulla presenza di psicologi e di un educatore professionale. Le Equipe sono distinte in base alla zona geografica: si era deciso infatti di suddividere idealmente e strategicamente il territorio provinciale in due zone (Nord e Sud). In previsione si sta valutando la possibilità di riunirle nuovamente, anche in considerazione della decisione di dismettere la sede di Casale.

Il Coordinatore fa capo ad un'unica figura di Responsabile senza distinguere il servizio territoriale e il servizio specialistico di tutela minorile.



Sono il primo luogo della integrazione tra operatori che svolgono funzioni di tipo territoriale e funzioni specialistiche di tutela dei

I Loc

Attiva e gestisce affidamenti familiari o eterofamiliari

Attua indagini e progetti d'intervento per minori che hanno commesso reati



Il rapporto diretto tra Azienda e Comuni, in ragione anche della organizzazione geografica delle Equipe, permette alle figure di coordinamento e agli operatori di rinnovare agli Amministratori alcuni elementi di conoscenza circa il lavoro sociale e le buone prassi sino ad oggi sperimentate in modo omogeneo su tutto il territorio di competenza, valorizzando contemporaneamente le peculiarità di ogni territorio.

Oltre all'attività quotidianamente svolta e di seguito descritta, anche nel corso del 2019 verranno sviluppate le seguenti attività progettuali con finanziamento regionale o nazionale:

- Attuazione Programma ministeriale P.I.P.P.I. 5 (illustrato nel paragrafo relativo alle Attività integrative trasversali);
- Avvio Programma ministeriale P.I.P.P.I. 6 (illustrato nel paragrafo relativo alle Attività integrative trasversali);
- attuazione progetto “Bruciare i tempi”;
- attuazione progetto SPRAR minori per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e dei minori richiedenti asilo politico;
- collaborazione alla realizzazione del progetto “Amati! La rete Territoriale Antiviolenza di Lodi contro la violenza sulle donne” del Comune di Lodi;
- collaborazione alla realizzazione del progetto “Rigenerare valore sociale nel Lodigiano”;
- collaborazione alla realizzazione del progetto “Un ponte sulla strada”, POR FSE 2014/2020 Regione Lombardia

Con riferimento al Servizio Sociale, ogni Comune, in base alla normativa vigente, deve garantire lo svolgimento della funzione del Servizio Sociale professionale, tramite la figura istituzionalmente preposta che è l'assistente sociale.

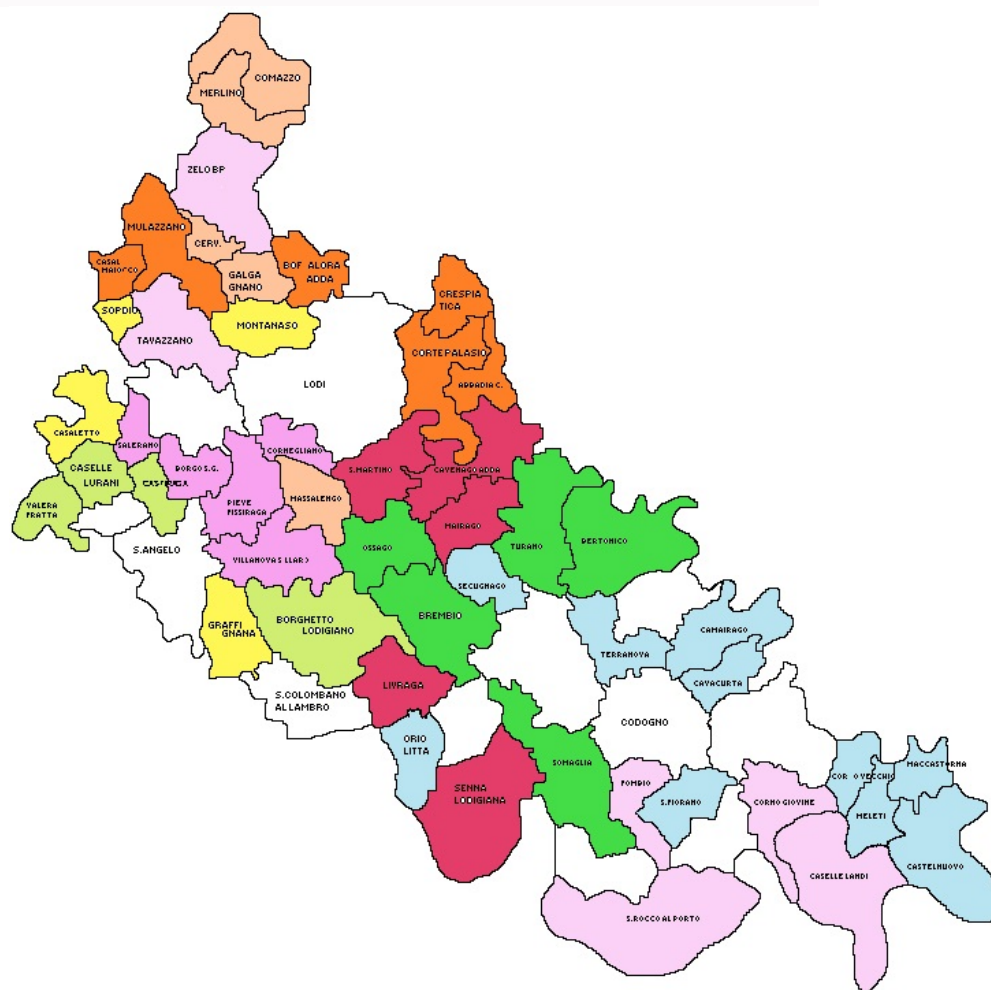
Ciò significa che ogni realtà comunale offre, tramite l'Azienda Consortile, la possibilità al cittadino, che attraversa un momento di difficoltà (psicologica, educativa, sanitaria, lavorativa, ecc.), di avvalersi di un professionista in grado di leggere, comprendere e valutare la sua situazione/bisogno personale, al fine di aiutarlo a fronteggiare le conseguenze che possono derivare da esso.

Viene avviato un percorso di accompagnamento concordato con il cittadino, un progetto vero e proprio che mira al superamento o alla riduzione della difficoltà iniziale, con la prospettiva di una maggiore autonomia della persona e nel rispetto della sua libertà individuale.

Si deve considerare che gli operatori dell'Azienda (per caratteristiche dell'organizzazione e per mandato istituzionale) svolgono la loro attività in più ambiti comunali, avendo plurimi riferimenti nelle figure amministrative oltre alla necessità di condivisione con tutti gli Amministratori comunali.

Il sistema sin qui attuato ha consentito di rispondere alle esigenze di individuare nell'operatore sociale territoriale un riferimento prossimo per la cittadinanza e contemporaneamente consentire lo svolgimento di un'azione professionale che vede il necessario raccordo con enti/istituzioni centralizzate e/o distrettualizzate per l'attuazione delle azioni progettuali.

Il Servizio territoriale è organizzato in microambiti come sotto rappresentato, soggetto ad alcune variazioni in funzione delle esigenze organizzative o della necessità di provvedere a sostituzioni di personale in maternità.



A differenza della tendenza del periodo 2012-2014, il lavoro riconducibile al segretariato sociale (informazione e orientamento del cittadino) ha visto un assestamento su valori analoghi al 2015-2016, mentre i progetti complessi da attuare si ridimensionano considerevolmente.

Fenomeni in discontinuità con il 2016 sono le richieste di contributo economico, aumentate in modo cospicuo, così come la progettazione di interventi legati a buoni/voucher (da 4,6% a 8,8%) e le azioni per la ricerca e l'inserimento lavorativo.

Diverse sono le segnalazioni al Servizio Disabilità dell'Asst al fine di valutare l'inserimento di persone con disabilità in un servizio diurno o residenziale.

Numerose sono state le richieste che vengono inviate per le borse lavoro alle equipe dell'UdP sullo Svantaggio sociale e la Disabilità. Questo permette di usufruire dei Fondi regionali stanziati e integrati economicamente dai Comuni in egual misura, potenziando quindi l'intervento economico della borsa lavoro.

E' in aumento la casistica di persone necessitanti la nomina di Amministratore di Sostegno su istanza formulata dal Servizio. L'avvio di tale procedura comporta un lavoro complesso e lungo nel tempo, secondo le linee operative definite dal Tribunale Ordinario.



Il Servizio Famiglia e Territorio vede un incremento della propria attività anche in seguito alle nuove delibere inerenti le misure regionali. Un esempio è rappresentato dalla Dgr n. 5940/16 con la quale Regione Lombardia ha approvato l'assegnazione del Fondo per le Non Autosufficienze.

Tramite tali misure, previa verifica di requisiti di fragilità, è possibile erogare prestazioni socio-assistenziali e sanitarie. La collaborazione con l'équipe socio-sanitaria del CeAD dell'ASST di Lodi per l'elaborazione di progetti integrati nell'area socio-sanitaria che, secondo quanto dettato dalla normativa regionale lombarda, vede sempre più un'integrazione tra sanitario (ASST) e sociale (Comuni), determina un incremento significativo dell'attività del servizio sociale territoriale. Si sono rilevati anche alcuni elementi critici che hanno necessità di trovare un luogo di trattazione, in caso contrario rischiano di diventare fattori "distanzianti" nell'azione che invece deve svolgersi in modalità integrata.

Tali aspetti sono prevalentemente relativi al tema delle "dimissioni protette". La definizione di procedure condivise in merito alle dimissioni ospedaliere di soggetti fragili che però non necessitano più di permanere in regime di ricovero necessita di una migliore articolazione di ruoli, prassi e strumenti. Partendo dal presupposto che si debba agire con carattere d'urgenza talvolta le necessità di passaggi formali (es. impegno di spesa per RSA) determinano "incomprensioni" sul piano operativo.

La misura B2 eroga:

- buoni per compensare le prestazioni di assistenza assicurate da care givers familiari e/o da assistenti (badanti) impiegate con regolare contratto;
- buoni per sostenere i progetti di vita indipendente delle persone disabili;
- voucher per sostenere la vita di relazione di minori con disabilità attraverso progetti educativi/socializzanti;
- la possibilità di richiedere il contributo per il potenziamento del Servizio SAD (ad integrazione di quello erogato dal comune)

La misura B1, che grava sullo stesso Fondo, viene gestita principalmente dal CeAD, in integrazione con l'assistente sociale comunale per la valutazione e stesura del progetto tramite incontri di rete e visite domiciliari periodiche per consentire all'utenza di usufruire del beneficio. Integrare tale lavoro con gli altri interventi di servizio sociale comunale risulta a volte complesso rispetto alle imminenti scadenze, gestione di orari delle visite e presenza costante in ASST o al domicilio della famiglia.

Anche sulla misura legata alla gravissima disabilità, l'assistente sociale del Servizio è chiamato ad intervenire nella valutazione, nella stesura del progetto e del successivo monitoraggio. Riguarda interventi di istituzionalizzazione di minori con gravissima disabilità. Vi è dunque l'esigenza di partecipare attivamente nel rapporto con il nucleo familiare e i servizi coinvolti.

Il Servizio partecipa attivamente nel percorso inerente le richieste di REDDITO AUTONOMIA, DOPO DI NOI, BONUS FAMIGLIA, SIA, POLITICHE ABITATIVE misure regionali inerenti la disabilità e la famiglia, per le quali è necessario avviare la richiesta con l'utente, compilando la relativa documentazione e progettazione nell'utilizzo dei fondi (in particolare sul Reddito Autonomia, Dopo di Noi).

Il Servizio è chiamato in causa anche in merito alla valutazione delle persone beneficiare di una possibilità di riduzione o cancellazione del debito per il mancato pagamento dell'utenza dell'acqua alla ditta SAL. Inoltre vi è stata precedentemente la necessità di partecipare ai tavoli tecnici dell'UdP per proporre un unico sistema di valutazione zonale delle richieste pervenute.

Nel corso del 2019 bisognerà valutare anche l'impatto che la misura relativa al "reddito di cittadinanza" potrà generare sul lavoro degli assistenti sociali.



L'assistente sociale che opera nell'area della **tutela dei minori** ha un mandato istituzionale, riconosciuto dalla normativa nazionale vigente, che prevede di pre-occuparsi che i minori siano protetti e tutelati, prima di tutto nell'ambito delle loro famiglie. Pertanto, su mandato dell'Autorità Giudiziaria minorile o ordinaria, l'assistente sociale, affiancato dalla figura psicologica e pedagogica, agirà ogni intervento necessario affinché vi sia un recupero delle funzioni genitoriali che sono messe in crisi da problematiche di varia natura.

La finalità perseguita, in primis, dagli operatori è quella di garantire una condizione di benessere al minore all'interno del suo nucleo familiare, talvolta "negligente", lavorando sui fattori di protezione e rafforzando le risorse che le famiglie hanno al loro interno e nella loro rete di relazioni.

È necessario inoltre considerare l'impatto sociale ed economico che l'azione di tutela minori ha sulla comunità locale: per esempio l'allontanamento di un minore dalla propria famiglia d'origine ha conseguenze sul minore, sulla sua famiglia nucleare, sulla famiglia allargata, sulla scuola, sulle persone coinvolte nel suo tempo libero, sui professionisti che lavorano con lui, sulla nuova scuola dove verrà inserito, sul bilancio comunale.

Il Servizio pertanto è gestito in forma associata e coordinata al fine di realizzare una struttura capace di risposte complesse al problema del disagio minorile, considerato nel suo più ampio significato.

Accanto all'interesse primario e indiscutibile per il benessere psico-fisico del minore, il mandato di coloro che agiscono all'interno del Servizio è quello di operare scelte socialmente condivise, capaci di far coincidere il benessere del cittadino con le risorse e le potenzialità che il territorio ci offre, a differenti livelli. Il tentativo appare dunque quello di porsi come soggetto di mediazione tra il nucleo in difficoltà, il suo bisogno e le risorse presenti e fruibili.

Per migliorare tramite formazione continua il know-how del Servizio è stata formulata l'adesione al Programma PIPPI (meglio illustrato nel paragrafo relativo alle Attività integrative trasversali), programma ministeriale e dell'Università di Padova per la prevenzione della istituzionalizzazione.

La casistica ha visto numeri in ulteriore incremento nel corso del 2018 e si prevede un valore almeno costante anche per il 2019.

Si rimanda alla relazione di gestione al bilancio 2018 il dettaglio dei numeri trattati nel corso dell'anno appena concluso.

Rispetto alla declinazione dei problemi è necessaria una considerazione in merito ai casi di problemi di genitorialità, incuria e/o abbandono all'interno di un quadro di valutazione transculturale.

La complessità che caratterizza ormai da tempo il lavoro di valutazione delle capacità genitoriali e la loro recuperabilità viene significativamente a incrementarsi per questi nuclei familiari con vivono il progetto migratorio in modo spesso inconsapevole dei contesti che andranno ad accoglierli. Inoltre le competenze specialistiche in etnopsichiatria e interculturalità (scarsamente presenti sul nostro territorio) necessarie alla comprensione della condizione di pregiudizio per il minore sono difficilmente attivabili e determinano anche una dilatazione dei tempi di presa in carico.

Il Servizio ha in carico ca 700 minori, di cui 71 inseriti in comunità educative, familiari o terapeutiche e 46 sono in famiglie affidatarie.

Gli interventi prevalenti riguardano la protezione e la cura dei bambini e dei ragazzi attraverso azioni condivise e partecipate quali:

- supporto alla genitorialità;
- mediazione familiare in situazioni conflittuali;
- regolamentazione rapporti con genitore non convivente;
- sostegno psicosociale;
- incontri in spazio neutro;
- motivazione alla presa in carico specialistica;
- supporto educativo;
- attività di diurnato;
- sostegno strutturazione delle attività ludico/ricreative per i minori;



- costruzione di reti sociali positive;
- sostegno economico.

Come di consueto lo sforzo del Servizio è volto verso la dimissione dei minori dalla Comunità Educativa, orientando, nel caso di allontanamento dalla famiglia naturale, verso l'affido i percorsi di vita dei minori. Proprio per questo è presente ed in forte integrazione con i diversi servizi dell'Azienda un servizio espressamente rivolto all'Affido il cui operato si esplica non solo nella ricerca e formazione di nuove famiglie disponibili all'accoglienza, ma anche al sostegno prima e durante l'inserimento del minore.

Va necessariamente ricordato che nel caso di minori inseriti in strutture su indicazione del Tribunale dei Minorenni, per poter procedere con un nuovo progetto (rientro a casa o affido) è sempre necessario attendere un nuovo provvedimento del Tribunale, e per questo spesso i tempi possono dilatarsi.

Nel caso dell'**affido**, non trattandosi di un intervento di emergenza, ma di un intervento che si articola e sviluppa nel corso di almeno due anni, la progettualità è assai complessa considerando che si deve implementare sul fronte degli obiettivi della famiglia di origine, quelli del minore accolto e quelli della famiglia affidataria, in una prospettiva dinamica di sviluppo e di interazione.

Talvolta si creano delle situazioni che rendono il tempo apparentemente senza ritmo, creando un effetto di dilatazione che fa fatica a sposarsi con il desiderio di accoglienza delle famiglie disponibili: diverse proposte di affido sono rimaste in attesa a lungo di un provvedimento, gli aspiranti affidatari hanno comunque continuato a porsi in un'ottica di fiducia rivelando come l'attenzione al tema non sia superficiale ma sentita e radicata. Il territorio lodigiano si è quindi comunque mostrato interessato alla tematica dell'affido ed è stato possibile conoscere nuove famiglie o persone interessate ad approfondire la dinamica e la conoscenza, lavoro che proseguirà nel corso del 2019.

In tal senso proseguirà la collaborazione con l'Associazione il Melograno e si prevede per alcune famiglie di attivare dei percorsi di volontariato presso strutture di accoglienza al fine di sensibilizzare rispetto alla realtà di questi bambini, nella semplicità di una partecipazione, ad esempio, alla festa di Natale o nell'accompagnare all'attività sportiva. Momenti apparentemente ordinari, ma in realtà occasioni di approccio alle esperienze di vita complessa dei bambini accolti.

Un'altra équipe specifica si occupa di minorenni interessati da provvedimenti **dell'Autorità Giudiziaria**: è un gruppo interprofessionale che comprende un'assistente sociale con funzioni anche di coordinamento, una psicologa e un educatore professionale.

L'Equipe mira a rispondere al mandato dell'Autorità Giudiziaria Minorile fornendo un quadro della situazione personale, sociale e familiare del minorenne sottoposto a procedimento penale.

L'Equipe ha il compito di sostenere i ragazzi durante tutto l'iter penale, attraverso un intervento individualizzato che punti sulla responsabilizzazione critica e miri a sviluppare le risorse presenti in ognuno di loro. All'uguaglianza delle opportunità si accompagna pertanto la valorizzazione delle differenze.

L'attività si articola essenzialmente in due fasi: l'indagine, comprendente l'elaborazione di un progetto educativo, e la presa in carico del ragazzo. Attraverso colloqui di conoscenza con i ragazzi e i loro familiari, il servizio valuta ciascuna situazione dal punto di vista psico-sociale. L'operatore che prende in carico un ragazzo imputato a piede libero cerca di capire con lui quale senso abbia avuto la denuncia nella sua vita, accompagna il ragazzo in tutte le fasi del procedimento penale, prepara e sottopone al giudice minorile eventuali progetti di messa alla prova del ragazzo calibrati sui bisogni individuali. Per fare tutto ciò si cercano e si attivano risorse (persone, associazioni, scuole, imprese, ...) e si sostiene il ragazzo durante tutto questo percorso. Attualmente l'équipe è impegnata a promuovere azioni di prevenzione con altri Servizi presenti sul territorio che lavorano attivamente con gli adolescenti e a favorire una cultura che vede al centro lo sviluppo del loro protagonismo.

Il lavoro dell'Equipe accompagna ogni fase dell'intervento, diventando strategico soprattutto nella pianificazione dell'eventuale progettazione che deve tenere conto di ogni risorsa interna ed esterna al



ragazzo per la valutazione delle effettive possibilità di realizzazione attraverso apposite azioni organizzate nel tempo. Azioni che, di norma, prevedono l'impegno del ragazzo nelle aree:

- formativa e/o lavorativa (es. percorso scolastico o formativo, corsi professionalizzanti, attività lavorativa, borse lavoro, tirocini formativi/lavorativi ...);
- personale e/o familiare (es. supporto psicologico, mediazione familiare, colloqui con educatore e assistente sociale, accompagnamento educativo individualizzato e di gruppo ...);
- riparativa (es. attività socialmente utile, volontariato, mediazione penale ...);
- ludico ricreativa (es. attività sportiva, occasioni aggregative, ...).

Nel corso dei progetti individualizzati, gli operatori aggiornano costantemente l'Autorità Giudiziaria anche per l'eventuale opportunità di apportare modifiche a quanto stabilito.

Dall'anno 2016, è diventata inoltre buona prassi operativa la modalità di valutazione tramite la scheda predisposta per la metodologia del triage. Nello specifico se la multidisciplinarietà degli operatori è rimasta invariata, si è invece modificata la fase della presa in carico e di conseguenza i ruoli e le funzioni degli operatori coinvolti. L'Equipe si è ristrutturata partendo dall'assunto che la presa in carico fosse attuata da assistente sociale ed educatore che, svolgendo la prima fase di incontro-conoscenza, potessero successivamente valutare in sede di Equipe quali situazioni fossero meritevoli di un approfondimento psicologico, sia per i minori che per le famiglie coinvolte. Il cambiamento di approccio si è sostanziato in una diversa distribuzione dei carichi di lavoro, ma anche in una strategia maggiormente efficace dell'uso delle risorse disponibili, permettendo a tutti gli attori coinvolti di svolgere con più precisione il proprio ruolo professionale e di raccordarsi con la rete in modo più efficace. Il nuovo processo lavorativo si può così sintetizzare: assistente sociale ed educatore effettuano il primo colloquio svolgendo una fase di osservazione preliminare, successivamente viene stesa una scheda costruita ad hoc dall'Equipe in cui vengono fatti emergere elementi riguardanti il reato, la consapevolezza di quanto successo e le impressioni iniziali circa la qualità dei legami e delle relazioni del ragazzo e della famiglia oltre ai dati degli stessi componenti. Con questi primi elementi le situazioni vengono discusse nell'équipe e da qui si decide come procedere. Questa modifica ha permesso di differenziare il tipo di intervento in funzione dei bisogni e/o delle sofferenze emergenti.

L'équipe gestisce ogni anno circa 150 cartelle di minori o giovani adulti a piede libero. Il numero delle aperture dei procedimenti ha avuto un'importante crescita nel corso del 2018 a seguito di reati commessi in gruppo.

L'Azienda consortile ha aderito alla sperimentazione e alla formazione del progetto **"Bruciare i tempi"** che si è tenuta nel corso del 2017 e che ha interessato la Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Milano, le Forze dell'Ordine locali, gli operatori sociali e il mondo della scuola.

Tale progetto intende costruire nuove modalità operative nella definizione dei procedimenti penali minorili.

Come noto, il processo penale minorile è strutturato secondo scansioni temporali molto ravvicinate e ciò in ragione principalmente della personalità in evoluzione dell'imputato minorenni, che dovrebbe restare nel circuito penale per il solo tempo strettamente necessario alla sollecita definizione della sua posizione processuale.

Il fattore TEMPO, infatti, assume una importanza davvero speciale in questo contesto, in quanto il "tempo" speso o utilizzato (o, purtroppo, a volte "sprecato") per la celebrazione e conclusione del processo tante volte non tiene in considerazione, e pertanto non intercetta, quel "tempo" che è stato nel frattempo utilizzato dal minore che ha commesso il reato per continuare i "suoi" percorsi di crescita, i "suoi" progetti di vita.

Sono due "tempi" che corrono a velocità diverse, molto diverse, al punto da rischiare di compromettere la comprensione del significato e del portato dell'intervento penale conseguente alla commissione del reato.



L'aspetto che più balza all'evidenza riguarda in particolare l'avvio dell'indagine sulla personalità ex art. 9 DPR 448/88 e la conseguente presa in carico del minore da parte del competente servizio sociale.

La soluzione ideale si avrebbe con un immediato intervento del SS, parallelamente all'attività di conduzione delle indagini preliminari da parte del Pubblico Ministero minorile (di seguito PMM), che potrebbe giovare, già in questa fase, delle emergenze dell'indagine sulla personalità ai fini delle proprie determinazioni processuali (es., richiesta di sentenza ex art. 27 DPR 448/88, richiesta di applicazione misura cautelare, ecc.).

Nell'evenienza, poi, che il PMM si determini all'esercizio dell'azione penale, logica e buon senso imporrebbero una immediata o comunque sollecita fissazione dell'udienza preliminare, allo scopo da un lato di valutare la fattibilità ed attivare in rapida successione eventuali progetti educativi a favore del minore imputato, e dall'altro di dare e soprattutto far percepire al minore imputato (e non solo a lui) l'immediatezza della risposta giudiziaria, al fine precipuo di attivare e consolidare il processo di responsabilizzazione del minore autore del reato.

Nell'impossibilità, allo stato, di attuare tale ultima opzione (per ragioni strutturali del Tribunale per i minorenni, legate all'eccessivo carico di lavoro ed alle ormai croniche scoperture di organico del personale giudiziario ed amministrativo), non resta che tentare di costruire modalità di intervento che consentano un intervento tempestivo ed agile del SS, immediatamente dopo la commissione del reato, in modo da valutare in tempi stretti eventuali risorse e spazi di intervento nei confronti del minore autore del reato, ed anche, ove possibile, della vittima (attivando, magari, percorsi di mediazione e/o conciliazione).

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni evidenzia che al fine di realizzare le condizioni migliori per la riuscita della presente sperimentazione, provvederà all'assegnazione dei procedimenti penali che si sviluppano nell'ambito di questo progetto, in deroga ai vigenti criteri di assegnazione, ad un gruppo ristretto di magistrati (dott. Cascone, in coassegnazione con la dott.ssa Fiorillo).

Il servizio sociale, ricevuta la segnalazione della PG, dà immediato avviso al PMM (via mail) della segnalazione ricevuta per il percorso sperimentale, informandolo che si impegnerà ad attivare l'indagine di personalità sul minore tendenzialmente entro due settimane e ad ultimare entro 3 mesi dal ricevimento della segnalazione, a meno che siano necessari approfondimenti specialistici che saranno comunque comunicati al PMM.

Il servizio sociale, in accordo ed in collaborazione con la PG e il PMM (comunicazioni che possono avvenire in maniera informale via mail) può attivare autonomamente azioni di conciliazione territoriale reo-vittima, richiedere al PMM l'attivazione della mediazione penale, proporre ai ragazzi attività riparative indirette (lavori socialmente utili) e progetti consensuali, già nelle prime fasi del procedimento penale, eventualmente in accordo e con il supporto di altri operatori (USSM, Ufficio di Mediazione Penale di Milano, ecc.).

Il PMM, salvo esigenze particolari, attenderà la relazione conclusiva di osservazione del SS prima di determinarsi all'eventuale esercizio dell'azione penale, informando comunque il SS delle proprie decisioni. La relazione conclusiva dei SS potrebbe già contenere:

- ipotesi di una veloce fuoriuscita dal procedimento penale (perdono giudiziale o irrilevanza del fatto) sulla base di quanto emerso dalla valutazione e dalle attività riparative dirette ed indirette attuate;
- proposta di progetto di messa alla prova (alla cui attuazione il SS potrebbe già dare avvio, previo consenso del minore, in attesa della fissazione dell'udienza, che dovrebbe comunque avvenire in tempi ravvicinati);



- comunicazione di impossibilità a lavorare con i ragazzi (se non si presentano) o di proporre un progetto di messa alla prova nel caso non si mostrassero concordi.

Nel caso di richiesta di rinvio a giudizio, il PMM valuterà di richiedere fissazione urgente ovvero sollecita dell'udienza preliminare, principalmente nei casi di elaborazione da parte del SS di progetti educativi, e comunque quando dalla relazione di osservazione emerga la possibilità di rapida definizione processuale (ad esempio, concessione del perdono giudiziale, sospensione del processo con messa alla prova, irrilevanza del fatto, ecc.). Nei casi in cui il SS proponga una rapida fuoriuscita del minore indagato dal circuito penale il PMM si impegna a comunicare via mail al SS e al coordinamento del Progetto Bruciare i Tempi le proprie determinazioni.

Nel corso del 2019 proseguirà l'esperienza del **Progetto P.I.P.P.I., Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione** ideato dall'Università di Padova e sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il territorio lodigiano, o meglio l'Azienda Speciale con le sue caratteristiche e risorse professionali, è stato scelto come luogo di sperimentazione e di implementazione di buone prassi innovative a sostegno della vulnerabilità genitoriale.

Il Programma P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.

L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

Esso propone linee d'azione innovative nel campo dell'accompagnamento della genitorialità vulnerabile, scommettendo su un'ipotesi di contaminazione fra l'ambito della tutela dei "minori" e quello del sostegno alla genitorialità. In questo senso, essa si iscrive all'interno delle linee sviluppate dalla Strategia Europa 2020 per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzo per rispondere ai bisogni della cittadinanza e spezzare il circolo dello svantaggio sociale.

Il progetto si trova alla sua sesta edizione e prevede l'individuazione di 10 famiglie in condizioni di difficoltà da supportare attraverso la stimolazione della sua stessa capacità di affrontare le condizioni di difficoltà.

La partecipazione a questo Programma ha comportato una serie di incontri e di formazioni condotte dall'Università e da Istituzioni (Ministero del Lavoro e Regione Lombardia) sul territorio nazionale (Roma, Padova, Milano e Torino) a cui hanno partecipato a diverso titolo soggetti con ruoli direttivi fino agli operatori che fattivamente interagiscono con le famiglie. Inoltre sono stati organizzati svariati incontri di informazione sul territorio per i vari servizi e le scuole.

I dispositivi d'azione fanno riferimento alla necessità di garantire sia sostegno individuale e di gruppo rivolto sia ai bambini che ai genitori, sia sostegno professionale che paraprofessionale.

Specificatamente sono quattro:

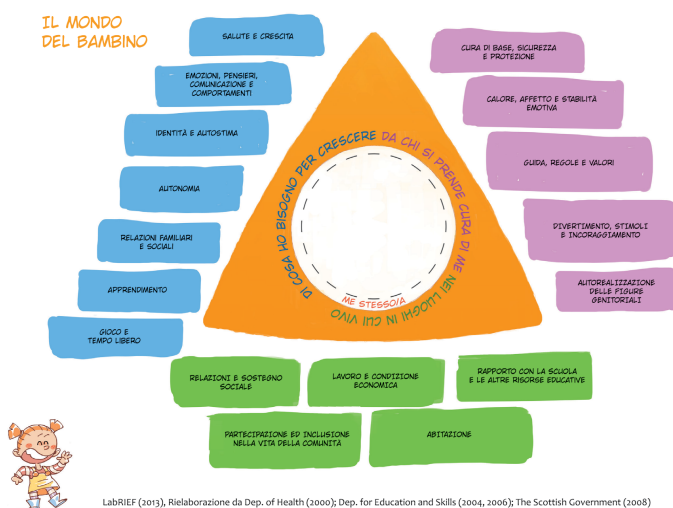
- l'educativa domiciliare;
- i gruppi per genitori e bambini;
- le attività di raccordo fra scuola e servizi;
- la famiglia d'appoggio.





La logica che sostiene questo impianto è che servizi integrati, coerenti fra loro e tempestivi siano ottimi predittori di efficacia.

Secondo questo approccio, l'intervento in protezione è centrato sul bambino e ha come focus la famiglia tutta e il contesto sociale, cioè si realizza nel più ampio mondo del bambino. Da qui il framework operativo, denominato appunto "Il Mondo del Bambino" e il relativo strumento base utilizzato nel programma per Rilevare la situazione del bambino, Progettare il cambiamento e Monitorarlo. Il Mondo del Bambino è uno strumento per i professionisti per giungere a una comprensione olistica dei bisogni e delle potenzialità di ogni bambino e di ogni famiglia. Esso, infatti, fa riferimento alle tre dimensioni fondamentali che contribuiscono a realizzare il benessere di un bambino, che sono i bisogni di sviluppo del bambino, le risposte delle figure parentali per soddisfare tali bisogni, i fattori familiari e ambientali che possono influenzare la risposta a tali bisogni. Le tre dimensioni costituiscono quindi i tre lati del triangolo che raffigura il modello: Di che cosa ho bisogno per crescere; Da chi si prende cura di me – la famiglia; Nei luoghi in cui vivo - il mio ambiente di vita.



L'ipotesi di ricerca assunta ritiene che se la questione prevalente è che i genitori target trascurano i loro figli, l'intervento di allontanamento, che per definizione espropria i genitori della competenza genitoriale rimettendola al Servizio, non sembra essere l'intervento più appropriato e che sia quindi necessario sperimentare una risposta sociale che:

- metta al centro i bisogni di sviluppo dei bambini (e non solo i problemi e i rischi) ossia la loro comprensione globale e integrata;
- organizzi gli interventi in maniera pertinente unitaria e coerente a tali bisogni: capace cioè di tenere conto degli ostacoli e delle risorse presenti nella famiglia e nell'ambiente;
- secondo una logica progettuale centrata sull'azione e la partecipazione di bambini e genitori all'intervento stesso;
- nel tempo opportuno, che si collochi in un momento della vita della famiglia a cui davvero serve e che sia quindi tempestiva e soprattutto intensiva, quindi con una durata nel tempo definita.

La partecipazione al Programma P.I.P.P.I. ha visto la presenza di operatori (assistenti sociali, psicologi ed educatori) dell'Azienda consortile ma ha consentito anche l'apertura a operatori della UON-PIA, del Ser.T, dell'ATI che coprogetta gli interventi educativi, e della scuola: questo percorso ha pertanto anche agevolato modalità di co-responsabilità e rafforzato sensibilmente il lavoro di rete interistituzionale.

Delle 10 famiglie inserite nel programma, 8 lo hanno sperimentato in pienezza arrivando a sviluppare un maggiore senso di fiducia nelle proprie capacità di gestione della famiglia e dello sviluppo delle



proprie potenzialità, attraverso un aumentato senso di consapevolezza delle proprie caratteristiche e problematiche.

Effettivamente è stato rilevato come la sperimentazione abbia costituito una preziosa opportunità non solo per le famiglie ma per gli operatori coinvolti, che hanno vissuto un'occasione di confronto e conoscenza che ha permesso di tessere una rete intorno non solo ai nuclei partecipanti alla sperimentazione ma anche ad altre situazioni osservando una ricaduta favorevole in termini di comprensione delle reciproche modalità di funzionamento a giovamento delle attività in generale.

Alla luce del buon risultato, a giugno è stata avviata la seconda annualità che coinvolge già ulteriori 10 famiglie. E' rilevante come le buone prassi introdotte da PIPPI sulle quali sono stati formati i servizi, le agenzie educative nonché i servizi specialistici costituiranno le linee guida per gli interventi a favore dei minori sul territorio lombardo ponendo quindi il lodigiano come territorio che si trova già in una fase di implementazione.

L'Azienda consortile ha quindi deciso di aderire anche a P.I.P.P.I. 6, Programma che si realizzerà nel 2017 e a P.I.P.P.I. 7 (livello avanzato) che si realizzerà nel triennio 2018-2020.

tendo da una criticità ha prodotto un cambiamento consolidato nella prassi operativa anche, oggi, in assenza di una lista d'attesa. È stato inoltre adattato sia per gli interventi del Servizio sociale territoriale sia per l'Equipe Penale Minorile rappresentando, come il Progetto Quadro, l'esemplificazione dell'azione di protagonismo attivo che gli operatori dell'U.O. dimostrano in ragione della consapevolezza dell'impossibilità all'incremento delle risorse umane.

AREA SERVIZI ESTERNALIZZATI E A GESTIONE DIRETTA

I servizi che nel 2019 sono organizzati e gestiti in forma di partnership sono i seguenti:

- Interventi Educativi Integrati per Minori (IEIM)
- Inserimenti in Comunità Alloggio Minori (COM)
- Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili (SAD e SADH)
- Interventi erogati dai Centri Diurni per Disabili (CDD)
- Interventi erogati dai Centri Socio Educativi (CSE)
- Interventi erogati dai Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA)
- Educativa Scolastica (ES), pre e post scuola, assistenza scuolabus
- Supporto tecnico/amministrativo per la gestione dei nidi e scuole dell'infanzia comunali
- Supporto tecnico/amministrativo per la gestione del trasporto sociale
- Supporto tecnico/amministrativo per la gestione del telesoccorso

Le modalità contrattuali che costituiscono la cornice giuridica dei rapporti stipulati con gli enti gestori pubblici e privati sono convenzioni, appalti di servizio, accordi di programma e protocolli operativi.

In particolare al termine del 2018 sono stati svolti i procedimenti per l'accreditamento di enti del terzo settore idonei all'erogazione di prestazioni di Assistenza Educativa a Minori ed un bando per l'assegnazione dei degli altri servizi per minori che precedentemente erano stati gestiti in coprogettazione (educatori per lo spazio neutro, educativa di strada, supporto educativo alla tutela per interventi straordinari e integrazione del personale educativo presso la comunità educativa di Biasasco). La scelta di non proseguire con un'altra coprogettazione è stata dettata dall'incertezza della dimensione dei servizi per i prossimi anni e pertanto si è reso necessario procedere in maniera differente per non rischiare di sviluppare procedimenti con un dimensionamento delle attività che sarebbe potuto essere fortemente modificato per il 2020 e gli anni successivi da decisioni di tipo politico.

Inoltre i servizi gestiti direttamente dall'Azienda sono stati:



- Gestione Comunità educativa per minori e centro diurno per minori
- Gestione Alloggio protetto per Anziani
- Gestione Centro Accoglienza Straordinaria (SPRAR) per migranti
- Gestione Centro Diurno Integrato per Anziani
- Gestione centro prelievi

PERSONE CON DISABILITA'

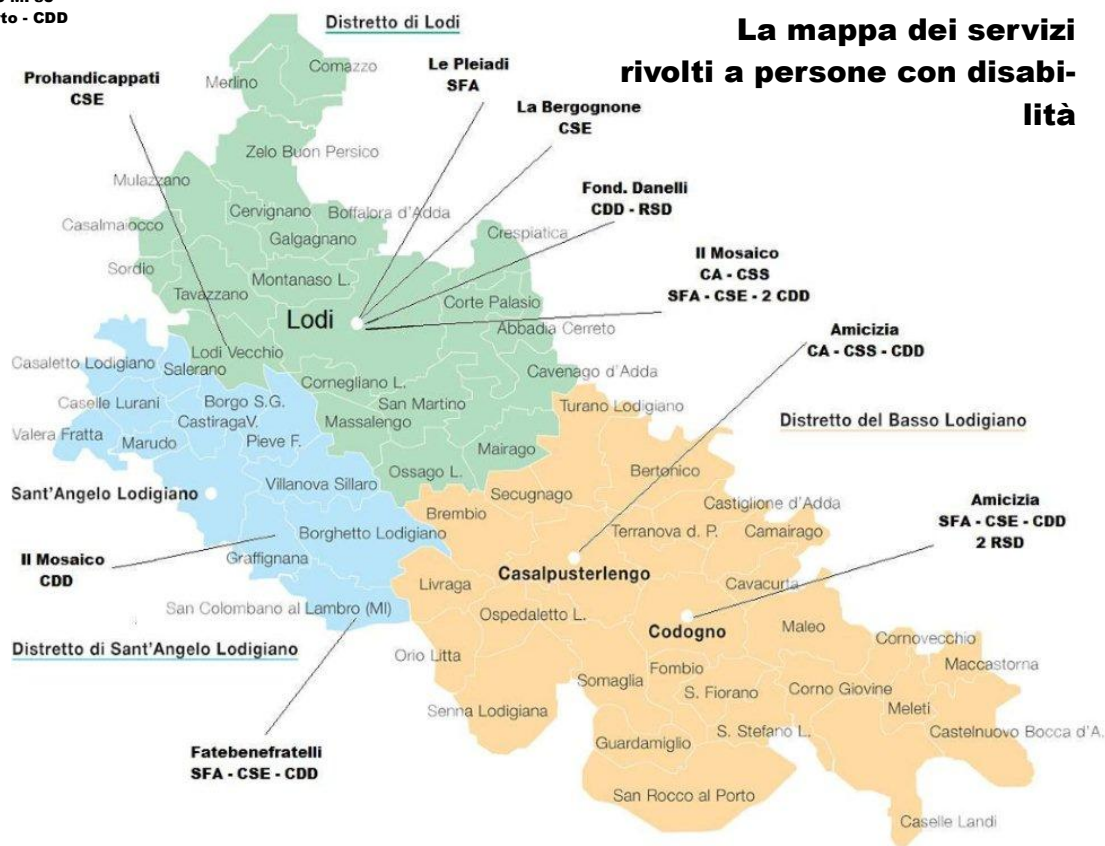
Anche nel corso del 2019 proseguirà la quotidiana attività di governance relativa alla valutazione dei bisogni espressi dai cittadini con disabilità residenti nei Comuni soci, in raccordo con l'ASST, gli Enti gestori e la Neuropsichiatria Infantile di Lodi, e relativa all'ambito dell'orientamento per l'accesso ai servizi, affiancando l'utente, i famigliari e l'assistente sociale comunale nel delicato percorso che parte dalla richiesta di un intervento a favore di un cittadino per approdare ad una presa in carico presso una struttura diurna o residenziale, garantendo un puntuale controllo sul piano amministrativo e di verifica dei progetti educativi posti in essere, a tutela degli utenti e delle nostre Amministrazioni Comunali.

La proposta di Regolamento, sviluppata negli scorsi anni e in costante aggiornamento, oltre a permettere un recupero economico, ha permesso di adottare requisiti di equità di trattamento nei confronti dei cittadini, tutelando le Amministrazioni Comunali da eventuali azioni di ricorso.

Milano La Nostra Comunità - SFA

S. Giuliano M. se
Spazio Aperto - CDD

La mappa dei servizi rivolti a persone con disabi- lità





SERVIZIO	DENOMINAZIONE	Ente gestore	Sede unità d'offerta	Utenti dei Comuni soci	Ricettività
CDD	Amicizia CDD	Amicizia	Codogno	13	30 posti
CSE	Amicizia CSE	Amicizia	Codogno	7	20 posti
SFA	Amicizia SFA	Amicizia	Codogno	1	35 progetti
CSE	Athena CSE	Il Mosaico Servizi	Lodi	28	30 posti
SFA	Athena SFA	Il Mosaico Servizi	Lodi	14	35 progetti
CDD	Danelli day alta val. riab.	Fond. Danelli	Lodi	17	20 posti
CDD	Danelli Day minori	Fond. Danelli	Lodi	19	20 posti part time
CDD	Excalibur	Il Mosaico Servizi	Lodi	10	10 posti
CSE	Girasole CSE	Fatebenefratelli	S. Colombano al Lambro	6	15 posti
SFA	Girasole SFA	Fatebenefratelli	S. Colombano al Lambro	3	35 progetti
CDD	Graffignana	Il Mosaico Servizi	Graffignana	11	30 posti
SFA	Il Camper	La Nostra Comunità	Milano	0	35 progetti
CSE	La Bergognone	La Bergognone	Lodi	12	10 posti
CSE	Lavoro & Arte	Prohandicappati	Lodivecchio	10	10 posti
SFA	Le Pleiadi	Le Pleiadi	Lodi	19	35 progetti
CDD	Melograno	Fatebenefratelli	S. Colombano al Lambro	15	30 posti
CDD	Spazio Autismo	Spazio Aperto Servizi	S. Giuliano Milanese	1	8 posti
CDD	Villa Igea	Il Mosaico Servizi	Lodi	29	30 posti
CDD	Volo Libero	Amicizia	Casalpusterlengo	19	30 posti

Per un totale di 234 persone inserite nelle strutture.

ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA

L'attività relativa all'assistenza educativa scolastica si sviluppa in:

- interventi educativi e di supporto organizzativo scolastici ed extrascolastici a favore di alunni con disabilità ai sensi della Legge 104/92;
- attività educative integrative (pre e post scuola, assistenza scuolabus e trasporto sociale minori, anziani e persone con disabilità);
- prestazioni educative, animative e ludico ricreative presso il Centro Ricreativo Diurno Colonia Caccialanza e la Scuola Estiva per l'Infanzia di Lodi.

Il Servizio di Educativa scolastica è nato nel 2008 su istanza dei comuni soci con l'obiettivo di creare una struttura organizzativa che fosse in grado di rendere omogenea la risposta di ciascuna Amministrazione comunale, al diritto allo studio degli alunni con disabilità e con disturbi evolutivi specifici.

Per risposta omogenea si intende la possibilità di garantire a tutti i cittadini, utenti del servizio, la stessa qualità nelle prassi e nei processi d'inclusione scolastica, la stessa riconoscibilità istituzionale, un unico interlocutore referente del servizio (Azienda Speciale), sia per il comune che per gli Enti coinvolti nel sistema (Ufficio scolastico, scuole, Uonpia, terzo settore).

Di fondamentale importanza, il lavoro di raccordo con altri settori dell'Azienda, tutela Minori, Servizio sociale di base, Coordinamento interventi educativi mirati, Coordinamento servizi diurni disabili e Coordinamento della rete delle comunità.

Al fine di presidiare e di promuovere un continuo sviluppo delle finalità dichiarate sopra, l'attività di coordinamento dell'Azienda si realizza attraverso:



Valutazione delle richieste d'intervento da parte delle scuole e dell'Uonpia, ponendo l'attenzione sull'effettivo bisogno, attivando sinergie utili a contenere la spesa, valorizzando il senso e il valore di ciascun progetto. In questo senso è stato possibile sviluppare con la collaborazione del nostro ente gestore e della scuola, modelli d'intervento capaci di superare, là dove è possibile, il rapporto 1 a 1, implementando ad esempio, attività laboratoriali con gruppi eterogenei di alunni. Ciò ha reso possibile e più sostenibile la risposta (attivazione d'interventi educativi) ad un numero crescente di richieste.

Programmazione tecnica degli interventi ed elaborazione del relativo budget economico. Per ciascuna richiesta d'intervento viene elaborata una proposta economica frutto della valutazione tecnica, che si realizza a partire dal valore economico di ciascuna ora di servizio, tenuto conto del calendario scolastico, del monte ore settimanale, frutto di una combinazione di informazioni quali, tempo scuola, ore teoriche di sostegno, diagnosi e livello di gravità, comorbidità con altre patologie, tipo e frequenza di terapia, ma anche attraverso valutazioni di tipo contestuale come, presenza di altri alunni con disabilità nel contesto classe, presenza di altri dispositivi attivati da altri servizi sullo stesso alunno.

Controllo di gestione del Servizio.

Attraverso un costante e reciproco interscambio di informazioni tra il livello tecnico e quello amministrativo interno all'Azienda e tra l'Azienda e l'Ente Gestore, tramite verifica costante delle ore rendicontate e dell'effettiva presenza degli educatori negli orari programmati con le scuole attraverso controlli a campione.

Sviluppo di reti istituzionali necessarie ad una progettazione integrata su ciascun caso.

In un sistema complesso di servizi socio sanitari ed educativi, il rischio ricorrente è quello di una risposta parcellizzata ai problemi e alle diverse istanze là dove esiste un bisogno educativo e di cura. Per quanto sopra, il coordinamento dell'Azienda sul sistema dell'inclusione scolastica promuove e sostiene il lavoro di rete tra i servizi al fine di realizzare un lavoro integrato e di senso

Supporto nella gestione di situazioni particolarmente complesse.

Spesso accade che il processo d'inclusione scolastica di alunni con disabilità rappresenti un percorso tutt'altro che scontato in quanto culturalmente permangono forti resistenze tali da generare situazioni conflittuali tra diversi attori (genitori degli studenti normodotati, insegnanti, Amministratori, Comune ecc..). Per questo è necessario attivare azioni di conciliazione in grado di affrontare e superare le ostilità, le quali se non gestite, potrebbero compromettere l'investimento comunale per il diritto allo studio di un proprio cittadino.

Sviluppo e consolidamento della propria presenza sul territorio al fine di perseguire l'obiettivo di omogeneità nella gestione degli interventi a favore dell'inclusione scolastica.

L'attività di coordinamento dell'Azienda permette una continua e costante osservazione delle pratiche messe in atto nell'azione inclusiva degli educatori scolastici. In questo modo è possibile riconoscere e mettere a sistema le buone prassi per lo sviluppo del sistema stesso.

Supporto al ruolo degli educatori scolastici nel processo d'inclusione dei loro alunni.

Su ciascun progetto vengono realizzati momenti di verifica nel contesto scolastico, in particolar modo se si tratta di situazioni particolarmente complesse. Questi momenti rappresentano possibilità utili alla definizione e ri-definizione del ruolo degli educatori scolastici ai quali molto spesso, o viene delegata tutta l'azione progettuale o, paradossalmente non viene permessa. Pertanto dare significato, forma e sostanza al ruolo educativo significa valorizzare e garantire l'investimento economico di ciascun Comune.



Supporto ai Dirigenti scolastici e agli insegnanti nella gestione di situazioni particolarmente complesse che necessitano l'attivazione della rete con altri servizi (tutela minori, servizio sociale territoriale, Uonpia)

La scuola rappresenta l'agenzia educativa più importante in quanto si tratta di un contesto sociale attraversato da tutti i minori di differenti età evolutive, per questo molto spesso si trova in contatto con situazioni di disagio e svantaggio sociale che di frequente coincidono con le storie degli alunni in carico al servizio di educativa scolastica. In questi casi il coordinamento del servizio permette un raccordo immediato ed efficace con altri nodi della rete: tutela minori, servizio sociale territoriale, Uonpia.

Supporto alle famiglie di alunni con disabilità offrendo una possibilità di ascolto e di orientamento

Gestione del data base dinamico, grazie al quale è possibile avere un controllo costante, sia rispetto ai contenuti che ai costi connessi.

Assistenza alla Comunicazione nei confronti di soggetti con disabilità sensoriale

Nell'estate del 2017, Regione Lombardia si è fatta carico di gestire in forma diretta, la valutazione e il relativo finanziamento, di progetti di assistenza alla comunicazione nei confronti di soggetti con disabilità sensoriale. A tal proposito è stato definito un sistema il quale prevede l'attivazione diretta da parte della famiglia nei confronti del comune di residenza al quale è affidato l'onere del caricamento dei dati e dei documenti appartenenti agli alunni con disabilità sensoriale, sul Sistema Informativo Agevolazioni (Siage). Tale piattaforma rappresenta lo strumento utile all'attività istruttoria di ciascun caso, ma è anche lo strumento attraverso il quale, gli Enti gestori accreditati (l'Aclsp si è accreditata) possono gestire l'approvazione dei piani d'intervento utili alla progettazione economica dei progetti educativi. Questo assetto ha permesso all'Aclsp, di avere un ruolo centrale nel territorio lodigiano, nella gestione di questo specifico bisogno.

Didattica laboratoriale rivolta ad alunni con Bisogni Educativi Speciali

In alcuni contesti scolastici è stato possibile realizzare, in sinergia con alcuni insegnanti, la strutturazione di laboratori rivolti ad alunni con Bisogni Educativi Speciali. Questo contenitore didattico rappresenta uno strumento di grande efficacia sia sul piano degli apprendimenti, che sul piano della tenuta di alunni che per diverse ragioni faticano a "stare" e a sviluppare un processo di apprendimento all'interno del contesto classe. All'interno di un contesto laboratoriale, l'elemento concettuale diventa fruibile da parte di alunni con difficoltà di attenzione o con difficoltà comportamentali o cognitive, in quanto l'apprendimento non si sviluppa attraverso una lezione frontale, ma attraverso un'esperienza concreta che materializza il sapere teorico.

Gestione degli interventi educativi in favore di alunni iscritti alle secondarie di II.

Regione Lombardia ha assunto direttamente la competenza relativa agli interventi di educativa scolastica per gli alunni con disabilità iscritti nei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado (scuola e CFP) attribuendo direttamente ai Comuni, l'attivazione progettuale di ciascun intervento. Pertanto questa Azienda già operativa da anni negli interventi d'inclusione scolastica nelle scuole Secondarie di II e CFP è stata individuata dall'Ente locale Comunale quale organo gestionale. Questa nuova forma di gestione ha permesso l'attivazione di differenti modalità operative di seguito rappresentate attraverso il report di alcuni dati qualitativi divenuti prassi di riferimento per il territorio Lodigiano.

1. Interventi strutturati affinché si sviluppi una presa in carico educativa su più casi all'interno del contesto. L'obiettivo è quello di sviluppare un'azione inclusiva, superando il mero concetto d'integrazione scolastica, spostando l'ingaggio da un rapporto esclusivo 1/1 (che a volte può essere disfunzionale per alunni di questa fascia d'età), al contesto scolastico.



2. Reale omogeneità degli interventi educativi, strutturati ad hoc per questa specifica fase dell'età evolutiva, con particolare attenzione a tutti gli aspetti riferibili "all'adulità" dell'alunno con disabilità.
3. Interlocazione attiva e diretta con il territorio e con gli Enti coinvolti finalizzata all'inclusione scolastica e sociale delle persone con disabilità, sia per la parte relativa ai servizi direttamente coinvolti nei progetti sui casi, sia per la parte relativa a orizzonti possibili: inserimento lavorativo, progetti di raccordo/avvicinamento con unità d'offerta per la disabilità (CDD, CSE, SFA).

SERVIZI DOMICILIARI A FAVORE DI PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI

Relativamente agli interventi in ambito domiciliare a favore di persone fragili e non autosufficienti è stata confermata la modalità organizzativa e di erogazione delle risorse introdotta dal modello proposto da Regione Lombardia alla fine del 2013 con la DGR 116, la DGR 740 e la DGR 856. In conformità alle indicazioni contenute nelle direttive regionali, l'Azienda, anche in virtù del suo ruolo di Ente Capofila del Piano di Zona, ha proseguito nelle sue funzioni di coordinamento delle misure volte a sostenere la domiciliarità e ha consolidato il suo ruolo gestionale relativamente agli interventi domiciliari finanziati attraverso il FNA ripartito tra i Piani di Zona della Regione come indicato nella DGR 4249/2015.

In virtù dell'accreditamento con il Piano di Zona di soggetti pubblici e del terzo settore per l'erogazione di interventi in ambito domiciliare a favore di persone anziane non autosufficienti e di persone con disabilità avvenuto nel 2014 sulla base del quale l'Azienda ha contrattualizzato fino alla scadenza dell'attuale Piano di Zona alcuni degli enti accreditati con l'UdP, l'Azienda ha proseguito nella gestione e governo del SAD e SADH per conto dei Comuni soci.

Le DGR sopra citate hanno confermato tra gli obiettivi principali quello dell'"integrazione istituzionale" per la gestione degli interventi a favore dei "soggetti fragili" da parte dei servizi socio sanitari e dei Comuni. Al fine di proseguire nel percorso di integrazione l'UdP ha confermato in capo all'Azienda Consortile il ruolo di coordinamento sociale del CeAD (Centro per l'Assistenza Domiciliare), organismo che ha sede presso l'ASST di Lodi. Tale incarico di coordinamento sull'intero territorio dell'ASL, pone l'Azienda Consortile in una posizione determinante all'interno del sistema di welfare e in particolare all'interno del sistema dei servizi per la domiciliarità. E' strategicamente rilevante la scelta operata dal territorio che la stessa figura si occupi di coordinare gli interventi domiciliari socio-assistenziali che storicamente fanno capo ai Comuni (SAD-SADH) e allo stesso tempo svolga il coordinamento sociale del CeAD (organismo socio-sanitario) proprio in un'ottica di integrazione sia a livello progettuale, sia a livello di analisi dei dati, perseguendo altresì l'obiettivo comune tra ASST e Comuni di ricomposizione di un budget di cura integrato fra i fondi socio sanitari e quelli assegnati all'Ambito.

Enti erogatori:

- Altana Cooperativa Sociale arl, Via Xi Febbraio 66/68 Cremona
- Fondazione Santa Chiara, Via Paolo Gorini, 48 Lodi (LO)
- Cooperativa Sociale Ale.Mar. onlus, Via Rocca Vecchia, 1 Vigevano (PV)
- Cooperativa A.A.C. Aurea Assistenza e Cura onlus, Via Freikofel, 20 Milano (MI)
- Soc. Coop. Sociale "Il Mosaico Servizi arl onlus", Via Agostino da Lodi, 9 Lodi

Il servizio di assistenza domiciliare da parte di operatori ausiliari socio-assistenziali (ASA, OSS), educatori, animatori e personale generico è costituito dal complesso di prestazioni di natura socio assistenziale ed educativa prevalentemente svolti presso l'abitazione della persona volte a:

- permettere la permanenza della persona all'interno del proprio ambiente di vita consentendone un'esistenza libera e dignitosa anche se parzialmente protetta stimolandola a collaborare nella ricerca delle soluzioni più idonee per il mantenimento della propria autonomia;



- evitare ogni forma di ospedalizzazione e istituzionalizzazione se non strettamente necessaria
- sostenere i famigliari di persone non più autosufficienti al fine di contribuire al mantenimento dell'unità del nucleo familiare, impedendo l'emarginazione dei soggetti più deboli e favorendo il ripristino di ruoli sociali significativi.

In sintesi il coordinamento del servizio da parte dell'Azienda ha la funzione di garantire:

- uniformità degli interventi secondo un criterio di equità;
- qualità del servizio;
- co-progettazione, ciascuno secondo le proprie competenze, sulle specifiche situazioni coinvolgendo tutti gli attori sotto la titolarità e il controllo dell'Azienda;
- aggiornamento costante del data base utile a monitorare dati sui servizi erogati, anagrafici e amministrativi anche con finalità statistiche e di verifica;
- rendicontazione mensile da parte degli enti gestori a favore dell'Azienda rispetto alle attività svolte e bimestrale da parte dell'Azienda a favore dei Comuni relativamente alle prestazioni erogate ai cittadini con le relative fatturazioni;
- elaborazione e condivisione dei dati con il CeAD.

Con il passaggio da un regime di appalto ad un regime di accreditamento e il conseguente ampliamento della rosa degli enti erogatori degli interventi si va via via diversificando la scelta degli utenti, anche se è ancora molto forte la preferenza per la Cooperativa Il Mosaico che, per via del precedente regime di appalto, per molti anni è stata l'unico ente erogatore. La popolazione anziana infatti molto spesso ha una preferenza per andare in continuità con una realtà conosciuta e alla quale da tempo si è affidata per ricevere prestazioni che hanno a che fare con la propria sfera privata come l'igiene personale e l'intervento di igiene ambientale all'interno delle proprie abitazioni.

L'Azienda gestisce per conto dell'UdP il Coordinamento Sociale del CeAD. Il Coordinamento Sanitario è in capo all'ASST.

Sostanzialmente il coordinamento sociale del CeAD prevede l'espletamento di azioni che si articolano su un triplice piano: un piano tecnico, un piano amministrativo/gestionale e un piano programmatico.

Gli aspetti tecnici si concretizzano nel coordinamento degli interventi rivolti alla casistica gestibile al domicilio e connotata da complessità in integrazione con le figure socio/sanitarie dell'ASST anche attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro stabile (staff di coordinamento), nonché nella supervisione dei Progetti Integrati di Cura e Assistenza. Per espletare questa funzione la coordinatrice sociale del CeAD si avvale della collaborazione di un'assistente sociale dell'Azienda.

Sul piano amministrativo/gestionale il coordinamento sociale ha il ruolo di gestire il budget assegnato dalla Regione attraverso la determinazione dei fondi assegnati a ciascun progetto individuale, attraverso il controllo dei rendiconti in entrata da parte degli enti erogatori e attraverso l'inoltro dei mandati di liquidazione delle fatture e dei buoni all'amministrazioni dell'Azienda. Il coordinamento è incaricato di gestire i rapporti con gli Enti accreditati che erogano le prestazioni e di vigilare sull'appropriatezza del servizio e il mantenimento dei requisiti di accreditamento.

Sul piano della programmazione il coordinamento CeAD analizza insieme alla Responsabile dell'UdP i dati necessari al fine di programmare interventi e azioni a livello zonale e collabora nella funzione di espletamento del debito informativo in Regione.

La Coordinatrice sociale del CeAD è membro dello Staff di Coordinamento e partecipa ai tavoli di progettazione e di programmazione in collaborazione con i referenti tecnici e responsabili dell'area socio sanitaria del CeAD, area di competenza dell'ASST di Lodi. Tali occasioni di integrazione sono fondamentali per orientare le scelte programmatiche dell'Ufficio di Piano.



Enti erogatori delle prestazioni socio assistenziali (misure collegate alla DGR 4249/2015)

- | | |
|---|--|
| ☐ A.A.C Aurea Assistenza e Cura onlus | ☐ Alemar cooperativa sociale onlus |
| ☐ Altana cooperativa sociale | ☐ Azienda Spec. di Servizi di Casalpusterlengo |
| ☐ Fondazione Santa Chiara, Lodi | ☐ Fondazione Opere Pie Riunite, Codogno |
| ☐ Aurora Domus Coop.Soc., CDI Tavazzano | |
| ☐ Il Mosaico Servizi cooperativa sociale onlus | |
| ☐ Coop. Soc. Le Pleiadi servizi, Lodi | ☐ Fatebenefratelli, San Colombano al Lambro |
| ☐ Scuola d'arte Bergognone, Lodi | ☐ Associazione Pro Handicappati, Lodivecchio |
| ☐ Ancora Servizi Società Cooperativa Sociale | ☐ Pronto Casa cooperativa sociale onlus |
| ☐ Fondaz. Grossi-Franzini, Senna Lodigiana | ☐ Cooperativa Emmanuele |
| ☐ Piccola Casa Divina Provvidenza, Maleo | ☐ Fondazione Vigoni, Somaglia |
| ☐ Amicizia Soc. Coop. Sociale onlus, Codogno | |
| ☐ Fondazione Danelli onlus, Lodi | |
| ☐ Coop. Don Lugani RSA Mons. Salvaderi, Meleti | |
| ☐ Sol.I. Cooperativa Solidarietà e Integrazione | |
| ☐ Koinè cooperativa Sociale ONLUS | ☐ Famiglia Nuova Soc. Coop. Sociale |
| ☐ Comune di Lodivecchio | ☐ Comune di Montanaso Lombardo |
| ☐ Comune di Castiglione D'Adda | ☐ Comune di Somaglia |
| ☐ Comune di San Colombano al Lambro | ☐ Comune di Casalpusterlengo |
| ☐ Comune di Caselle Landi | ☐ Comune di Castelnuovo Bocca D'Adda |
| ☐ Comune San Martino in Strada | ☐ Comune di Lodi |
| ☐ Comune di Maleo | ☐ Comune di Merlino |
| ☐ Comune di Santo Stefano Lodigiano | |
| ☐ Comune di Meleti | |

TELESOCOCCORSO

Il Servizio, nato da un'esigenza espressa dal Comune di Lodi è svolto per il tramite dell'azienda Althea. Nel corso degli anni però il numero di fruitori è calato fino al numero di ca 50 anziani. Per cercare di venire incontro anche all'esigenza di chi non ha la linea telefonica fissa in casa, è stato contrattato con il fornitore una proposta fruibile anche senza la linea fissa ed inoltre si è potuto contrattare anche un ulteriore sconto nella speranza che il servizio, caratterizzato oltre che dalla reperibilità telefonica 24 ore su 24, propone anche un contatto telefonico periodico, per fornire un minimo di compagnia all'anziano.



Di seguito si riportano le condizioni valide per l'anno 2019 ed attivabile per tutti i comuni soci.

GESTIONE SERVIZIO Telesoccorso-Teleassistenza H24 con LINEA FISSA E MOBILE	
<i>Durata del servizio 1 anno rinnovabile</i>	<i>Prezzo offerto a voi riservato</i>
2^ TIPOLOGIA DI OFFERTA CON DISPOSITIVO ASSIST 3 SU LINEA FISSA - Canone utente/giorno Tale offerta comprende: ➤ installazione del dispositivo ASSIST 3 presso il domicilio dell'utente, formazione all'uso dello stesso; ➤ uso del dispositivo ASSIST 3 e gestione degli allarmi inviati H24; ➤ <u>n° 1 chiamata/settimana di Telecontrollo.</u> ➤ manutenzione e assistenza tecnica in caso di guasto; disattivazione e ritiro del dispositivo.	€ 0,47 (IVA esclusa) (euro zerovirgolaquarantasette)
3^ TIPOLOGIA DI OFFERTA CON DISPOSITIVO ASSIST 4 SU LINEA GSM- Canone utente/giorno ➤ installazione del dispositivo ASSIST 4 GSM presso il domicilio dell'utente, formazione all'uso dello stesso; ➤ uso del dispositivo e gestione degli allarmi inviati H24; ➤ <u>n° 1 chiamata/15 giorni di Telecontrollo;</u> ➤ manutenzione e assistenza tecnica in caso di guasto; disattivazione e ritiro del dispositivo. L'acquisto e la manutenzione delle Sim sono a carico dell'utente.	€ 0,98 (IVA esclusa) (euro zerovirgolanoventotto)



STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI E FAMIGLIE

Durante l'anno 2018 è proseguito il lavoro in essere relativamente al mantenimento dei rapporti con le strutture educative per minori e di controllo e aiuto sia a livello economico che organizzativo, rispetto agli inserimenti dei minori, e, in sinergia con le altre Aziende di Neass si è lavorato per definire una procedura per la scelta e l'inserimento dei minori in comunità.

Tale procedura, che parte dalla definizione di un elenco fornitori per poi costruire un data base in excel per la scelta attraverso filtri ed una successiva fase di convenzione/contrattualizzazione, verrà implementata nel corso del 2019.

Prosegue il lavoro di valutazione congiunta con gli operatori al fine di effettuare le richieste di inserimento con maggiore consapevolezza rispetto ai bisogni di accoglienza del minore e criticità relativamente ai servizi offerti e alla retta praticata.

Il lavoro di supervisione sui progetti educativi si è ampliato ed è stato maggiormente implementato vedendo la partecipazione attiva della responsabile della rete delle strutture educative alla stesura dei progetti di autonomia e al monitoraggio degli stessi. È infatti sempre più evidente la necessità di seguire da vicino i progetti di inserimento dei minori affinché siano seguiti e monitorati con sempre maggiore efficienza ed efficacia soprattutto in ordine ai tempi di permanenza e alla loro coerenza con gli obiettivi da raggiungere. In particolare l'attenzione è stata posta sui progetti di autonomia dei ragazzi di 16 o 17 anni, lavorando anticipatamente, in modo che si potesse giungere al compimento della maggiore età preparati ad affrontare il percorso futuro.

Nello scorso anno tutte le convenzioni stipulate in precedenza sono state rinnovate e ampliate integrando i nuovi servizi offerti dalle associazioni con le quali collaboriamo da tempo.

In alcuni casi le strutture hanno offerto all'Azienda tariffe ancora più agevolate rispetto a quelle precedenti a fronte di una proficua collaborazione in essere che ci differenzia da altri servizi.

I rinnovi biennali delle convenzioni permettono, comunque, di avere rapporti più stabili con le strutture con le quali vengono stipulate e, inoltre, grazie alle rette "bloccate" danno all'Azienda la possibilità di ottenere un maggiore risparmio. Nello specifico, negli ultimi quattro anni di attività, grazie alle convenzioni stipulate, l'Azienda ha risparmiato dal 5% al 10% della retta giornaliera per i minori inseriti nelle strutture coinvolte.

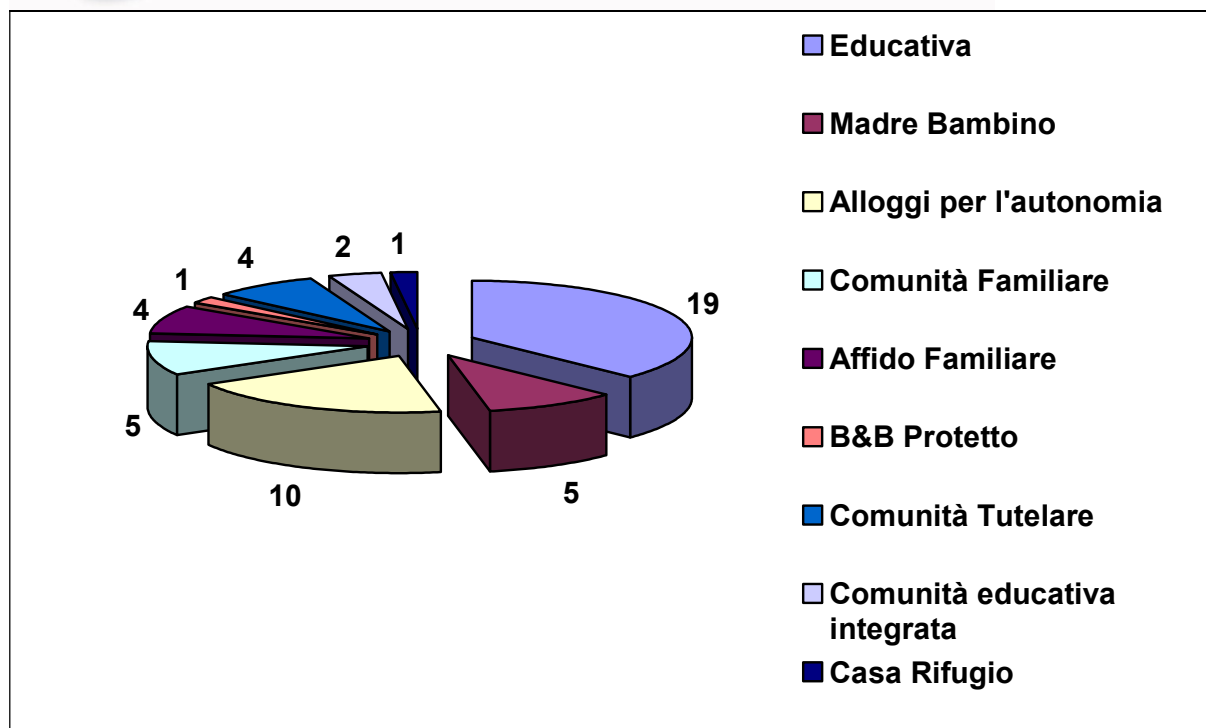
Nella tabella seguente si riporta il dettaglio delle strutture attualmente convenzionate con l'Azienda, luogo di ubicazione delle stesse e la tipologia.

STRUTTURA	LUOGO	TIPOLOGIA
AEPER (L'Aquilone)	Bergamo	COMUNITA' EDUCATIVA
AEPER Appartamenti per l'autonomia	Bergamo	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
AiBc Cooperativa Sociale (Casa Caterina)	San Giuliano Milanese	COMUNITA' MADRE BAMBINO
AiBc Cooperativa Sociale (Aurora)	San Giuliano Milanese	ALLOGGIO SEMIAUTONOMIA
AiBc Cooperativa Sociale (Gioia)	San Giuliano Milanese	ALLOGGIO ALTA AUTONOMIA
AiBc Cooperativa Sociale (Ghiridoro)	Lodi	CASA FAMIGLIA PER MINORI
AiBc Cooperativa Sociale (La casa di Pinocchio)	Vaiano Cremasco	COMUNITA' EDUCATIVA
Albero della vita	Borgarello	COMUNITA' EDUCATIVA
Albero della Vita	Milano	AFFIDO FAMILIARE
Arimo (Casa Camillo)	Pavia	COMUNITA' EDUCATIVA
Arimo (Casa Miriam)	Pavia	COMUNITA' EDUCATIVA
Arimo (Terzo Spazio)	Milano	COMUNITA' EDUCATIVA
Assoc. Fraternità Ente Morale ONLUS	Crema	COMUNITA' FAMILIARI
Assoc. Fraternità Ente Morale ONLUS	Crema	AFFIDO FAMILIARE



Associazione Papa Giovanni XXIII	Crema	COMUNITA' FAMILIARI
Associazione Papa Giovanni XXIII	Crema	AFFIDO FAMILIARE
CAM (4 Comunità)	Milano	B&B PROTETTO
CAF Comunità 0-10	Milano	COMUNITÀ EDUCATIVA TUTELARE
CAF Comunità 11-17	Milano	COMUNITA' EDUCATIVA TUTELARE
CAF	Milano	AFFIDO FAMILIARE
Casa di protezione della Giovane Angela Clerici	Lodi	COMUNITA' MADRE BAMBINO
CBM	Milano	COMUNITÀ EDUCATIVA TUTELARE
Coop. Soc. Buonagiornata (La Mongolfiera)	Borghetto Lodigiano	COMUNITA' FAMILIARE
Coop. Soc. Buonagiornata (Il Battello)	Borghetto Lodigiano	COMUNITA' FAMILIARE
Coop. Soc. Buonagiornata (Torretta)	Lodi	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagiornata (Aliante)	Borghetto Lodigiano	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagiornata (Aliante 2.0)	Lodi	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagiornata (Aliante 3.0)	Borghetto Lodigiano	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagiornata (Biplano)	Borghetto Lodigiano	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagiornata (Biplano 2.0)	Borghetto Lodigiano	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagiornata (Tu sei Speciale)	Borghetto Lodigiano	CASA RIFUGIO
Coop. Soc. Buonagiornata (Tre Passi Avanti)	Orio Litta	COMUNITA' EDUCATIVA
Coop. Soc. La Clessidra (Artemisia Junior)	Zorlesco	COMUNITA' EDUCATIVA INTEGRATA
Coop. Soc. La Clessidra (Santa Teresa)	Casale Monferrato	EDUCATIVA MADRE BAMBINO
Coop. Soc. La Clessidra (l'Incoronata)	Cavenago d'Adda	EDUCATIVA MADRE BAMBINO
Faber Cooperativa Sociale (Cascina Barnassina)	Pavia	COMUNITA' EDUCATIVA
Faber Cooperativa Sociale (L'Aquilone)	Palestro - Pavia	COMUNITA' EDUCATIVA
Famiglia Nuova (Oceano)	Lodi	COMUNITA' EDUCATIVA
Il Mulino di Suardi (Fam. Ottolini)	Suardi (PV)	COMUNITA' EDUCATIVA
Il Sentiero coop.soc. (Kirikù)	Cavenago d'Adda	EDUCATIVA MADRE BAMBINO
Il Sentiero coop.soc. (La Bussola)	Merate	COMUNITA' EDUCATIVA
Il Sentiero coop.soc. (Casa la Vita I)	Lecco	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Il Sentiero coop.soc. (Alda Merini)	Castellanza	COMUNITA' EDUCATIVA INTEGRATA
Isola di Delo	Pieve al Cairo (PV)	COMUNITA' EDUCATIVA
La Casa della Luna	Gaggiano (MI)	COMUNITA' EDUCATIVA
Libera Compagnia di Arti e Mestieri Sociali (L'Ora blu)	San Giuliano Milanese	COMUNITA' EDUCATIVA TUTELARE
Marcellino	Borghetto Lodigiano	COMUNITA' EDUCATIVA
Pollicino (Comunità 0 – 5)	Busto Arsizio	COMUNITA' EDUCATIVA
Pollicino (Comunità 6 – 10)	Busto Arsizio	COMUNITA' EDUCATIVA
Sirio	Treviglio	COMUNITA' EDUCATIVA
Soc. Coop. Soc. Fuori Luoghi (Samarcanda)	Peschiera Borromeo	COMUNITA' EDUCATIVA

Nel grafico seguente si riporta il dettaglio delle tipologie di strutture attualmente convenzionate con l'Azienda.



Emergenza abitativa

Il problema riguardante l'emergenza abitativa si fa sempre più imponente e le risorse a disposizione purtroppo sono sempre più scarse.

Prosegue comunque da parte dell'Azienda la volontà di ampliare le collaborazioni in modo da poter rispondere alle richieste soprattutto in presenza di minori.

Dal 01/03/2018 la gestione dei mini alloggi siti in Tavazzano con Villavesco è passata definitivamente in capo all'Azienda. Si tratta di 5 bilocali (soggiorno/cucina, bagno e camera da letto) che, nati per ospitare anziani in situazione di disagio, si sono ad oggi rivelati molto utili come appartamenti di emergenza per quelle situazioni nelle quali fosse necessario il reperimento immediato di un alloggio transitorio in particolare in situazioni di sfratto esecutivo.

Il progetto per questi appartamenti è comunque in via di definizione perché è nostra intenzione fare in modo che con il tempo vengano sistemati e resi disponibili per una tipologia di utenza (presumibilmente Anziani e/o Disabili)) che meglio si sposi con il sottostante Centro Diurno Integrato, anch'esso sotto la gestione diretta dell'Azienda.

Accoglienza a bassa soglia per minori stranieri non accompagnati

Prosegue la collaborazione con due Cooperative (Famiglia Nuova e Le Pleiadi) che dal mese di giugno 2014 hanno attivato sei appartamenti nei quali sono disponibili un totale di 21 posti letto utilizzati sia per i minori stranieri non accompagnati anche per i richiedenti asilo.

Dal 2015 anno questa disponibilità è stata ulteriormente implementata dopo l'assegnazione di un fondo tramite il Ministero dell'Interno con la presentazione di un progetto SPRAR che ha visto l'assegnazione al gruppo di Lodi di 17 posti letto finalizzati all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati. La cooperativa il Pellicano ha terminato la collaborazione relativamente ai progetti di inserimento per minori stranieri non accompagnati, ma permane come risorsa "generica" sul territorio.

Da due anni prosegue inoltre una proficua collaborazione con l'associazione Beth Shalom onlus che si occupa principalmente di anziani e di vittime della tratta. Questa collaborazione è stata molto utile soprattutto per rispondere all'esigenza di collocamento di minori straniere non accompagnate che, non potendo essere inserite negli appartamenti che risultano completamente occupati da minori di sesso maschile, hanno trovato in questa associazione aiuto e accoglienza.



AREE DI INTERVENTO E DISPOSITIVI EDUCATIVI

AREA SOCIO – EDUCATIVA

Questa area definisce le prassi e interventi che quotidianamente connotano il lavoro di supporto ai minori e alle loro famiglie in interventi educativi strutturati e realizzati in co progettazione al servizio sociale territoriale e di tutela minori.

1. INTERVENTI EDUCATIVI MIRATI (ex adm)

L'intervento consiste nel complesso di prestazioni di natura socio-educativa rivolte a quei minori e alle loro famiglie che si trovano in situazioni di disagio; si esplica sia all'interno dell'ambito familiare, identificato quale luogo privilegiato di crescita, sia nei luoghi abitualmente frequentati dai soggetti destinatari dell'intervento e si fonda su una relazione individuale con l'operatore di riferimento. Tale intervento si caratterizza come temporaneo: la durata varia in relazione alla complessità della situazione, delle resistenze e della recettività del soggetto e del nucleo familiare di appartenenza. Lo sforzo si concentra nel rendere i soggetti coinvolti non meri fruitori o destinatari di interventi socio/assistenziali, bensì protagonisti di un processo di crescita di competenze, protezione ed autonomia. Lo strumento, costruito insieme, del Patto tra servizio socio-educativo e famiglia, ove ogni parte indica il suo impegno rispetto al sistema, divenendo protagonista delle attività di attivazione, verifica e ri-calibrazione in itinere degli interventi.

Come detto nel corso del 2019 l'intervento verrà erogato non più attraverso lo strumento della coprogettazione ma con un sistema di accreditamento

2. SERVIZIO DIRITTO DI VISITA E RELAZIONE PARENTALE

Il Servizio trova il suo presupposto nei riferimenti normativi dell'Art. 9 della Convenzione dei Diritti dell'infanzia del 1989 e della L. 149/01 dove viene sancito il diritto e il bisogno del minore di mantenere un rapporto con la famiglia d'origine anche se disfunzionale. Il diritto di visita e relazione con entrambe le figure genitoriali assume la valenza di un bisogno evolutivo che consente al bambino di dare un significato alle proprie origini, alla propria storia e alla propria identità ed evita il rischio di scissione costringendolo a vivere due vite parallele. La stanza dell'incontro, definito anche "spazio neutro", consiste in uno spazio relazionale protetto dove l'operatore è chiamato a costruire le condizioni per un incontro e a garantire una presa in carico mirata a salvaguardare il diritto del bambino a ripristinare e/o mantenere una relazione con i propri genitori e con gli "altri adulti significativi", interrotta per difficoltà e/o conflittualità. L'intervento in "spazio neutro" si configura non solo come il realizzarsi di un contatto tra un adulto e un minore, nel quale è prevista la presenza di una terza persona che deve assumere una funzione di sostegno o controllo, ma come un intervento pedagogico che si propone di modificare i comportamenti educativi e di facilitare e sostenere le relazioni tra gli attori coinvolti. Il Servizio ha un costo previsto per il 2019 di ca 40.000 euro (in coerenza con gli scorsi anni), senza alcuna quota per i Comuni Soci.

AREA PREVENZIONE

1) INTERVENTI EDUCATIVI LEGATI ALLA SFERA DELL'INFORMALITA' (ex educativa di strada)

Gli interventi educativi legati alla sfera dell'informalità costituiscono, nel panorama degli interventi educativi di prevenzione del disagio sociale, lo strumento che più efficacemente interpreta la logica della prossimità e dell'informalità poiché rinuncia a due strumenti della relazione educativa: la domanda di aiuto e la presenza di un setting istituzionale in cui operare.

Questo tipo di interventi attiva canali di ascolto e intercettazione degli adolescenti, *proprio nei luoghi informali che abitualmente frequentano, esplicando la sua azione preventiva quando il disagio è manifesto in forma lieve, talvolta non consapevole, o quando non colto risulta non "trattato".*



Il fine ultimo del servizio è quello di prevenire il disagio/disadattamento ovvero favorire l'integrazione sociale intesa come possibilità di entrare in accordo con la realtà e nel contempo di trasformarla attraverso forme di espressione personale.

Nel corso del 2019 questo servizio avrà una basse incidenza in termini economici perché le cooperative partner dell'Azienda sono state capaci di reperire finanziamenti sufficienti a garantire il servizio con quote limitate a carico dell'Azienda (e quindi dei Comuni Soci).

2) SPAZI EDUCATIVI DIURNI A BASSA VALENZA –

Lo Spazio Educativo Diurno nasce come servizio che mira ad accogliere ed accompagnare in un percorso educativo individuale e di gruppo le situazioni più complesse e per le quali si ravvisano criticità che espongono al rischio di esclusione sociale. Si tratta di situazioni in cui risulta auspicabile un intervento educativo tempestivo sia di carattere preventivo che contenitivo. Lo Spazio Educativo Diurno offre ai ragazzi che accoglie percorsi educativi differenti, mirati, in concerto con le famiglie, in un patto educativo che vincoli ognuno, per i ruoli che competono, ad accompagnare in un processo educativo sinergicamente condotto, i ragazzi individuati, ponendovisi accanto, come risorsa. Lo Spazio Educativo Diurno si configura quindi come uno spazio strutturato in cui vengono promosse attività educative e costruiti, anche attraverso la relazione tra ragazzi iscritti ed educatori, accompagnamenti educativi per minori particolarmente fragili ed esposti al rischio di esclusione sociale.

La finalità educativa di questo servizio è infatti identificabile nella promozione di azioni rivolte a prevenire il disagio e a favorire soprattutto il benessere individuale e collettivo dei minori che vi accedono.

A seconda dei ragazzi che ospita, lo Spazio Educativo Diurno organizza le proprie attività ordinarie e straordinarie. Tali attività possono prevedere: spazio compiti, giochi strutturati, laboratori creativi, corsi di vario genere, attività legate al tema conduttore, uscite, feste ed eventi in genere.

3) SPAZIO EDUCATIVO DIURNO AD ALTA VALENZA

Lo Spazio educativo diurno ad Alta valenza si connota come un intervento socio educativo pensato e progettato su situazioni di minori e nuclei familiari multiproblematiche e a grave rischio di pregiudizio. Rappresentano a tutti gli effetti una prevenzione e spesso un'alternativa all'allontanamento.

Gli spazi educativi ad alta valenza si appoggiano a comunità residenziali ciò rende possibile su specifiche necessità un'azione educativa e di protezione sulle 24 ore.

SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (asilo nido, scuola dell'infanzia)

Nel corso del 2019 l'Azienda proseguirà la gestione per alcuni comuni del processo di esternalizzazione e i conseguenti monitoraggio, verifica, controllo e rendicontazione, relativi alla programmazione, organizzazione e svolgimento dell'attività educativa e ausiliaria presso:

- Asili nido "Carillon" e "Girotondo" e spazio gioco "Il Trenino" di Lodi, per il periodo 01/09/2016 – 31/08/2019, affidato alla Società Cooperativa Sociale a r.l Mosaico Servizi Sol.i di Lodi.
- Asilo nido "l'Aquilone" di San Colombano al Lambro, per il periodo 01/09/2018-31/08/2020, affidato alla Società Cooperativa Sociale a r.l Mosaico Servizi di Lodi.
- Scuola dell'Infanzia e sezione Primavera (integrazioni) a Crespiatica per il periodo 01/01/2018 – 31/08/2019 oltre a servizi di trasporto a favore dei Comuni dell'Unione d'Oltre Adda, affidato alla Società Cooperativa Famiglia Nuova di Lodi.
- Asilo "Le Coccinelle" di Lodivecchio per il periodo 01/09/2018 – 31/07/2019 inserimento di personale incaricato da parte dell'Azienda ad integrare l'organico del Comune
- Asilo Comunale di Brembio per il periodo 01/09/2019 – 31/07/2019 inserimento di personale incaricato da parte dell'Azienda ad integrare l'organico del Comune



- Centro Estivo di Lodi “Caccialanza” affidato alla Cooperativa il Mosaico Servizinell’ambito del procedimento per l’Assistenza Educativa Scolastica

Le suddette procedure di esternalizzazione sono state effettuate attingendo all’albo dei partner accreditati dall’Ufficio del Piano i cui riferirsi per l’affidamento di attività gestionali e/o professionali da parte di enti pubblici nell’ambito dei servizi autorizzati della prima infanzia.

COMUNITA’ EDUCATIVA A GESTIONE DIRETTA

La Comunità sorge nel territorio di Basiasco (Comune di Mairago) LODI.

Dalla nascita ad oggi “Villa Biancardi” è cresciuta insieme al territorio di cui fa parte; nelle attività previste per i bambini ospiti, si tiene conto molto spesso, dell’offerta territoriale, del legame con la Parrocchia e con la città di Lodi, intesa come centro dell’offerta ludico-ricreativa di riferimento (attività esterne, sperimentazione dell’area sociale).

Ad oggi, sono già state diverse le occasioni di scambio con la realtà territoriale; dai laboratori pomeridiani, alle giornate a tema, ed ancora le festività.

Nell’anno 2019 proseguirà la fase sperimentale resa possibile grazie alla forte collaborazione con il Centro Unico Affidi (C.U.A.) dell’Azienda ed alla costante presenza della Responsabile Lisa Trasforini nella riunione d’équipe settimanale prevista in Comunità: alcune delle famiglie candidate all’affido, selezionate dal C.U.A. potranno svolgere un’esperienza di volontariato specifica all’interno della struttura educativa, con il duplice scopo di avvicinarsi al mondo dei bimbi ospiti comprendendone le routine ed anche le progettualità, fin dove condivisibili e sperimentarsi nel ruolo educativo, affiancando le figure professionali preposte. Un esperimento che è diventato “prassi”, quando possibile, rivelatosi utile nella reciproca conoscenza e nell’attivazione delle risorse personali di bambini e adulti. Proprio grazie a questa nuova progettualità condivisa hanno iniziato a concretizzarsi reali ipotesi di affido eterofamiliare mediato dal lavoro in struttura comunitaria e dal C.U.A. attraverso il lavoro con i bambini e con i volontari.

Il personale

La ricerca del personale è stata proficua ed ha portato alla formazione di una squadra professionale capace di mostrarsi flessibile ed allo stesso tempo determinante nel rapporto con i Servizi e con il territorio, raccordandosi con le diverse agenzie educative presenti nella vita dei bambini presenti in struttura. Gli educatori professionali ed il personale a.s.a e o.s.s. presenti in struttura sono il filo diretto costante con l’intero mondo che ruota intorno ai minori stessi e rappresentano spesso “la loro voce”.

La flessibilità dimostrata è stata ampia in termini di risposta alle emergenze, alle diversificazioni di ruolo ed al mandato, nonché come già rappresentato precedentemente anche alla costituzione dell’assetto educativo per il Centro Diurno.

L’équipe integrata è composta da 7 educatrici prof.li delle quali 4 a tempo indeterminato e 3 a tempo determinato, 6 a tempo pieno (38 ore settimanali) ed 1 a tempo parziale (30 ore settimanali), assunte attraverso la Cooperativa “Il Mosaico Servizi” attraverso gara d’appalto.

Oltre alle figure educative, sostituite durante i periodi di ferie e/o malattia da figure “Jolly” ugualmente titolate, fanno parte dell’équipe anche 2 figure a.s.a. / o.s.s., 1 delle quali assunta a 35 ore settimanali a tempo indeterminato e l’altra assunta a tempo determinato per 20 ore settimanali.

Si affiancano al personale descritto anche 1 volontario di servizio civile e la già menzionata rete di volontariato attivo, promossa dal C.U.A. e dal coordinamento della comunità stessa.

ALLOGGIO PROTETTO PER ANZIANI “Due Torri” a Castelnuovo Bocca d’Adda

L’alloggio protetto per Anziani (A.P.A.) “Due Torri” si trova nel Comune di Castelnuovo Bocca d’Adda, in via Cavour n°6. L’unità d’offerta, gestita dalla nostra Azienda dal mese di ottobre del 2016, si quali-



fica come un servizio socio assistenziale rivolto a soddisfare la domanda di anziani che, pur preservando la loro autonomia personale e abitativa, risultano bisognosi di vivere in ambiente protetto, secondo quanto previsto dalla DGR 17/03/2010 n. 8/11497 di Regione Lombardia.

Premettiamo che la nostra Azienda, in qualità di Ente gestore dell'alloggio protetto, ha iniziato la propria attività presso le "Due Torri" a fine 2016, in seguito alla rimozione dell'ente gestore privato precedentemente incaricato da parte dell'Amministrazione di Castelnuovo, a causa delle clamorose lacune organizzative nelle attività e nei servizi rivolti agli anziani ospiti dell'alloggio, nonché dei mancati adempimenti contrattuali nei confronti del personale e dei fornitori.

Superata l'impegnativa fase di passaggio, con il 2017 si è realizzata una *governance* che ha potuto garantire stabilità alla struttura, fornendo sicurezze e certezze agli ospiti, ai loro familiari e agli operatori, andando inoltre ad implementare aspetti d'investimento e rivalutazione dell'unità d'offerta che hanno permesso un ulteriore passo avanti in quella che è la qualità dei servizi erogati.

Nel corso del 2017 si sono realizzate altre due dimissioni di ospiti per passaggio in RSA e si sono operati 7 nuovi inserimenti, di cui uno temporaneo. L'elevato numero di nuovi ingressi è stato possibile grazie all'allargamento dei posti di ricettività, che da 12 si è incrementato a 15, grazie alla realizzazione di alcuni interventi strutturali che hanno reso possibile l'ampliamento. Ampliamento necessario per far fronte, anche nel corso del 2019, delle richieste di inserimento.

Le restituzioni da parte degli ospiti e dei loro familiari inerenti le condizioni di benessere generale e personale percepito risultano incoraggianti, a testimoniare il fatto che tutte le iniziative intraprese e le azioni migliorative promosse sono risultate gradite. Dal 2017 si è avviata la collaborazione con ACL per le "Due Torri", al fine di garantire all'unità d'offerta una risorsa del servizio civile, impiegata tutti i giorni nei pomeriggi per offrire supporto agli ospiti e disponibilità per attività di carattere ludico e ricreativo, legate alle ricorrenze e festività o calendarizzate come il settimanale laboratorio di cucina.

Si rende ora necessario un confronto con la vigilanza di ATS per meglio definire il target degli utenti che possono essere accolti all'interno della struttura, anche in considerazioni delle diverse richieste pervenute.

CENTRO DIURNO INTEGRATO (CDI) dott. Luigi Bonomi e Mini alloggi a Tavazzano con Villavesco

Dal mese di Marzo 2017 l'Azienda gestisce, su richiesta del Comune di Tavazzano con Villavesco, il **Centro Diurno Integrato dott. Luigi Bonomi**, che dispone n. 20 posti accreditati per anziani parzialmente e non autosufficienti.

Il Centro Diurno Integrato è un servizio che ha come obiettivo principale il mantenimento dell'anziano al proprio domicilio il più a lungo possibile, garantendo una serie di prestazioni e interventi socio-assistenziali diurni permettendo quindi alla persona di rientrare al proprio domicilio al termine della giornata. Gli obiettivi principali sono: supportare la famiglia nel compito di cura, favorire, arricchire e sviluppare le relazioni interpersonali tra gli anziani, fornire all'anziano cure ed attività ricreative difficilmente erogabili al domicilio e favorire il benessere psicofisico delle persone accolte contrastando quelle che sono condizioni di isolamento ed emarginazione anche attraverso attività culturali e di impegno sociale.

Le risorse umane

L'Azienda ha mantenuto le collaborazioni in essere, ma nel corso dell'anno l'organizzazione ha subito alcuni cambiamenti in questo senso. Il cambiamento di maggior impatto è stato sicuramente quello che ha visto la stipula di una convenzione con la Cooperativa Il Mosaico servizi per la fornitura della sostituzioni (ASA/OSS, Educatore, Fisioterapista) e per le figure infermieristiche. Al fine di fornire un servizio efficace ed efficiente si è fatto in modo di poter usufruire delle infermiere che effettuano il servizio ADI per il Comune di Tavazzano in modo che le stesse potessero effettuare più accessi nel corso della giornata e somministrare puntualmente le terapie richieste senza sprechi di tempo e di risorse.



Frequenza

Nel corso dei mesi di attività gestita dall'Azienda il numero di anziani è aumentato tanto da indurre ATS a raddoppiare il budget inizialmente assegnato. Pur con un naturale "turn over" degli anziani, ma la struttura si è ben "insediata" nel contesto della comunità di Tavazzano, creando legami non solo con l'amministrazione ma anche con associazioni locali.

Gli ingressi di questo periodo sono stati caratterizzati da un crescente livello di buona salute generale degli ospiti, se da un lato alcuni ospiti sono rimasti con noi per poco tempo a causa di un repentino peggioramento dello stato di salute, dall'altro abbiamo accolto alcune persone che sono tuttora con noi e che godono, oltre che di buona salute, anche di un buon livello cognitivo.

Anche per questo motivo è stato possibile proporre attività che presupponessero un alto livello di coinvolgimento diretto degli ospiti e anche rapporti con l'esterno.

Pianificazione del lavoro

Al fine di programmare meglio gli interventi, le valutazioni relative agli ingressi e per creare un buon gruppo di lavoro coeso e collaborante è stato individuato un giorno fisso per la riunione d'equipe che si svolge tutte le settimane in presenza degli operatori addetti all'assistenza e dei coordinatori, mentre per quanto riguarda le altre figure professionali è richiesta una presenza di una volta al mese o al bisogno.

Verifica dell'andamento del servizio

A fine anno viene distribuito un questionario di soddisfazione agli ospiti ed alle loro famiglie, ed uno ai collaboratori del centro.

Rielaborazione dei questionari di soddisfazione e conseguenti proposte.

Questionario ospiti

Dalla rielaborazione dei risultati del questionario somministrato in forma anonima alle persone frequentanti il Centro diurno si evince un buon grado di soddisfazione generale relativamente a tutti gli items con una leggera flessione rispetto ai servizi accessori quali la fisioterapia, l'animazione e il servizio infermieristico. Proprio su questi servizi sono in corso delle riorganizzazioni che pensiamo possano apportare un grande miglioramento nell'organizzazione generale del Centro e in conseguenza un aumento del grado generale di soddisfazione degli ospiti.

Questionario operatori e collaboratori

Dall'analisi dei questionari somministrati agli operatori e collaboratori del Centro si evince una generale soddisfazione con una leggera flessione rispetto all'organizzazione, attribuibile probabilmente anche al fatto che l'Azienda è da poco subentrata, e alla formazione che è ancora in fase programmatica (fatta eccezione per i corsi obbligatori relativi alla sicurezza). È comunque obiettivo costante dell'Azienda migliorare dove possibile l'organizzazione del servizio tenendo sempre conto delle preziose indicazioni degli operatori che ogni giorno lavorano all'interno del Centro.

CASA CANTONIERA – SPRAR ACCOGLIENZA MIGRANTI

I C.A.S. "Casa Cantoniera" del comune di Castelnuovo Bocca d'Adda ha aperto ufficialmente l'accoglienza ai richiedenti protezione internazionale in data 20 febbraio 2017 e sin da subito ha rappresentato un'eccezione: è stata infatti tra le prime strutture di questa tipologia a distinguersi per una gestione di tipo pubblico, che si è concretizzata attraverso l'attuazione di un accordo tra il comune ospitante di Castelnuovo Bocca d'Adda, la proprietà dell'immobile a capo della Provincia di Lodi e la gestione affidata alla nostra Azienda, per tramite di convenzione con la Prefettura di Lodi.

Nel corso del 2018 la struttura si è trasformata in **SPRAR**, potendo così contare su risorse sufficienti ad elaborare progettualità più efficaci nell'inclusione e nell'integrazione con il territorio. Nel corso del 2019 l'attività proseguirà sviluppando ulteriormente i progetti di agricoltura sociale che coinvolgeranno anche altri cittadini di Castelnuovo.



L' AMBITO DI BELGIOIOSO - CORTEOLONA.

Come già si è detto, il dal primo gennaio 2019 il Comune di Belgioioso è divenuto socio dell'Azienda, consentendo così di poter consolidare lo sviluppo delle diverse attività, a partire dall'organizzazione del servizio sociale territoriale e della tutela minori, consolidando i contratti con il personale e dando così maggior stabilità.

Nello specifico poi si è avviata una prima collaborazione in merito all'assistenza educativa scolastica e si intende sviluppare un servizio di spazio neutro presso gli spazi messi a disposizione dal Comune di Corteolona.

Attività e descrizione del Servizio Sociale e di Tutela Minori

La peculiarità dell'attività è rappresentata principalmente dalla riorganizzazione del Servizio che prevede la costituzione di una équipe formata da due Assistenti Sociali full time che si occupano di Servizio Sociale di base e da tre Assistenti Sociali, uno full time e due part time, dell'area specialistica della Tutela Minori.

A capo dell'équipe vi è la figura del Coordinatore che ha una funzione essenziale con i seguenti obiettivi:

- aver cura degli operatori affinché quest'ultimi possano occuparsi degli utenti;
- favorire la comunicazione con i diversi interlocutori con cui entra in contatto (Comuni, ATS, ASST, Giudici del TM e del TO, ecc.);
- aiutare gli Amministratori Comunali individuando risposte partecipate e condivise per le problematiche sociali trattate dai singoli operatori referenti dell'équipe.

Il Coordinatore, inoltre, cerca di guidare il professionista nelle situazioni incerte e complesse che si trova a dover gestire nella quotidianità; infatti, il Coordinatore sostiene il processo di presa delle decisioni in équipe e dell'assunzione delle responsabilità ad esse connesse.

Servizio Sociale Territoriale

Ogni Comune, in base alla normativa vigente, deve garantire lo svolgimento della funzione del Servizio Sociale professionale, tramite la figura istituzionalmente preposta che è l'Assistente Sociale.

Ciò significa che ogni realtà comunale offre la possibilità al cittadino, che attraversa un momento di difficoltà (psicologica, educativa, sanitaria, lavorativa, ecc.), di avvalersi di un professionista in grado di leggere, comprendere e valutare la sua situazione/bisogno personale, al fine di aiutarlo a fronteggiare le conseguenze che possono derivare da esso.

Viene avviato un percorso di accompagnamento concordato con il cittadino, un progetto vero e proprio che mira al superamento o alla riduzione della difficoltà iniziale, con la prospettiva di una maggiore autonomia della persona e nel rispetto della sua libertà individuale.

E' importante considerare che gli operatori dell'Ambito (per caratteristiche dell'organizzazione e per mandato istituzionale) svolgono la loro attività in più comuni, avendo plurimi riferimenti nelle figure amministrative oltre alla necessità di condivisione con tutti gli Amministratori comunali.

Tale sistema consente di rispondere alle esigenze di individuare nell'operatore sociale territoriale un riferimento prossimo per la cittadinanza e contemporaneamente consente lo svolgimento di un'azione professionale che vede anche necessario il raccordo con altri enti e istituzioni.

Il numero di utenza seguita solo da due Assistenti Sociali che si occupano di Servizio Sociale di base, oltre 1.000 situazioni, suddivise per le seguenti aree:

- nuclei familiari con o senza minori
- anziani;
- disabili minori e adulti;



- adulti soli;

Inoltre, di seguito, si evidenziano la vasta tipologia e le problematiche dell'utenza in carico;

Tipologia di utenti:

- famiglie che si rivolgono direttamente ai Servizi Sociali con una richiesta di aiuto economico;
- famiglie monoreddito, spesso donne sole con figli che chiedono un aiuto generico;
- adulti soli;
- famiglie con sfratto esecutivo;
- adulti in cerca di occupazione.

Le problematiche di maggior rilievo sono:

- impossibilità di far fronte al canone di locazione,
- difficoltà a pagare il mutuo,
- difficoltà a pagare le utenze domestiche,
- difficoltà nell'acquisto di generi di prima necessità.

Oltre alle famiglie multiproblematiche su cui è necessario formulare un progetto e su cui lavorare su più fronti, al Servizio arrivano anche situazioni di nuclei che non riescono a far fronte ai costi quotidiani della vita.

Le problematiche evidenti della nuova utenza sono caratterizzate dal disagio abitativo, da quello economico e da quello lavorativo. L'utenza è spesso in difficoltà nel sostenere i costi del mutuo o di locazione e delle utenze domestiche, soprattutto nei mesi invernali. Se poi si aggiunge la perdita di lavoro dell'unica fonte di reddito, la situazione diventa disastrosa e, in queste condizioni, diventa difficile per il Servizio individuare un progetto di intervento a lungo termine in quanto si deve rincorrere l'emergenza. Tutto ciò porta inevitabilmente alla perdita della casa, sia essa in locazione sia essa di proprietà, con la conseguente attuazione degli sfratti esecutivi che spesso portano l'utente a mettere la messa in atto azioni di "resistenza" agli sgomberi con la falsa aspettativa che l'Amministrazione comunale possa assegnare un alloggio di residenzialità pubblica, ovviamente non disponibile.

Infine si desidera evidenziare anche come le richieste di intervento formulate all'Assistente Sociale siano principalmente redatte per soddisfare le seguenti necessità:

- arretrati importanti con le società elettriche o del gas;
- nuclei familiari monoreddito o in cui uno dei due percettori di reddito è in cassa integrazione/ mobilità per cui non si ha la possibilità di saldare puntualmente la rata del mutuo oppure il canone di locazione, oltre alle bollette per le utenze domestiche;
- ricerca nel reperimento di lavoro;
- integrazione retta RSA per anziani;
- esenzione dal pagamento dei buoni mensa scolastica per i figli minori;
- integrazione rette per servizi residenziali per disabili.

Servizio Tutela Minori

L'attività, invece, della Tutela Minori è rivolta solo ai nuclei familiari con minori 0-18 anni (fino a 21 anni in caso di prosieguo amministrativo) in difficoltà con particolare riferimento a possibili rischi e/o a condizioni evidenti di trascuratezza, maltrattamento, abbandono, abuso e sottoposti a provvedimenti da parte dell'Autorità Giudiziaria.

L'Assistente Sociale che opera nell'area della Tutela dei Minori ha un mandato istituzionale, riconosciuto dalla normativa nazionale vigente, che prevede di pre-occuparsi che i minori siano protetti e tutelati, prima di tutto nell'ambito delle loro famiglie.



Pertanto, su mandato dell'Autorità Giudiziaria minorile o ordinaria, l'Assistente Sociale, affiancato dalla figura psicologica che nell'ambito di Corteolona fa riferimento all'ASST di Pavia, agirà ogni intervento necessario affinché vi sia un recupero delle funzioni genitoriali che sono messe in crisi da problematiche di varia natura.

La finalità perseguita, in primis, dagli operatori è quella di garantire una condizione di benessere al minore all'interno del suo nucleo familiare, talvolta "negligente".

È necessario pertanto formulare un pensiero progettuale che consenta di gestire situazioni che restano in carico a lungo, definendo obiettivi raggiungibili e modulando con sistematicità l'attività di monitoraggio.

È importante, inoltre, considerare l'impatto sociale ed economico che l'azione di Tutela Minori ha sulla comunità locale: per esempio l'allontanamento di un minore dalla propria famiglia d'origine ha conseguenze sul minore, sulla sua famiglia nucleare, sulla famiglia allargata, sulla scuola, sulle persone coinvolte nel suo tempo libero, sui professionisti che lavorano con lui oltre che sull'Amministrazione comunale.

L'interesse primario del Servizio è il benessere psico-fisico del minore che si traduce nell'offrire interventi prescritti dall'Autorità Giudiziaria per i quali occorre definire progetti di:

- controllo e sostegno;
- supporto educativo di Assistenza Domiciliare;
- allontanamento temporaneo dalla famiglia di origine attraverso l'Affido Familiare o l'inserimento in Comunità di tipo educativo o di tipo familiare o di tipo terapeutico;
- decadimento della Responsabilità Genitoriale con conseguente apertura di dichiarazione dello stato di Adottabilità.

Penale Minorile

Infine, un Operatore, in particolare, della Tutela Minori si occupa di Penale Minorile che vede coinvolti minori autori di reato denunciati a piede libero. In questo caso, l'attività dell'operatore inizia con l'indagine comprendente l'eventuale elaborazione di un progetto educativo e la presa in carico del ragazzo nell'ambito di un progetto di messa alla prova. È importante sottolineare che tale operatore lavora part time (20 ore settimanali) e ha in carico n. 43 situazioni.

Obiettivo della riorganizzazione è stato quello di consentire collaborazione e sinergia tra gli operatori che svolgono la funzione di servizio territoriale e quelli che si occupano della tutela del minore ma soprattutto quello di permettere agli operatori di concentrarsi sull'obiettivo da raggiungere rispetto alle singole situazioni.

Un ulteriore obiettivo è stato quello di rendere più presente sul territorio tutte le figure coinvolte, compresa anche quella del Coordinatore, rafforzando così i momenti di raccordo tra Amministratori Comunali e/o Responsabili di Servizio e gli stessi operatori.

Tenendo conto dell'organizzazione territoriale con ASST relativamente alle indagini psicosociali e/o prese in carico psicologiche, prosegue la collaborazione con i rispettivi operatori; inoltre si sta procedendo a costituire un Tavolo tecnico sulla Tutela Minori presso l'ATS di Pavia, che vede coinvolti, oltre alla presenza di tutti gli ambiti del Pavese, anche quella di ATS, ASST, UONPIA, Consulitori, Psichiatria e il cui obiettivo è quello di stilare un protocollo di intesa al fine di favorire le relazioni tra i vari Enti coinvolti.

Importante far presente è che la riorganizzazione ha previsto anche l'apertura di uno sportello di Segretariato Sociale (informazione e orientamento del cittadino) che è partito nel mese di ottobre 2017, che è aperto due pomeriggi a settimana (martedì e giovedì) ha visto finora un numero elevato di accessi provenienti da tutti i Comuni dell'Ambito.



Altro elemento fondamentale è quello relativo al “Progetto P.I.P.P.I.” Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione ideato dall'Università di Padova e sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018, l'Ambito di Corteolona con Comune capofila Belgioioso ha, dapprima, manifestato interesse a partecipare a tale progetto e successivamente ha formulato la richiesta di adesione all'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità.

Nel mese di febbraio 2018 è stato pubblicato l'esito delle selezioni relativamente alle proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento “P.I.P.P.I.7” e tra questi è stato ammesso l'ambito di Corteolona con Comune capofila Belgioioso, unico nella Provincia di Pavia.

Il Programma P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.

L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

Esso propone linee d'azione innovative nel campo dell'accompagnamento della genitorialità vulnerabile, scommettendo su un'ipotesi di contaminazione fra l'ambito della tutela dei “minori” e quello del sostegno alla genitorialità.

La partecipazione a questo Programma prevede una serie di incontri e di formazioni condotte dall'Università e da Istituzioni (Ministero del Lavoro e Regione Lombardia) sul territorio nazionale (Roma, Padova, Milano e Torino) a cui parteciperanno a diverso titolo soggetti con ruoli differenti a partire da chi svolge un ruolo di responsabilità fino agli operatori che fattivamente interagiscono con le famiglie.

Inoltre sarà necessario organizzare svariati incontri di informazione sul territorio per i vari servizi e le scuole.



CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

Relativamente ai dati economici e alla predisposizione del bilancio di previsione 2019, occorre precisare l'importante variazione subita in negativo rispetto ai fondi a disposizione dell'Azienda per la copertura dei costi e conseguentemente per la definizione delle quote a carico dei Comuni. Fondi che in parte dipendono dalle determinazioni dei Sindaci e per altri da determinazioni di Regione Lombardia. In particolare la misura regionale a sostegno di minori in comunità, che dal 2013 fino al 2016 ha consentito di disporre di importanti risorse economiche (da lì le riserve derivate nel 2016 ed utilizzate nel 2017), dal 2017 in poi, essendo stati ristretti i criteri di ammissibilità, si è ridotta da 450-500.000 euro ai 179 – 200.000 del triennio 2017 – 2019. Le decisioni dell'Assemblea dei Sindaci in merito al riparto dei Fondi a disposizione dell'ambito (FSR – Fondo Sociale Regionale e FNPS – Fondo Nazionale Politiche Sociali), non hanno “compensato” questa diminuzione, ma anzi anche in questo caso vi è stata una riduzione.

La tabella seguente rappresenta la drastica riduzione delle risorse non a carico dei Comuni, che sono venute a mancare per l'Azienda.

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Risconto Fondi Regionali	€ 403.800,00	€ 104.000,00	€ -
FSR - MINORI	€ 420.858,99	€ 385.675,17	€ 385.675,17
FSR - SAD	€ 51.244,11	€ 51.973,51	€ 51.973,51
FNPS	€ 185.083,00	€ 171.812,00	€ 167.623,00
FNPS per prevenzione minori	€ 20.757,68	€ -	
Misura 6 minori in comunità	€ 179.985,58	€ 199.000,00	€ 200.000,00
Totale	€ 1.261.729,36	€ 912.460,68	€ 805.271,68
Differenza su Anno precedente		-€ 349.268,68	-€ 107.189,00
In valore percentuale		-27,7%	-11,7%
Differenza su 2017			-€ 456.457,68
In valore percentuale			-36,2%

Infatti, occorre anche ricordare che la scelta operata finora dai Soci dell'Azienda è stata quella di stabilire delle quote per i Servizi uguali per tutti a prescindere dalle variazioni che vi si possono trovare (ad esempio una quota unica per le comunità per minori nonostante le variazioni note). Ed inoltre la quota è stata sempre proposta ad un valore inferiore del costo specifico del servizio, prevedendo che la differenza fosse compensata o dalla quota su base capitolaria o dai fondi di cui si è trattato sopra, o da altre attività a saldo positivo che l'Azienda ha saputo mettere in atto.

Infatti dal 2012 al 2018 l'unica quota che è stata variata (nello scorso anno) è stata quella della comunità educative, riportata comunque ad un valore inferiore allo stesso 2012, mentre tutti i servizi hanno avuto incrementi di costo, salvo casi in cui la contrattazione da parte dell'Azienda ha consentito di limitare gli aumenti (ove la normativa consentiva la possibilità di negoziazione). Oggi, a causa della scelta di avere diverse forme di gestione dei Comuni, diventa difficile poter effettuare una con-



trattazione senza essere più rappresentativi di tutto il territorio, e questo ha causato inevitabili debolezze nell'interlocuzione.

I Soci dovranno decidere se questo sistema di quote potrà essere mantenuto anche in futuro oppure se suddividere in maniera più puntuale i costi ad ogni Comune, per poi ridurne l'impatto solo a posteriori, una volta noto il valore dei trasferimenti provenienti dalla Regione (sistema in uso in altri territori dove però i fondi vengono maggiormente utilizzati per abbattere i costi "obbligatori" per i Comuni). La tabella sottostante riepiloga l'andamento delle quote dal 2012. Oltre a quanto sopra va sottolineato anche come le stesse quote su base capitaria (fondo solidarietà – quota servizio sociale SST – fondo minori stranieri non accompagnati) sia passata da un totale di 9,00 euro ad abitante del 2012 al valore di euro 6,00 euro per abitante. Riduzione non indifferente.

servizi	quote 2012	quote 2013	quote 2014	quote 2015	quote 2016	quote 2017	quote 2018
	€	-	-	-	-		
CSE	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.807,00	€ 10.800,00	€ 10.800,00
CSE rimodulato	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 8.787,00	€ 8.800,00	€ 8.800,00
CDD	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.807,00	€ 10.800,00	€ 10.800,00
SFA 1 LIVELLO - formativo	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 7.643,00	€ 7.719,43	€ 7.720,00	€ 7.720,00
SFA 2 LIVELLO - consolid. - alta int.	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 6.214,00	€ 6.276,14	€ 6.280,00	€ 6.280,00
SFA 3 LIVELLO - alta int.	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 4.098,60	€ 4.139,58	€ 4.140,00	€ 4.140,00
SFA 3 LIVELLO - bassa int.	€ 4.400,00	€ 4.400,00	€ 4.400,00	€ 3.143,00	€ 3.174,43	€ 3.180,00	€ 3.180,00
ADM	€ 18,50	€ 18,50	€ 18,50	€ 18,50	€ 18,50	€ 18,50	€ 18,50
Incontri Protetti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
Comunità Minori	€ 32.500,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.300,00	€ 30.300,00	€ 32.000,00
Centro Diurno Minori Alta Intensità			€ -	€ -	€ 20,00	€ 30,00	€ 30,00
Centro Diurno Minori Bassa Intensità con Pasto			€ -	€ -	€ 10,00	€ 18,00	€ 18,00
Centro Diurno Minori Bassa Intensità senza Pasto			€ -	€ -	€ 7,00	€ 15,00	€ 15,00
Educativa di strada minori ALTA INTENSITA'			€ -	€ -	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Educativa di strada minori BASSA INTENSITA'					€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Affido Professionale	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00
Affido ETERO familiare	€ 4.500,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Affido a parenti	€ 2.800,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
SAD	€ 18,00	€ 18,00	€ 18,00	€ 18,00	€ 18,00	€ 18,00	€ 18,00
fondo sst	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 3,00	€ 3,00	€ 3,00
fondo sst				€ -	€ 1,00	€ -	€ -
fondo minori stranieri	€ 0,50	€ 0,50	€ 0,50	€ 0,50	€ 0,50	€ -	€ -
FONDO SOLIDARIETA'-costo minori	€ 4,50	€ 3,50	€ 3,50	€ 3,50	€ 3,00	€ 3,00	€ 3,00
Quota per cartella tutela		€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00
Quota per penale minorile		€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00
Aes	€ 18,75	€ 18,75	€ 19,00	€ 19,00	€ 19,00	€ 19,00	€ 19,00
Aes Lodi			€ 20,15	€ 20,15	€ 20,15	€ 20,15	€ 20,15



La tabella successiva invece mette a confronto la previsione relativa ai costi di tutti i servizi che verranno erogati nel corso del 2019. Il costo comprende sia la parte relativa al costo del personale o di acquisto del servizio e della parte relativa ai costi indiretti che, per quanto bassi (pari al 3,9%) devono comunque essere considerati.

La terza colonna esplicita la differenza tra le quote ed il costo, a conferma di quanto già esposto. Il costo infatti è superiore al ricavo.

SERVIZI	Totale Costo Servizio	Totale Quote per Servizio	Differenza
Servizio Sociale	€ 389.070,52	€ 322.221,00	-€ 66.849,52
Tutela Minori	€ 426.434,31	€ 377.800,00	-€ 48.634,31
Comunità Educative	€ 2.211.366,34	€ 1.735.261,40	-€ 476.104,95
Affido	€ 317.563,60	€ 231.500,00	-€ 86.063,60
Adm	€ 234.280,82	€ 193.000,00	-€ 41.280,82
Incontri Protetti	€ 54.024,05	€ -	-€ 54.024,05
Prevenzione	€ 287.786,93	€ 194.000,00	-€ 93.786,93
Penale Minorile	€ 122.627,00	€ 30.600,00	-€ 92.027,00
Assistenza Educativa Scolastica	€ 3.673.692,50	€ 3.530.000,00	-€ 143.692,50
Servizi Diurni per Disabili	€ 2.313.791,54	€ 2.088.060,00	-€ 225.731,54
SAD	€ 477.915,23	€ 425.000,00	-€ 52.915,23
Ufficio di Piano	€ 2.511.007,90	€ 2.446.879,74	-€ 64.128,17
Belgioioso	€ 220.401,80	€ 230.000,00	€ 9.598,20
Fondo Solidarietà	€ -	€ 502.869,00	€ 502.869,00
	€ 13.239.962,54	€ 12.307.191,13	-€ 932.771,41

Proprio l'utilizzo dei fondi di cui si è già parlato, consente di portare in equilibrio il bilancio senza dover chiedere forti incrementi delle quote a carico dei comuni. La situazione relativa a Belgioioso è differente perché, non pagando la quota capitaria di 3,00 euro ad abitante, sostiene il costo amministrativo direttamente all'interno della quota stabilita a suo carico per il servizio sociale territoriale e la tutela minori.

Nelle pagine successive sono riportati il Bilancio di Previsione 2019 e il Bilancio di Previsione triennale 2019 -2020 – 2021 nella parte relativa al Conto Economico (i due documenti vengono inviati anche come allegati per una migliore lettura).

Va ricordato come l'attendibilità del triennale sia fortemente legata da eventi non direttamente governabili e definibili dalla stessa Azienda.



**AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LODIGIANO
PER I SERVIZI ALLA PERSONA**

Sede in Lodi Via Tiziano Zalli 5
C.F. e P.I. 04985760968
R.E.A. n. Lo 1458175

BILANCIO PREVENTIVO 2019

CONTO ECONOMICO

		Valori al 31/12/2019	Valori al 31/12/2017
A VALORE DELLA PRODUZIONE			
1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI			
Quota capitaria da Comuni soci		502.869,00	555.249,00
Quota da Comuni soci per servizi		10.064.980,40	10.095.910,44
Servizi ad altri enti		1.650.515,00	2.439.743,13
Servizi utenti		332.000,00	236.972,23
TOT.	1	12.550.364,40	13.327.874,80
5. ALTRI RICAVI E PROVENTI			
a) Altri ricavi		4.850,00	23.397,98
Donazioni		0,00	238,00
b) Contributi in conto esercizio		970.060,15	1.025.828,51
Contributi ente capofila		2.100.000,00	2.284.979,68
Contributi in c/capitale		-	1.800,00
TOT.	5	3.074.910,15	3.336.244,17
TOT.	A	15.625.274,54	16.664.118,97
B COSTI DELLA PRODUZIONE			
6 PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI		10.600,00	10.370,25
7 PER SERVIZI			
Disabilità		2.218.058,52	2.108.471,29
Assistenza ad personam		3.507.000,00	3.483.891,34
Anziani		450.000,00	438.396,78
Minori		3.533.203,33	3.696.214,78
Asilo		599.000,00	713.089,94
Oneri accoglienza		1.000,00	43.962,10
Servizi per progetti		798.500,00	1.350.226,00
Gestione Ente capofila		2.100.000,00	2.191.269,14
Collaborazioni		367.096,80	545.489,57
Consulenze psicologiche		140.000,00	136.793,38
Spese di struttura		82.382,96	64.218,31
Spese amministrative		149.000,00	125.790,59
Totale costi per servizi	TOT.	7 13.945.241,61	14.897.813,22
8 PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI			
Canoni di locazione		48.000,00	57.363,13
Noleggio macchine ufficio		8.500,00	6.496,66
Totale costi per il godimento beni di terzi	TOT.	8 56.500,00	63.859,79



9 PER IL PERSONALE			
a SALARI E STIPENDI			
Stipendi lordi direttore/dipendenti		1.077.596,95	1.069.491,41
Produttività dipendenti		60.000,00	59.475,68
TOT. a		1.137.596,95	1.128.967,09
b ONERI SOCIALI			
Contributi INPS		45.000,00	50.278,10
Contributi INAIL		11.000,00	10.739,49
Contributi INPDAP		238.400,63	232.350,67
TOT. b		294.400,63	293.368,26
c TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
Trattamento di fine rapporto		75.000,00	83.243,29
TOT. c		75.000,00	83.243,29
d TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI			
e ALTRI COSTI			
		-	-
TOT. e		-	-
TOT. 9		1.506.997,58	1.505.578,64
10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
a)ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		7.000,00	6.789,00
b)ammortamento delle immobilizzazioni materiali		28.000,00	24.941,79
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante		0,00	25.195,48
TOT. 10		35.000,00	56.926,27
13 ALTRI ACCANTONAMENTI			
altri accantonamenti		-	-
TOT.13		-	-
14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE			
		12.903,70	69.468,39
Tot. 14		12.903,70	69.468,39
Tot. B		15.567.242,89	16.604.016,56
DIFF. TRA VALORE E COSTI DI PROD. (A-B)			
		58.031,65	60.102,41
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16 PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
d PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI			
Interessi attivi c/c bancario		0,00	127,75
TOT. d4		0,00	127,75
TOT.d		0,00	127,75
TOT. 16		0,00	127,75
17) Interessi e altri oneri finanziari			
altri		8.500,00	8.045,78
TOT. C		-8.500,00	-7.918,03
RISULTATO (A-B+C+D)			
		49.531,65	52.184,38
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
Imposte correnti		40.000,00	51.346,00
Totale delle imposte sul reddito d'esercizio,correnti,differite e anticipate		40.000,00	51.346,00
RISULTATO DELL'ESERCIZIO			
		9.531,65	838,38



**AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LODIGIANO
PER I SERVIZI ALLA PERSONA**

Sede in Lodi Via Tiziano Zalli 5
C.F. e P.I. 04985760968
R.E.A. n. Lo 1488175

BILANCIO PREVENTIVO 2019 - 2020 - 2021

CONTO ECONOMICO

			Valori al 31/12/2019	Valori al 31/12/2020	Valori al 31/12/2021
A VALORE DELLA PRODUZIONE					
1. RICAVIDELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI					
Quota capitaria da Comuni soci			502.869,00	503.000,00	503.000,00
Quota da Comuni soci per servizi			10.064.980,40	9.473.850,00	9.535.850,00
Servizi ad altri enti			1.650.515,00	1.402.368,00	1.352.368,00
Servizi utenti			332.000,00	337.000,00	337.000,00
TOT.	1		12.550.364,40	11.716.218,00	11.728.218,00
5. ALTRI RICAVI E PROVENTI					
a) Altri ricavi			4.850,00	4.850,00	4.850,00
Donazioni			0,00	0,00	0,00
b) Contributi in conto esercizio			970.060,15	995.331,65	971.776,19
Contributi ente capofila			2.100.000,00	2.100.000,00	2.100.000,00
Contributi in c/capitale			-	-	-
TOT.	5		3.074.910,15	3.100.181,65	3.076.626,19
TOT.	A		15.625.274,54	14.816.399,65	14.804.844,19
B COSTI DELLA PRODUZIONE					
6 PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DIMERCI			10.600,00	10.500,00	10.500,00
7 PER SERVIZI					
Disabilità			2.218.058,52	2.230.000,00	2.255.000,00
Assistenza ad personam			3.507.000,00	3.510.000,00	3.510.000,00
Anziani			450.000,00	450.000,00	450.000,00
Minori			3.533.203,33	3.079.500,00	3.079.500,00
Asilo			599.000,00	1.000,00	1.000,00
Onetti accoglienza			1.000,00	274.000,00	274.000,00
Servizi per progetti			798.500,00	792.300,00	752.300,00
Gestione Ente capofila			2.100.000,00	2.100.000,00	2.100.000,00
Collaborazioni			367.096,80	320.936,80	320.936,80
Consulenze psicologiche			140.000,00	140.000,00	140.000,00
Spese di struttura			82.382,96	79.082,96	79.082,96
Spese amministrative			149.000,00	149.500,00	149.500,00
Totale costi per servizi	TOT.	7	13.945.241,61	13.126.319,76	13.111.319,76
8 PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI					
Canoni di locazione			48.000,00	45.000,00	45.000,00
Noleggio macchine ufficio			8.500,00	7.500,00	7.500,00
Totale costi per il godimento beni di terzi	TOT.	8	56.500,00	52.500,00	52.500,00



9 PER IL PERSONALE			
a SALARI E STIPENDI			
Stipendi lordi direttore/dipendenti		1.077.596,95	1.084.500,00
Produttività dipendenti		60.000,00	62.000,00
TOT. a		1.137.596,95	1.146.500,00
b ONERI SOCIALI			
Contributi INPS		45.000,00	45.000,00
Contributi INAIL		11.000,00	11.000,00
Contributi INPDAP		238.400,63	250.000,00
TOT. b		294.400,63	306.000,00
c TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
Trattamento di fine rapporto		75.000,00	77.000,00
TOT. c		75.000,00	77.000,00
d TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI			
e ALTRI COSTI			
	TOT. e	-	-
Totale costi per il personale	TOT. 9	1.506.997,58	1.529.500,00
10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		7.000,00	7.000,00
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		28.000,00	28.000,00
c) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante		0,00	0,00
Totale ammortamenti e svalutazioni	TOT. 10	35.000,00	35.000,00
13 ALTRI ACCANTONAMENTI			
altri accantonamenti		-	-
14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE			
	TOT. 13	-	-
		12.903,70	11.303,70
Totale oneri diversi di gestione	Tot. 14	12.903,70	11.303,70
	Tot. B	15.567.242,89	14.765.123,46
DIFF. TRA VALORE E COSTI DI PROD. (A-B)		58.031,65	51.276,19
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16 PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
d PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI			
Interessi attivi c/c bancario	TOT. d4	0,00	0,00
	TOT. d	0,00	0,00
	TOT. 16	0,00	0,00
17) Interessi e altri oneri finanziari			
altri		8.500,00	8.500,00
	TOT. C	-8.500,00	-8.500,00
RISULTATO (A-B+C+D)		49.531,65	42.776,19
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
Imposte correnti		40.000,00	40.000,00
Totale delle imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		40.000,00	40.000,00
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		9.531,65	2.776,19

**CONFRONTO ANALITICO 2017 – 2019**

Infine per un migliore raffronto si riporta sotto una tabella che, per ogni attività, in modo analitico, espone il confronto tra il dato a Consuntivo relativo al 2017, al Pre Consuntivo 2018 (in via di verifiche per essere presentato all'Assemblea dei Soci nel mese di aprile) e la Previsione per il 2019.

COSTI

	CONSUNTIVO 2017	Pre Consuntivo 2018	Previsione 2019
Disabilità			
CDD	€ 1.240.753,77	€ 1.253.547,19	€ 1.345.127,52
CSE	€ 703.990,05	€ 645.000,00	€ 660.373,50
SFA	€ 163.727,47	€ 205.000,00	€ 212.557,50
Parziale disabilità	€ 2.108.471,29	€ 2.103.547,19	€ 2.218.058,52
ASSISTENZA AD PERSONAM			
Assistenza ad personam	€ 3.362.750,77	€ 3.590.928,67	€ 3.500.000,00
Contributo Versato a disabili Sensoriali	€ 114.171,60		
Servizi a favore di disabili sensoriali	€ 6.968,97	€ 6.401,00	€ 7.000,00
Parziale assistenza ad Personam	€ 3.483.891,34	€ 3.597.329,67	€ 3.507.000,00
ANZIANI			
Servizio SAD	€ 438.396,78	€ 450.000,00	€ 450.000,00
Parziale SAD	€ 438.396,78	€ 450.000,00	€ 450.000,00
Minori			
Comunità Educative	€ 1.782.340,57	€ 1.428.000,00	€ 1.657.255,18
Accoglienza Sprar	€ 291.706,60	€ 288.000,00	€ 290.000,00
Accoglienza Msna	€ 361.035,08	€ 387.000,00	€ 380.000,00
servizi di rete Sprar	€ 33.792,28	€ 33.965,99	€ 35.000,00
Gestione Comunità Consorzio	€ 499.634,99	€ 435.407,66	€ 436.500,00
Affido	€ 154.577,16	€ 168.416,57	€ 193.953,15
Affido Professionale	€ 39.807,39	€ 42.537,12	€ 28.495,00
ADM	€ 202.753,74	€ 208.000,00	€ 208.000,00
Incontri protetti	€ 44.926,75	€ 40.000,00	€ 40.000,00
Interventi straordinari per minori		€ 3.434,70	€ 4.000,00
Progetti di Prevenzione - educ. Strada	€ 33.225,65	€ 36.983,25	€ 35.000,00
Progetti di Prevenzione - com.diurne Bassa Intensità	€ 148.334,31	€ 100.120,94	€ 100.000,00
Progetti di Prevenzione - com.diurne Alta Intensità	€ 93.382,50	€ 124.864,38	€ 125.000,00
Altri progetti per minori	€ 10.697,76		
Mediazione culturale		€ 23,90	€ -
Parziale minori	€ 3.696.214,78	€ 3.296.754,51	€ 3.533.203,33
Oneri Accoglienza			
Accoglienza Utenti	€ 43.962,10	€ 5.000,00	€ 1.000,00



Parziale accoglienza	€ 43.962,10	€ 5.000,00	€ 1.000,00
ASILO			
Asilo Lodi	€ 438.783,61	€ 479.000,00	€ 330.000,00
Servizi Aggiuntivi Asilo Lodi			
Asilo S.Colombano	€ 82.328,06	€ 85.783,32	€ 85.000,00
Scuola Infanzia Pieve F.			
Asilo Corno Vecchio	€ 2.351,33		
Centro Estivo Lodi - Caccialanza	€ 75.650,37	€ 53.806,34	€ 70.000,00
Asilo e scuola infanzia Crespiatica	€ 104.584,53	€ 104.357,98	€ 105.000,00
centri estivi		€ 15.000,00	
Cred Livraga	€ 9.392,04	€ 8.893,31	€ 9.000,00
Parziale Asilo	€ 713.089,94	€ 746.840,95	€ 599.000,00
Struttura			
Affitto + spese sede	€ 50.843,13	€ 45.000,00	€ 45.000,00
Affitto sede Casale	€ 6.520,00	€ 6.520,00	€ 3.000,00
Pulizie	€ 6.362,16	€ 6.500,00	€ 6.500,00
Pulizie Casale	€ 2.500,00	€ 4.500,00	€ 1.300,00
Spese telefoniche e connettività	€ 32.890,30	€ 34.000,00	€ 30.000,00
Cancelleria	€ 4.147,80	€ 3.600,00	€ 4.000,00
Postali e bollati	€ 2.312,75	€ 2.500,00	€ 2.500,00
Spese d'ufficio	€ 1.004,66	€ 961,18	€ 1.000,00
Servizio Boccioni acqua	€ 1.583,90	€ 1.530,59	€ 1.500,00
Macchine elettroniche		€ 596,58	€ 600,00
Canone assistenza - sia	€ 1.268,80		
Fotocopiatrice - Gariboldi Noleggio	€ 6.496,66	€ 8.362,06	€ 8.500,00
Costo stampe su macchine a no- leggio	€ 2.426,92	€ 2.500,00	€ 2.500,00
Servizi vari da terzi - trade	€ 11.277,54	€ 16.210,09	€ 16.500,00
Posta certificata	€ 52,46	€ 82,96	€ 82,96
spesa sw - cdiscount	€ 1.490,60	€ 1.500,00	€ 1.500,00
Canone Rai	€ 205,70	€ 203,70	€ 203,70
gestione sito		€ 1.098,00	€ 1.800,00
Spese generali varie	€ 920,26	€ 989,54	€ 1.000,00
Ammortamenti totale		€ 33.000,00	€ 35.000,00
Amm.to auto			
Amm.to mobili e macc.uff	€ 3.153,31		
Amm.to macc. Elettroniche	€ 7.312,63		
Amm.to costi impianti specifici	€ 222,53		
Amm.to beni inferiori al milione	€ 649,89		
Ammortamento arredi comunità	€ 9.339,47		
Ammortamento automezzi comuni- tà	€ 3.740,00		
Ammortamento imp. Riscaldamento comunità	€ 448,96		
Ammortamento Cdi Tavazzano	€ 75,00		



Amm.to migliorie beni di terzi	€ 6.789,00		
Ammortamento deducibile			
Energia elettrica	€ 1.070,21	€ 1.500,00	€ 1.500,00
Acqua e riscaldamento	€ 1.325,57	€ 1.500,00	€ 1.000,00
Manutenzioni	€ 593,60	€ 2.500,00	€ 2.000,00
Manutenzioni Automezzi	€ 570,16	€ 4.917,06	€ 5.000,00
Carburante auto	€ 2.790,87	€ 1.531,79	€ 2.500,00
Pedaggi autostrada		€ 95,32	€ 200,00
Varie		€ 10.000,00	€ 10.000,00
Parziale sede e spese connesse	€ 170.384,84	€ 191.698,87	€ 184.686,66
Amministrative			
Elaborazione paghe	€ 14.663,92	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Consulente del Lavoro	€ 2.791,36	€ 2.791,36	€ 2.800,00
Crosignani - Commercialista	€ 7.740,50	€ 7.800,00	€ 7.800,00
Consulenza Legale	€ 2.363,77	€ 7.366,27	€ 5.000,00
Consulenza Privacy - anticorruzione	€ 3.806,40	€ 5.709,60	€ 6.000,00
Assicurazioni	€ 19.533,04	€ 24.718,91	€ 25.000,00
Commissioni bancarie	€ 484,47	€ 937,33	€ 1.000,00
Interessi passivi	€ 1.124,11	€ 1.357,57	€ 1.500,00
Tasso utilizzo fido	€ 6.875,00	€ 6.839,97	€ 7.000,00
Interessi dilazione pagamento comm. Bancarie su bonifici enti	€ 42,75	€ 11,79	
Tasse Comunali diverse	€ 11.499,79	€ 6.804,63	€ 7.000,00
bollo per estratto conto	€ 324,27	€ 25,47	€ 100,00
Imposte e tasse diverse	€ 517,00	€ 65,00	€ 100,00
Arrotondamenti passivi	€ 23,31	€ 17,04	
Spese Vidimazioni	€ 309,87	€ 309,87	€ 500,00
Diritti camerali diversi	€ 40,00	€ 1.539,00	€ 1.500,00
Sanzioni amministrative	€ 78,56	€ 83,90	
Ravvedimento oneroso	€ 106,99	€ 600,00	
Interessi Passivi ravv.oneroso	€ 1,14	€ 20,00	
Interessi passivi magg imposte	€ 45,53		
spese gestione gare	€ 2.370,77	€ 300,00	€ 1.000,00
Sconti abbuoni passivi	€ 48,00		
Tasse e concessioni governative	€ 116,00		
Spese di incasso accessorie		€ 2,00	
Varie		€ 10.000,00	€ 10.000,00



Parziale Amministrative	€ 74.906,55	€ 92.299,71	€ 91.300,00
Oneri Straordinari - Accantonamenti			
Sopravvenienze passive ordinarie	€ 52.157,30	€ 51.000,00	
Perdite su crediti	€ 25.195,48		
Accantonamento Rischi			
Accantonamento spese future			
Accantonamento per liti			
Parziale Oneri Straordinari - Accantonamenti	€ 77.352,78	€ 51.000,00	€ -
Personale			
Stipendi Lordi	€ 915.294,45	€ 830.219,32	€ 943.096,95
acc.to produttività	€ 59.475,68	€ 54.000,00	€ 60.000,00
Personale in comando		€ 10.009,00	
TFR	€ 75.320,73	€ 74.383,72	€ 75.000,00
TFR - maturato nell'anno e liquidato	€ 2.628,50		
INPS	€ 49.955,69	€ 45.215,77	€ 45.000,00
differenze contributive INPS		€ 627,34	€ -
INPDAP	€ 214.460,66	€ 199.000,00	€ 238.400,63
Costo personale per ferie non godute	€ -		
Costo Personale ferie contributi	€ 1.487,27		
Fondo rinnovo ccnl	€ 40.000,00		
INAIL	€ 10.739,49	€ 11.000,00	€ 11.000,00
Totale personale dipendente	€ 1.369.362,47	€ 1.224.455,15	€ 1.372.497,58
IRAP	€ 38.208,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
IRES	€ 13.138,00		
Totale imposte	€ 51.346,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
Collaborazioni a progetto per Servizi	€ 169.400,85	€ 153.352,41	€ 70.000,00
INPS Collaboratori	€ 36.675,68	€ 32.804,49	
inps non dell'esercizio	€ 322,41		
Rimborso per collaboratori	€ 5.489,49	€ 5.993,97	€ 6.000,00
Occasionali per Servizi	€ 1.075,36	€ 7.533,97	€ 3.500,00
Per integrazione servizi comuni - profess - udp			€ 5.000,00
Rimborso km udp	€ 1.403,56		
Personale tramite convenzione	€ 890,05		
Personale tramite Agenzia Interinale	€ 78.013,46	€ 106.702,77	€ 130.000,00
per Belgioioso	€ 117.103,43	€ 139.515,38	€ 82.000,00
per Iodivecchio	€ 25.798,18	€ 23.999,18	€ 14.011,20
per Iodi	€ 29.309,67		
per Brembio	€ 3.923,14	€ 10.591,84	€ 7.005,60



Per Zelo	€ 42.458,19	€ 43.123,61	€ 44.000,00
Per Udp	€ 34.838,57	€ 63.360,25	€ 5.580,00
Costo per Borsa Lavoro	€ 1.725,00		
Totale collaborazioni	€ 548.427,03	€ 586.977,88	€ 367.096,80
Rimborso km	€ 41.273,38	€ 38.214,61	€ 41.500,00
Rimborso km	€ 8.710,76	€ 8.500,00	€ 8.500,00
Buoni pasto	€ 46.650,24	€ 46.650,24	€ 47.000,00
Formazione		€ 2.496,80	€ 3.000,00
Sicurezza Lavoro	€ 6.264,94	€ 6.179,80	€ 6.500,00
Parziale altre spese personale	€ 102.899,32	€ 102.041,45	€ 106.500,00
cons professionali psicologiche			€ 140.000,00
Acquistapace	€ 21.560,76	€ 22.793,94	
Boschetti	€ 21.932,39	€ 22.076,48	
Sgobba	€ 19.118,40	€ 0,80	
Galuzzi	€ 26.016,12	€ 29.410,68	
Scotton	€ 29.625,49	€ 33.839,52	
Trasforini	€ 18.540,22	€ 33.799,22	
Totale consulenze psicologiche	€ 136.793,38	€ 141.920,64	€ 140.000,00
Savino - lordo	€ 68.821,26	€ 69.777,61	€ 93.000,00
Contributi	€ 17.890,01	€ 18.136,38	
inail			
Tfr	€ 5.294,06	€ 5.348,02	
Totale Direzione	€ 92.005,33	€ 93.262,01	€ 93.000,00
Progetti			
Spese connesse all'Affido	€ 2.620,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Servizio Civile ACL	€ 20.404,75	€ 58.100,00	€ 30.000,00
Interventi educativi c/o Ospedale	€ 64.028,19		
Interventi educativi intensivi per Uonpia	€ 63.187,85		€ -
Progetto autismo uonpia	€ 14.736,00		
Progetto Ministeriale PIPPI	€ 50.467,69	€ 43.000,00	€ 40.000,00
Telesoccorso	€ 13.842,05	€ 12.108,04	€ 15.000,00
Centro Anziani Massalengo	€ 34.277,28	€ 34.277,28	€ -
Centro Anziani Lodi		€ 18.000,00	€ 18.000,00
Altri Servizi per Anziani	€ 4.541,26		
Progetto Mobilità Sociale	€ 1.600,00	€ 474,00	
Scelta e Revoca Lodi Vecchio	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Centro Prelievi - Livraga	€ 15.452,73	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Centro Prelievi Brembio		€ 5.532,00	€ 5.500,00
Centro Prelievi Caselle Landi		€ 1.500,00	€ 2.000,00
Centro Prelievi Casaletto Lodigiano			
Servizi aggiuntivi San Colombano	€ 3.000,00		
Conciliazione	€ 20.320,00		
Conciliazione POR-FSE	€ 37.805,73	€ 50.000,00	
Accoglienza Profughi - Progetto	€ 149.065,00		



Insieme			
Accoglienza Profughi a Castelnuovo	€ 112.287,13	€ 118.855,36	€ 130.000,00
Accoglienza Profughi a Castelnuovo - struttura	€ 60.000,00		
Centro Anziani Due Torri - Castelnuovo	€ 237.492,49	€ 248.945,06	€ 251.000,00
Centro Diurno Anziani Tavazzano	€ 122.580,79	€ 189.178,00	€ 189.000,00
Progetto Rigenerare Valore Sociale Cariplo	€ 73.411,81	€ 245.000,00	
Progetto Family Star	€ 75.589,89	€ 238.000,00	
Azioni di Sistema-Provincia	€ 25.376,02	€ 23.302,00	€ -
Progetto affitti comune Iodi	€ 93.904,68	€ 90.000,00	€ 90.000,00
Progetto Home Care Premium	€ 16.471,15	€ 46.000,00	
Progetto Disabili	€ 7.500,00	€ 20.292,87	
Politiche Giovanili	€ 9.320,01		
Progetto FAMI spqr	€ 4.212,50	€ 45.000,00	
Oneri per interventi a sostegno di soci	€ 11.731,00		
Parziale Progetti	€ 1.350.226,00	€ 1.515.564,61	€ 798.500,00
Gestione Attività Ente Capofila			
		€ 1.700.000,00	€ 2.100.000,00
Erogazione fsr	€ 450.799,05		
Canone siz	€ 89.896,84		
erogaz fsr casa accoglienza			
a cfp per bl DA FSR			
mediazione lavoro	€ 175.718,11		
a cfp per convenzione udp	€ 97.770,00		
personale educ insimento lavoro	€ 4.678,57		
a cfp per b.lavoro	€ 332.807,00		
a cfp per b.lavoro conto comuni	€ 100.559,50		
inserimento lav penale			
educativ astrada adulti	€ 24.214,00		
pronto intervento soc. Housing	€ 15.000,00		
crs diritto al cibo	€ 15.000,00		
servizi minori prevenzione udp	€ 55.244,35		
Personale e funzionamento udp	€ 90.854,84		
udp funzionamento	€ 4.694,56		
servizio sociale - erogazione altri enti da fnps	€ 51.673,00		
Erogazione Buoni sociali fna	€ 326.522,62		
Servizi per fna	€ 348.792,31		
erogazione vouche Asilo			
altri interventi udp	€ 7.044,39		
Parziale Gestione Attività Ente Capofila	€ 2.191.269,14	€ 1.700.000,00	€ 2.100.000,00
Consiglio e revisori			
Presidente e cda	€ 330,00	€ 500,00	€ 500,00



Rimborsi cda	€ 2.207,26	€ 1.200,00	€ 2.000,00
Contributi INPS CDA	€ 75,30		
Revisori dei conti	€ 6.344,00	€ 6.344,00	€ 6.400,00
Parziale Cda	€ 8.956,56	€ 8.044,00	€ 8.900,00
Rappresentanza			
Spese rappresentanza	€ 780,00	€ 800,00	€ 1.000,00
Abbonamenti ed associativi	€ 155,36	€ 158,64	€ 500,00
Quote associative	€ 1.586,78	€ 1.615,89	€ 2.000,00
Spese a favore di utenti	€ 2.930,57	€ 1.085,97	€ 1.500,00
Parziale rappresentanza	€ 5.452,71	€ 3.660,50	€ 5.000,00
TOTALE COSTI	€ 16.663.408,34	€ 15.950.397,14	€ 15.615.742,89
RISULTATO DI GESTIONE	€ 838,38	€ 3.254,71	€ 9.531,65
TOTALE RICAVI	€ 16.664.246,72	€ 15.953.651,85	€ 15.625.274,54

RICAVI**CONSUNTIVO 2017 Pre Consuntivo 2018 Previsione 2019**

Fondo Solidarietà	€ 555.249,00	€ 515.436,00	€ 502.869,00
Quote accesso CDD	€ 1.195.182,27	€ 1.190.136,89	€ 1.252.800,00
Quote accesso CSE	€ 673.342,98	€ 615.346,61	€ 631.200,00
Quote accesso SFA	€ 159.280,98	€ 192.902,21	€ 204.060,00
Totale Quote disabili	€ 2.027.806,23	€ 1.998.385,71	€ 2.088.060,00
ASSISTENZA AD PERSONAM			
Quota accesso Assistenza	€ 3.064.785,45	€ 3.185.899,19	€ 3.190.000,00
Quota accesso Assistenza Scuole secondarie	€ 304.482,25	€ 371.221,32	€ 370.000,00
Contributi Sensoriali	€ 114.171,60		
Servizi disabili sensoriali	€ 7.000,00	€ 85.000,00	€ 85.000,00
Totale Quote Ad Personam	€ 3.490.439,30	€ 3.642.120,51	€ 3.645.000,00
SAD			
Quota accesso SAD	€ 414.312,50	€ 426.894,50	€ 426.000,00
Minori			
Quota accesso comunità	€ 1.941.956,91	€ 1.541.101,26	€ 1.655.731,40
Quote per Comunità da non soci	€ 16.720,00	€ 49.850,00	€ 79.530,00
Quote per Msna	€ 76.225,68	€ 106.041,98	€ 100.000,00
Da fnps per msna	€ 17.378,85		
Fondo Prefettura MSNA	€ 280.125,00	€ 279.675,00	€ 280.000,00
Progetto Sprar minori	€ 361.368,04	€ 361.368,00	€ 361.368,00



Voucher ex dgr 856 per Costi Comunità	€ 177.848,14	€ 199.000,00	€ 200.000,00
Vocheer minori stato abbandono	€ 2.137,44		
Quota accesso ADM	€ 173.905,24	€ 190.372,59	€ 195.000,00
Quota accesso affido	€ 206.000,00	€ 205.112,52	€ 231.500,00
Quota Incontri protetti Non Soci			
Quota Cartella Tutela	€ 388.900,00	€ 367.300,00	€ 377.800,00
Quota Cartella Penale	€ 15.600,00	€ 17.400,00	€ 30.600,00
Quota Prevenzione	€ 94.806,00	€ 98.890,82	€ 100.000,00
Quota prevenzione alta intensità		€ 74.500,00	€ 85.000,00
Quota Educativa di strada	€ 14.000,00	€ 17.750,00	€ 14.000,00
Da fnps per comunità diurne	€ 20.757,68		
Totale Minori	€ 3.787.728,99	€ 3.508.362,17	€ 3.710.529,40
Quote accoglienza da Comuni	€ 68.464,00	€ 27.850,00	€ 23.400,00
Asilo Lodi	€ 443.011,86	€ 483.319,98	€ 333.300,00
Asilo S.Colombano	€ 83.151,34	€ 86.938,62	€ 85.850,00
Centro Estivo Lodi - Caccialanza	€ 75.603,04	€ 54.288,81	€ 70.700,00
Asilo e infanzia Crespiatica	€ 105.630,34	€ 105.401,51	€ 106.050,00
Asilo Lodivecchio	€ 26.640,00	€ 26.256,00	€ 17.100,00
Asilo Brembio	€ 4.788,00	€ 12.926,84	€ 8.550,00
Cred Livraga	€ 9.540,18	€ 8.893,32	€ 9.090,00
quote per sst	€ 336.264,00	€ 335.211,00	€ 322.221,00
quota sst per s.angelo	€ 12.500,00		
Quote per servizi ai Comuni Soci	€ 63.876,33	€ 3.095,50	€ 22.000,00
Rimborso per Personale Belgioioso	€ 159.425,76	€ 234.000,00	€ 247.600,00
FONDO SOCIALE REGIONALE - Minori	€ 472.103,10	€ 385.675,17	€ 385.500,00
FONDO SOCIALE REGIONALE - Anziani		€ 51.973,51	€ 52.000,00
Trasferimenti da UDP (FNPS)	€ 185.083,00	€ 171.812,00	€ 167.623,00
Trasferimento fnps per spese amm.ve	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Avanzi esercizi precedenti	€ 299.799,98	€ 104.000,00	€ -
QUOTA INTEGRATIVA COMUNI per Servizi			€ 80.000,00
Fondazioni bancarie	€ 1.800,00	€ 1.800,00	
Progetto Family Star	€ 87.706,43	€ 238.000,00	
Progetto Cariplo Rigenerare - udp	€ 187.851,25	€ 245.000,00	
Azioni di sistema - Provincia	€ 27.150,00	€ 27.150,00	
Progetto Affitti - Case	€ 97.404,68	€ 90.000,00	€ 90.000,00
progetto pippi	€ 46.878,01	€ 50.000,00	€ 50.000,00
politiche giovanili	€ 9.320,01		
sporteen	€ 2.429,00		
home care	€ 54.471,15	€ 46.000,00	
Accoglienza Profughi - Progetto Insieme	€ 149.065,00		
Accoglienza Profughi a Castelnuovo	€ 126.567,50	€ 168.969,50	€ 183.176,00
Accoglienza Profughi castelnuovo - struttura	€ 60.000,00		
Centro due torri - Castelnuovo - utenti	€ 201.621,00	€ 251.806,06	€ 255.000,00
Centro due torri - Castelnuovo - ATS	€ 23.974,00	€ 5.532,00	€ 7.500,00
Centro due torri - fsr	€ 705,88	€ 797,86	€ 800,00
Rimborso per lavori centro due torri	€ 4.745,80	€ 2.500,00	€ -
Centro Diurno Anziani Tavazzano	€ 31.362,17	€ 67.049,27	€ 70.000,00



Centro Diurno Anziani Tavazzano - ats	€ 33.566,40	€ 66.341,00	€ 66.341,00
Centro Diurno Anziani Tavazzano - trasporto	€ 3.989,06	€ 6.362,87	€ 7.000,00
conciliazione	€ 20.320,00		
Conciliazione POR - FSE	€ 37.805,73	€ 50.000,00	
Progetto Mobilità sociale	€ 1.600,00	€ 474,00	
Progetto Centro Anziani Massalengo	€ 34.620,05	€ 34.620,05	€ -
Telesoccorso	€ 15.707,06	€ 12.500,00	€ 15.000,00
Centro Anziani Lodi		€ 18.000,00	€ 18.000,00
Altri servizi per anziani - praxis	€ 11.731,00		
Altri servizi per anziani	€ 7.148,78		
Rimborsi per Progetti Area Disabilità	€ 1.880,00	€ 1.960,00	€ -
Rimborso da AO per interventi ospedali	€ 64.252,00		
Uonpia Interventi educativi intensivi	€ 65.283,75		
Rimborso Uonpia per interventi con personale	€ 24.340,00		
Progetto Riduzione Liste attese ASST	€ 6.960,00		
Progetto disabili minori	€ 8.700,00	€ 21.292,87	
Progetto scelta e revoca Lodivecchio	€ 5.100,00	€ 5.100,00	€ 5.100,00
Centro Prelievi Livraga	€ 15.427,28	€ 22.000,00	€ 22.000,00
Centro Prelievi Brembio		€ 5.830,00	€ 6.100,00
Centro Prelievi Caselle Landi		€ 1.100,00	€ 2.100,00
Centro Prelievi Casaletto			
Supporto amm.vo Caselle L.			€ 7.728,00
Scelta e Revoca - Zelo	€ 44.581,10	€ 45.181,18	€ 47.000,00
Servizio aggiuntivo per S.Colombano	€ 3.000,00		
Da udp per personale		€ 276.536,57	€ 309.137,15
Da udp per operatore pilota		€ 17.980,71	
DA udp per formazione			
DA Udp per servizi anziani		€ 56.930,42	€ 25.000,00
Da ASSC	€ 83.716,37	€ 16.067,57	
Da Cfp Per Collaborazione	€ 38.000,00	€ 36.833,34	€ -
contributi sis act per personale	€ 24.592,92		
contributi bonus famiglia	€ 7.304,00		
contributo FAMI per personale	€ 14.681,64	€ 45.000,00	
progetto Fami spqr			
contributo SIA - REI per personale	€ 16.727,31	€ 33.040,06	
ATTIVITA' ENTE CAPOFILA		€ 1.700.000,00	€ 2.100.000,00
udp per funzionamento	€ 4.694,56		
da Comuni per Borse lavoro	€ 100.559,50		
Fondo Non Autosufficienza	€ 675.314,93		
fnps per mediazione lavoro	€ 175.718,11		
FNPS per inser. Lavorativo	€ 4.678,57		
contributo per funzione ente capofila	€ 8.556,62		
Contributo comuni SIZ	€ 89.896,84		
Ricavi ente capofila	€ 7.044,39		
fnps per borse cfp	€ 332.807,00		
Personale educ.ins.lav.disabili	€ 97.770,00		
Educativa di strada adulti	€ 24.214,00		
Pronto interv soc.Housing Dormit	€ 15.000,00		
CRS centro raccolta diritto cibo	€ 15.000,00		
Prevenzione Scuola	€ 55.244,35		
Segreteria Soc.Personale Udp	€ 176.008,76		



FRS - erogato	€ 450.799,05		
Serv.Soc.Prof., Serv.Minori	€ 51.673,00		
Rimborso Spese Processuali		€ 2.450,00	€ 2.450,00
Sconti e abbuoni attivi	€ 0,39		
Donazione per comunità		€ 25,00	
Omaggio da fornitori	€ 238,00		
Interessi da comuni per ritardato pagamento			
Interessi attivi bancari	€ 127,75	€ 184,82	
arrotondamenti attivi	€ 19,45	€ 20,05	
Sopravvenienze attive	€ 22.812,35	€ 67.613,42	
Rimborsi assicurativi		€ 280,00	
Recupero bolli fatture		€ 1.972,00	€ 1.900,00
Risarcimento Danni			
Rimborso Inps	€ 565,81	€ 510,07	€ 500,00
Altri rimborsi			
Totale	€ 16.664.246,72	€ 15.953.651,85	€ 15.625.274,54

Conclusioni

Anche il bilancio di previsione per l'anno 2019 prevede un volume complessivo di attività che non si discosterà molto dal 2018. Il valore previsto, superiore ai 15 milioni e mezzo di euro, potrà essere influenzato, come in questi anni, dalle attività svolte come Ente Capofila e dai progetti che verranno presentati e finanziati. L'attività strutturale dell'Azienda invece prosegue sulle linee di sviluppo avviate nello scorso biennio. La scelta di differenziare l'attività dell'Azienda ha consentito, finora, di compensare le variazioni dovute alle defezioni di alcuni comuni che hanno sostanzialmente modificato la compagine sociale (e quindi dei servizi in delega) negli ultimi anni. Nonostante queste defezioni, infatti, si registrano pochi scostamenti del volume economico, ma soprattutto è stato possibile reimpiegare il personale garantendo in tal modo anche il livello occupazionale.

In sintesi, i punti di forza e di debolezza relativi al 2019 ma soprattutto al prossimo triennio sembrano essere quelli di seguito descritti:

Punti di Debolezza – Criticità

- Riduzione dei Fondi - occorre qui ricordare che la riduzione della quota di fondi nazionali e regionali e su cui l'Azienda può contare, potrebbe comportare inevitabilmente maggiori costi per i Comuni. Infatti le tre voci maggiori di costo (Rette per l'inserimento di persone disabili in strutture diurne, Assistenza Educativa Scolastica e Interventi per i Minori – specialmente le rette per le comunità educative) valgono ca 9 milioni di euro, e questi costi, resteranno comunque un impegno sempre molto alto per i Comuni rappresentando la principale voce di costo all'interno dei servizi sociali.
Pertanto la determinazione delle quote a carico dei comuni sempre di più sarà proporzionalmente legata alla quantità di risorse che Regione Lombardia riconoscerà per il sostegno del costo per gli inserimenti dei minori in comunità, così come la quota del Fondo Sociale Regionale e del Fondo Nazionale Politiche Sociali (in totale circa 2 milioni di euro), che i Sindaci dei Comuni del Distretto di Lodi decideranno di destinare a quelle che si potrebbero definire "attività obbligatorie".;
- l'incertezza politica – alcune posizioni politiche assunte "a priori" da una forza politica rendono difficile la programmazione nel tempo delle attività aziendali.



Gli scenari prossimi futuri legati alle possibili scelte da parte di alcune amministrazioni comunali rendono molto complessa la programmazione sia rispetto agli obiettivi a lungo periodo che la stessa organizzazione dell'Azienda e dei servizi.

Negli scorsi anni è stato messo in campo un importante lavoro di coprogettazione relativamente ai servizi per i minori, che ha coinvolto in modo intenso l'Azienda, le cooperative del territorio costituite in ATI, l'Ufficio di Piano e assistenti sociali dei Comuni. Il lavoro, durato 5 anni, reso possibile proprio dal fatto che l'Azienda operava per quasi tutti i comuni del territorio lodigiano nell'ambito dei servizi per i minori e avendo chiaro il volume delle attività da gestire e programmare, ha consentito di avviare nuove attività sperimentali utili per prevenire situazioni tali da comportare l'allontanamento dei minori dal loro ambiente familiare e di individuare risorse tramite bandi per sostenere i servizi senza dover ricorrere alle risorse dei comuni. A causa proprio dell'indefinitezza che si presenta, non è stato più possibile procedere in maniera analoga per i prossimi anni ma si è dovuto ricorrere a procedimenti differenti e di durata limitata nel tempo, limitando così la possibilità di strutturare interventi più efficaci, sperimentare nuove attività e ottenere risparmi a favore degli stessi comuni. Lo stesso discorso potrebbe essere ripetuto per diverse delle attività e dei servizi gestiti dall'Azienda.

Vi sono poi **Punti di Forza** sviluppati e consolidati in questo periodo:

- La flessibilità e la duttilità dell'Azienda e dei suoi operatori - In questo periodo caratterizzato da diversi cambiamenti, su indicazione del Consiglio di Amministrazione, l'Azienda ha più volte adattato la propria organizzazione modificandola in funzione delle nuove richieste, dei cambiamenti connessi con l'uscita di Comuni o all'avvio di nuove attività. Abbiamo, infatti, la possibilità di sfruttare la professionalità dei nostri operatori valorizzandola sia nelle attività già svolte che nell'avvio di nuove. L'Azienda è stata sempre disponibile nei confronti delle amministrazioni ed è stata capace di cercare ed individuare nuove soluzioni condivise per rispondere alle diverse richieste da parte dei comuni soci, sia rispetto alla revisione di attività già in essere che in nuove iniziative.
- Le competenze - In questi anni l'Azienda ha sviluppato una forte competenza nei servizi svolti in delega per conto dei comuni, tanto che questa viene apprezzata in diversi ambiti ed è stato il principale motivo che ha indotto lo sviluppo anche nell'ambito pavese. Soprattutto in considerazione di servizi specialistici e delicati come la tutela minori, la multiprofessionalità dell'équipe e l'esperienza sviluppata sono un importante patrimonio costruito nel tempo e a disposizione dei comuni soci.
- Disponibilità a rispondere alle esigenze dei comuni - Nello spirito solidaristico di cui è portatrice, la nostra Azienda, dando seguito alle richieste dei comuni volte a soddisfare alcune esigenze e aiutando i comuni soci a superare alcune difficoltà di volta in volta manifestate, ha sempre risposto positivamente alle diverse richieste ed esigenze di gestione e sviluppo di nuove iniziative. Anche in futuro l'Azienda potrà continuare a collaborare in questo modo rispondendo a diverse esigenze ai propri soci.
- Il totale controllo pubblico - L'Azienda, essendo ente pubblico, di totale proprietà delle amministrazioni comunali, garantisce che i servizi in delega da parte dei comuni, siano gestiti in ambito pubblico, con professionalità, senza scopi di lucro e con un totale controllo da parte del Comune socio. Tutto ciò avviene sempre in collaborazione con il terzo settore, seppur con una distinzione tra pubblico e privato sociale. Ed infine, è opportuno ricordare che proprio questa natura dell'Azienda consente che siamo i Comuni Soci a definire le linee strategiche e l'organizzazione delle stesse fonti di finanziamento.



Chiaramente per il prossimo anno e quelli successivi, l'impegno sarà quello di superare i punti critici e potenziare i punti di forza, non solo attraverso l'impegno e lo sforzo che metterà in campo l'Azienda ma anche con l'aiuto e in stretta collaborazione con gli stessi Amministratori.

Ci sono punti critici che non è possibile per noi superare, perché sono diventate chiare scelte politiche difficilmente reversibili. E' su questo punto che andranno indirizzati tutti i nostri sforzi nell'anno appena iniziato. Già nelle scorse settimane si sono tenuti due incontri con alcuni amministratori per condividere critiche, riflessioni ed aspettative. Questo metodo di confronto abbiamo voluto iniziarlo con alcuni amministratori in scadenza di mandato perché essi, forti di quest'esperienza quinquennale sono in grado di indicarci alcune prospettive future. Lo sforzo che dovrà far scaturire quali siano le prospettive future di quest'Azienda riprenderanno subito dopo le elezioni di Maggio 2019, dall'incontro con i nuovi amministratori e alla luce delle nuove compagini amministrative che si formeranno.

Come vedete siamo in una situazione sospesa tra la grande incertezza e il grande cambiamento. Lo spirito che ha animato i soci in questi anni, le professionalità presenti in Azienda e la nostra stessa capacità di adattarci al cambiamento sono certo che ci consentiranno di trovare nuove soluzioni che potranno soddisfare le esigenze dei Comuni soci anche per gli anni a venire.

Lodi, 07 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giovanni Carlo Cordoni